



Indice

3	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria
	0.1 Prospetti di bilancio
14	Situazione patrimoniale-finanziaria
16	Conto economico
17	Conto economico complessivo
18	Rendiconto finanziario
20	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
	0.2 Prospetti contabili ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
24	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
26	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
	0.3 Note illustrative
28	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
30	Schemi di bilancio
31	Criteri di redazione
32	Variazioni di principi contabili internazionali
40	Principi contabili e criteri di valutazione
58	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
84	Indebitamento finanziario netto
85	Note illustrative alle voci di Conto economico
105	Nota sui rapporti con le parti correlate
111	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
114	Garanzie ed impegni con terzi
115	Altre informazioni

0.4 Allegati

154	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
156	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
158	3/a. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate
160	3/b. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate
162	3/c. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)
164	4/a. Elenco delle partecipazioni in società controllate
166	4/b. Elenco delle partecipazioni in società collegate
168	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)
170	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)
172	Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione

0.6 Relazione del Collegio Sindacale

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del *business* e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il *know-how* esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio *intercompany*.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina, del nucleo idroelettrico della Calabria, nonché degli impianti idroelettrici del nucleo di Udine e del nucleo di Mese (ex Edipower S.p.A.).

In coerenza con l'esecuzione del Piano Industriale 2015-2019 e del successivo 2016-2020, il Gruppo A2A ha dato corso nell'esercizio 2016 ad una pluralità di operazioni societarie, soprattutto inerenti la *Business Unit* Generazione e *Trading*, volte a riorganizzare gli *asset* produttivi in specifiche società aventi impianti tra loro omogenei.

A seguito delle operazioni straordinarie sopra descritte i contenuti della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico al 31 dicembre 2016 risultano pertanto non omogenei e quindi difficilmente comparabili con quelli della chiusura dell'esercizio precedente in quanto comprendono:

- la fusione per incorporazione della società controllata A2A Trading S.r.l., con efficacia 1° gennaio 2016, ad esclusione del ramo d'azienda relativo ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) scisso a favore della controllata A2A Calore & Servizi S.r.l. con efficacia 1° luglio 2016; in relazione al ramo dei titoli energetici gli effetti economici rilevati in A2A S.p.A. si riferiscono al solo periodo gennaio/giugno 2016;
- la fusione per incorporazione della società controllata Edipower S.p.A., con efficacia 1° gennaio 2016, per la gestione degli impianti idroelettrici e di alcune funzioni di *staff*, mentre

nel corso dell'esercizio dalla società Edipower S.p.A. sono stati scissi:

- con efficacia 1° gennaio 2016 il cosiddetto "Ramo Cellina" a favore di Cellina Energy S.r.l. (società interamente partecipata da Società Elettrica Altoatesina S.p.A.) in applicazione dell'atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015, il cui effetto economico risulta iscritto alla voce "Risultato da transazioni non ricorrenti";
- con efficacia 1° luglio 2016 il ramo d'azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT (Sermide, Piacenza, Chivasso) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A.;
- con efficacia 1° luglio 2016 il ramo d'azienda relativo agli altri impianti termoelettrici (Brindisi, San Filippo del Mela) a favore della controllata A2A Energiefuture S.p.A..

L'effetto economico, rilevato in A2A S.p.A., relativo ai rami d'azienda scissi di Edipower S.p.A., si riferisce al solo periodo gennaio/giugno 2016;

- il conferimento del ramo d'azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT (Mincio e Cassano D'Adda) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016; gli effetti economici relativi al periodo gennaio/giugno 2016 sono compresi nel Conto economico di A2A S.p.A.;
- il conferimento ad A2A Energiefuture S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'impianto termoelettrico della centrale di Monfalcone con efficacia a far data dal 31 dicembre 2016; nel periodo dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016, era in vigore un contratto di affitto di ramo d'azienda tra A2A S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A. per lo stesso impianto; gli effetti economici rilevati in A2A S.p.A. relativi al ramo d'azienda conferito si riferiscono al periodo gennaio/giugno 2016.

Di seguito si riepilogano, per periodo, gli impianti compresi nel bilancio separato di A2A S.p.A.:

Anno 2015	Anno 2016	
	1° semestre 2016 (*)	2° semestre 2016
Nucleo idroelettrico Valtellina	Nucleo idroelettrico Valtellina	Nucleo idroelettrico Valtellina
Nucleo idroelettrico Calabria	Nucleo idroelettrico Calabria	Nucleo idroelettrico Calabria
Centrale di Cassano D'Adda	Centrale di Cassano D'Adda	-
Centrale di Ponti sul Mincio	Centrale di Ponti sul Mincio	-
Centrale di Monfalcone	Centrale di Monfalcone	(**)
	Nucleo idroelettrico di Mese	Nucleo idroelettrico di Mese
	Nucleo idroelettrico di Udine	Nucleo idroelettrico di Udine
	Centrale di Piacenza	-
	Centrale di Sermide	-
	Centrale di Chivasso	-
	Centrale di Brindisi	-

(*) Il cosiddetto "Ramo Cellina" di proprietà di Edipower S.p.A. è stato ceduto a Cellina Energy S.r.l. con efficacia 1° gennaio 2016.
(**) La Centrale di Monfalcone è stata ceduta con effetto 31 dicembre 2016, nel periodo transitorio tra il 1° di luglio 2016 e il 31 dicembre 2016 era in vigore un contratto di affitto di ramo d'azienda tra A2A S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A..

Situazione economica

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2016 31 12 2016	01 01 2015 31 12 2015	Variazioni
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni	2.554,2	466,0	2.088,2
Altri ricavi operativi	206,7	28,0	178,7
Totale ricavi	2.760,9	494,0	2.266,9
Costi operativi	(2.326,2)	(290,9)	(2.035,3)
Costi per il personale	(151,7)	(119,7)	(32,0)
Margine operativo lordo	283,0	83,4	199,6
Ammortamenti e svalutazioni	(333,2)	(85,8)	(247,4)
Accantonamenti	(27,6)	(46,2)	18,6
Risultato operativo netto	(77,8)	(48,6)	(29,2)
Risultato da transazioni non ricorrenti	48,3	-	48,3
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	258,4	(71,8)	330,2
Risultato al lordo delle imposte	228,9	(120,4)	349,3
Proventi/Oneri per imposte sui redditi	45,2	46,9	(1,7)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	274,1	(73,5)	347,6
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato d'esercizio	274,1	(73,5)	347,6

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 2.760,9 milioni di euro (494,0 milioni di euro nell'esercizio precedente). I ricavi di vendita (2.380,9 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle vendite di energia elettrica a grossisti, a operatori istituzionali, anche sui mercati IPEX (Italian Power Exchange) e a società controllate, alla vendita di gas e combustibili a terzi e a società controllate, nonché alla vendita di certificati ambientali. I ricavi per prestazioni di servizi (173,3 milioni di euro) si riferiscono principalmente a prestazioni a società controllate di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, nonché ai ricavi verso il Comune di Milano per i servizi di manutenzione e gestione degli impianti di Illuminazione Pubblica. Gli altri ricavi (206,7 milioni di euro) comprendono, a partire dal 1° gennaio 2016, gli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili, i ricavi relativi al reintegro costi della centrale San Filippo del Mela per il regime di essenzialità da gennaio a maggio 2016.

I costi operativi risultano pari a 2.326,2 milioni di euro (290,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono ai costi per materie prime (1.882,6 milioni di euro) relativi essenzialmente agli acquisti di energia e combustibili, sia per la produzione elettrica sia per la rivendita, agli acquisti di materiali e di certificati ambientali; ai costi per servizi (201,2 milioni di euro) che si riferiscono ai costi per il trasporto e lo stoccaggio di gas naturale, ai costi per le manutenzioni degli impianti nonché a costi per prestazioni professionali e tecniche; agli altri costi operativi (242,4 milioni di euro) che comprendono la contrattualizzazione degli impianti di produzione

termoelettrica “*tolling agreement*” sia di società controllate che collegate, nonché a canoni di derivazione d’acqua, danni e penalità.

Il costo del personale è risultato pari a 151,7 milioni di euro (119,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L’incremento è prevalentemente riconducibile all’effetto delle operazioni straordinarie dell’esercizio.

Per le dinamiche sopra evidenziate il “Margine Operativo Lordo” si attesta a 283,0 milioni di euro (83,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” dell’esercizio ammontano a 360,8 milioni di euro (132,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e includono gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 333,2 milioni di euro (85,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e accantonamenti per 27,6 milioni di euro (46,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La posta comprende 203,3 milioni di euro relativi essenzialmente alla svalutazione dell’impianto termoelettrico di Monfalcone a seguito dei risultati emersi dalla perizia eseguita da un perito esterno indipendente nell’ambito dell’operazione di conferimento alla controllata A2A Energiefuture S.p.A.. La voce comprende 23,1 milioni di euro di accantonamenti per fondi rischi, principalmente relativi a canoni di derivazione d’acqua pubblica e oneri contrattuali, nonché 4,5 milioni di euro relativi ad accantonamenti per rischi su crediti.

Il “Risultato Operativo Netto” risulta negativo per 77,8 milioni di euro (negativo per 48,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il “Risultato da transazioni non ricorrenti” risulta pari a 48,3 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2015) e recepisce il provento derivante dalla scissione del cosiddetto “Ramo Cellina” (ex Edipower S.p.A.) a favore di Cellina Energy S.r.l. che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2016 a seguito dell’atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015, come meglio specificato nel paragrafo “Eventi di rilievo dell’esercizio” nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 258,4 milioni di euro (negativa per 71,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tale posta accoglie dividendi da partecipate per circa 446,9 milioni di euro (234,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015), la svalutazione delle partecipazioni detenute in A2A gencogas S.p.A., per 54,0 milioni di euro, in Rudnik Uglja Ad Pljevlja, per 5,0 milioni di euro effettuate in seguito ai risultati dell’*Impairment Test* (nel 2015 le svalutazioni di partecipazioni ammontavano a 221,4 milioni di euro), nonché oneri finanziati netti per 129,5 milioni di euro (85,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il “Risultato al lordo delle imposte” risulta positivo per 228,9 milioni di euro (negativo per 120,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Gli “Oneri per imposte sui redditi”, risultano positivi per 45,2 milioni di euro (positivi per 46,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La fiscalità positiva deriva essenzialmente dall’iscrizione di i) imposte correnti positive a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi, ii) diminuzione di imposte differite passive a seguito del riversamento delle differenze temporanee di esercizi precedenti, in parte compensate da diminuzione di imposte anticipate dovute anch’esse, in primo luogo, al riversamento delle differenze temporanee di esercizi precedenti e, in secondo luogo, allo specifico riversamento di parte delle imposte anticipate IRAP per adeguarle ai futuri redditi imponibili di piano.

A seguito delle dinamiche sopra esposte il “Risultato d’esercizio” è positivo per 274,1 milioni di euro (negativo per 73,5 milioni di euro nell’esercizio precedente).

* * *

Gli investimenti dell’esercizio sono risultati pari a 127,3 milioni di euro e hanno riguardato in particolare interventi sugli impianti idroelettrici, migliorie su beni di terzi, investimenti sui sistemi informativi del Gruppo, nonché investimenti su partecipazioni per l’acquisizione del 51% di Linea Group Holding S.p.A..

Situazione patrimoniale e finanziaria

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	4.926,6	4.992,4	(65,8)
- Immobilizzazioni materiali	1.193,1	1.266,7	(73,6)
- Immobilizzazioni immateriali	115,8	52,6	63,2
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	3.905,3	3.894,7	10,6
- Altre attività/passività non correnti (*)	(16,9)	0,4	(17,3)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	73,4	48,3	25,1
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(179,6)	(144,3)	(35,3)
- Benefici a dipendenti	(164,5)	(126,0)	(38,5)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(47,3)</i>	<i>(16,4)</i>	
Capitale di funzionamento	116,8	(32,2)	149,0
- Rimanenze	71,6	4,8	66,8
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	1.020,8	235,6	785,2
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(1.001,2)	(269,7)	(731,5)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	25,6	(2,9)	28,5
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>8,1</i>	<i>-</i>	
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	-	0,5	(0,5)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE CAPITALE INVESTITO	5.043,4	4.960,7	82,7
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	2.316,5	2.161,6	154,9
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	2.530,4	2.599,6	(69,2)
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	196,5	199,5	(3,0)
Totale Posizione finanziaria netta	2.726,9	2.799,1	(72,2)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(10,9)</i>	<i>(27,2)</i>	
TOTALE FONTI	5.043,4	4.960,7	82,7

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2016 il “Capitale Investito” è pari a 5.043,4 milioni di euro, alla cui copertura contribuiscono il “Patrimonio netto” per 2.316,5 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 2.726,9 milioni di euro.

Per effetto delle operazioni straordinarie precedentemente descritte i dati al 31 dicembre 2016 non risultano comparabili con i dati al 31 dicembre 2015, di seguito si riportano le principali voci che compongono il Capitale Investito.

Il Capitale immobilizzato netto risulta pari a 4.926,6 milioni di euro e comprende:

- immobilizzazioni materiali per 1.193,1 milioni di euro principalmente riferite agli impianti idroelettrici della Valtellina, del nucleo della Calabria del nucleo di Mese e di Udine;

- immobilizzazioni immateriali per 115,8 milioni di euro che comprendono licenze *software* e progetti di sviluppo dei sistemi informatici, avviamento e rimanenze dei certificati ambientali relative al portafoglio industriale;
- partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti per 3.905,3 milioni di euro che includono le partecipazioni in società controllate (3.854,9 milioni di euro), compresa l'acquisizione del 51% di Linea Group Holding S.p.A. perfezionata nell'esercizio, in società collegate (46,7 milioni di euro) che includono la partecipazione in ACSM-AGAM S.p.A. e in altre partecipazioni minori (3,7 milioni di euro);
- altre attività/passività non correnti (-16,9 milioni di euro) che si riferiscono principalmente al debito verso i soci di minoranza di Linea Group Holding S.p.A.;
- attività/passività per imposte anticipate/differite per 73,4 milioni di euro sia IRES che IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali;
- fondi rischi, oneri e passività per discariche per 179,6 milioni di euro che si riferiscono a fondi fiscali (3,9 milioni di euro) a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l'Erario; a fondi per cause legali e contenziosi col personale (31,6 milioni di euro) in particolare riferiti a contenziosi in essere con Enti Previdenziali e terzi; ad altri fondi rischi (144,1 milioni di euro) che comprendono il fondo inerente l'onerosità delle obbligazioni contrattuali presenti nel contratto di *tolling* con la società Ergosud S.p.A., i fondi relativi ai canoni di derivazione d'acqua pubblica, i fondi relativi ad oneri contrattuali, nonché altri fondi rischi;
- benefici a dipendenti per 164,5 milioni di euro che comprendono il fondo di trattamento di fine rapporto maturato nei confronti dei dipendenti per 27,6 milioni di euro e gli altri fondi benefici per 136,9 milioni di euro.

Il Capitale di funzionamento risulta pari a 116,8 milioni di euro e comprende:

- rimanenze per 71,6 milioni di euro che si riferiscono principalmente alle rimanenze di combustibili, anche stoccati presso terzi, per la produzione elettrica, nonché le rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio dello stesso;
- crediti commerciali e altre attività correnti per 1.020,8 milioni di euro che comprendono crediti commerciali sia verso terzi sia verso società del Gruppo per complessivi 650,1 milioni di euro e altre attività correnti per complessivi 370,7 milioni di euro che includono principalmente: attività per strumenti derivati su *commodity* (260,4 milioni di euro); crediti verso società controllate per consolidato fiscale (59,6 milioni di euro); crediti tributari per IVA, accise e ritenute (21,3 milioni di euro); anticipi a fornitori (6,9 milioni di euro); crediti verso Ergosud S.p.A. inerenti quote di diritti di emissione per l'impianto di Scandale (9,1 milioni di euro); nonché crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativi alla conclusione del meccanismo inerente la Deliberazione 196/2013/R/gas (5,8 milioni di euro);
- debiti commerciali e altre passività correnti per 1.001,2 milioni di euro che comprendono debiti commerciali sia verso terzi sia verso società del Gruppo per complessivi 667,5 milioni di euro e altre passività correnti per complessivi 333,7 milioni di euro che includono prin-

cialmente: passività per strumenti derivati su *commodity* (247,4 milioni di euro); debiti verso società controllate per consolidato fiscale (28,5 milioni di euro); debiti verso Istituti di Previdenza e verso il personale (30,5 milioni di euro); debiti per trasparenza fiscale verso la società Ergosud S.p.A. (7,2 milioni di euro); nonché debiti tributari per accise e ritenute (5,4 milioni di euro);

- attività per imposte correnti/debiti per imposte per 25,6 milioni di euro che includono attività per imposte correnti per 51,4 milioni di euro riferite ai crediti IRAP, ai crediti IRES per importi chiesti a rimborso e crediti per Robin Tax versata nei precedenti esercizi, in parte compensate dai debiti per imposte correnti IRES per 25,8 milioni di euro.

La “Posizione finanziaria netta”, pari a 2.726,9 milioni di euro, è in miglioramento di 72,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 e comprende l’effetto delle operazioni straordinarie dell’esercizio negativo per complessivi 70,2 milioni di euro. Nel corso dell’esercizio la gestione operativa ha generato risorse per 373,3 milioni di euro, parzialmente compensata dalle risorse assorbite dalle attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali e in partecipazioni per 121,3 milioni di euro e dai dividendi pagati ai soci per 125,9 milioni di euro.

Milioni di euro	31 12 2016	31 12 2015
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(2.799,1)	(2.854,0)
APPORTO DA OPERAZIONI STRAORDINARIE	(70,2)	-
Risultato d'esercizio (**)	219,7	(73,5)
Ammortamenti	129,9	80,8
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	8,0	44,0
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni	265,5	227,1
Variazioni delle attività e delle passività (*)	(249,8)	(57,7)
Flussi finanziari netti da attività operativa	373,3	220,7
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(121,3)	(76,5)
Utile distribuito	(125,9)	(112,7)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	16,3	23,4
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(2.726,9)	(2.799,1)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.
(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione finanziaria netta:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2016	Effetto operazioni straordinarie	31 12 2015
Indebitamento a medio e lungo termine	2.937,0	-	3.001,1
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(406,6)	-	(401,5)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	2.530,4	-	2.599,6
Indebitamento a breve termine	857,4	(89,5)	1.408,0
Crediti finanziari a breve termine	(382,7)	187,8	(621,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(278,2)	(28,1)	(587,0)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	196,5	70,2	199,5
Indebitamento finanziario netto	2.726,9	70,2	2.799,1

0.1

Prospetti di bilancio

Situazione
patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

Valori all'euro	Note	31 12 2016	31 12 2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	1.193.119.976	1.266.693.752
Immobilizzazioni immateriali	2	115.786.296	52.605.327
Partecipazioni	3	3.901.566.008	3.890.927.319
Altre attività finanziarie non correnti	3	406.463.302	405.362.171
Attività per imposte anticipate	4	73.426.087	48.261.061
Altre attività non correnti	5	4.453.710	452.429
Totale attività non correnti		5.694.815.379	5.664.302.059
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	71.635.325	4.777.441
Crediti commerciali	7	650.195.136	146.947.980
Altre attività correnti	8	370.735.926	104.703.500
Attività finanziarie correnti	9	382.645.017	605.367.617
Attività per imposte correnti	10	51.359.537	38.987.274
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	278.207.406	587.049.592
Totale attività correnti		1.804.778.347	1.487.833.404
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	-	469.000
TOTALE ATTIVO		7.499.593.726	7.152.604.463

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati nella Nota 35. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	Note	31 12 2016	31 12 2015
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	14	(53.660.996)	(60.891.196)
Riserve	15	466.984.916	666.859.220
Risultato d'esercizio	16	274.049.714	(73.487.107)
Patrimonio netto		2.316.484.378	2.161.591.661
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	2.922.181.214	2.973.930.319
Benefici a dipendenti	18	164.559.678	125.996.516
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	179.628.845	144.313.123
Altre passività non correnti	20	32.261.924	27.231.315
Totale passività non correnti		3.298.631.661	3.271.471.273
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	667.474.444	162.012.623
Altre passività correnti	21	333.766.188	115.139.335
Passività finanziarie correnti	22	857.449.886	1.400.512.790
Debiti per imposte	23	25.787.169	41.876.781
Totale passività correnti		1.884.477.687	1.719.541.529
Totale passività		5.183.109.348	4.991.012.802
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		7.499.593.726	7.152.604.463

Conto economico ⁽¹⁾

Valori all'euro	Note	01 01 2016 31 12 2016	01 01 2015 31 12 2015
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		2.554.203.010	465.963.699
Altri ricavi operativi		206.691.561	28.044.921
Totale ricavi	25	2.760.894.571	494.008.620
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		2.083.797.799	221.374.062
Altri costi operativi		242.403.978	69.493.703
Totale costi operativi	26	2.326.201.777	290.867.765
Costi per il personale	27	151.699.176	119.732.850
Margine operativo lordo	28	282.993.618	83.408.005
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	360.854.186	132.013.925
Risultato operativo netto	30	(77.860.568)	(48.605.920)
Risultato da transazioni non ricorrenti	31	48.336.439	-
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		491.423.599	299.498.071
Oneri finanziari		233.065.225	371.305.323
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)		-	-
Totale gestione finanziaria	32	258.358.374	(71.807.252)
Risultato al lordo delle imposte		228.834.245	(120.413.172)
Proventi/Oneri per imposte sui redditi	33	(45.215.469)	(46.926.065)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		274.049.714	(73.487.107)
Risultato netto da attività operative cessate		-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	34	274.049.714	(73.487.107)

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati nella Nota 35. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo

Valori all'euro	31 12 2016	31 12 2015
Risultato d'esercizio (A)	274.049.714	(73.487.107)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(36.144.144)	6.086.047
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	11.214.346	(1.544.790)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(24.929.798)	4.541.257
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	24.378.320	23.443.082
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(6.302.733)	(5.052.274)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (C)	18.075.587	18.390.808
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	-	(248)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	-	145.942
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale") (D)	-	145.694
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	267.195.503	(50.409.348)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

Rendiconto finanziario

Valori all'euro	31 12 2016	31 12 2015
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	587.049.592	410.501.055
Apporto da operazioni straordinarie	28.102.900	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	615.152.492	410.501.055
Attività operativa		
Risultato d'esercizio (**)	219.713.275	(73.487.107)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	121.488.437	74.160.540
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	8.429.260	6.664.143
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	205.394.156	5.716.663
Svalutazioni/smobilizzi di partecipazioni	60.130.442	221.372.219
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute (a)	7.958.109	44.053.403
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	(249.871.300)	(57.747.217)
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) (*)	(241.913.191)	(13.693.814)
Flussi finanziari netti da attività operativa	373.242.379	220.732.644
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(27.568.056)	(39.532.919)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(10.650.456)	(5.908.823)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(89.067.015)	(35.802.787)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	6.010.000	4.788.391
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(121.275.527)	(76.456.138)
FREE CASH FLOW	251.966.852	144.276.506
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (*)	22.501.414	96.644.887
Variazione delle passività finanziarie (*)	(380.884.578)	150.497.221
Interessi finanziari netti pagati	(104.618.280)	(102.122.725)
Dividendi pagati	(125.910.494)	(112.747.352)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(588.911.938)	32.272.031
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(336.945.086)	176.548.537
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	278.207.406	587.049.592

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Al netto delle plusvalenze nette per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

Prospetto delle variazioni
dei conti di Patrimonio netto

Descrizione Valori all'euro	Capitale Sociale nota 13	Azioni Proprie nota 14	
Patrimonio netto al 31.12.2014	1.629.110.744	(60.891.196)	
Destinazione risultato 2014			
Distribuzione dividendo ordinario			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)			
Altre variazioni			
Risultato d'esercizio (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2015	1.629.110.744	(60.891.196)	
Destinazione risultato 2015			
Distribuzione dividendo ordinario			
Effetto operazioni straordinarie 2016			
Operazioni su azioni proprie		7.230.200	
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)			
Altre variazioni			
Risultato d'esercizio (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2016	1.629.110.744	(53.660.996)	
Disponibilità delle Riserve di Patrimonio netto			
A: Per aumento di capitale sociale			
B: Per copertura perdite			
C: Per distribuzione ai soci - disponibile per euro 214.940.217 (**)			
D: Riserve non disponibili			

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.
(**) Di cui soggetto a sospensione moderata di imposta pari a euro 124.783.022.

	Riserve nota 15	Riserva Cash flow hedge nota 15	Riserva available for sale nota 15	Risultato d'esercizio nota 16	Totale Patrimonio netto
	787.947.001	(39.068.957)	(607.840)	8.257.733	2.324.747.485
	8.257.733			(8.257.733)	-
	(112.747.352)				(112.747.352)
		18.390.808	145.694		18.536.502
	4.541.257				4.541.257
	876				876
				(73.487.107)	(73.487.107)
	687.999.515	(20.678.149)	(462.146)	(73.487.107)	2.161.591.661
	(73.487.107)			73.487.107	-
	(125.910.494)				(125.910.494)
	(4.770.421)	(3.981.983)		48.336.439	39.584.035
	2.833.104				10.063.304
		22.057.570			22.057.570
	(16.614.973)				(16.614.973)
					-
				225.713.275	225.713.275
	470.049.624	(2.602.562)	(462.146)	274.049.714	2.316.484.378
	A-B-C	D			

0.2

Prospetti contabili
ai sensi della Delibera
Consob n. 17221 del
12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Valori all'euro	31 12 2016	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
ATTIVITÀ				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1.193.119.976		1.266.693.752	
Immobilizzazioni immateriali	115.786.296		52.605.327	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3.901.566.008	3.901.566.008	3.890.927.319	3.890.927.319
Altre attività finanziarie non correnti	406.463.302	402.792.009	405.362.171	401.596.232
Attività per imposte anticipate	73.426.087		48.261.061	
Altre attività non correnti	4.453.710		452.429	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.694.815.379		5.664.302.059	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	71.635.325		4.777.441	
Crediti commerciali	650.195.136	171.861.525	146.947.980	144.179.706
Altre attività correnti	370.735.926	59.593.634	104.703.500	78.456.910
Attività finanziarie correnti	382.645.017	381.245.017	605.367.617	605.367.617
Attività per imposte correnti	51.359.537		38.987.274	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	278.207.406		587.049.592	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.804.778.347		1.487.833.404	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	-	469.000	469.000
TOTALE ATTIVO	7.499.593.726		7.152.604.463	

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	31 12 2016	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	(53.660.996)		(60.891.196)	
Riserve	466.984.916		666.859.220	
Risultato d'esercizio	274.049.714		(73.487.107)	
Patrimonio netto	2.316.484.378		2.161.591.661	
PASSIVITÀ				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	2.922.181.214		2.973.930.319	
Benefici a dipendenti	164.559.678		125.996.516	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	179.628.845	94.019.372	144.313.123	33.350.586
Altre passività non correnti	32.261.924		27.231.315	
Totale passività non correnti	3.298.631.661		3.271.471.273	
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	667.474.444	79.573.486	162.012.623	83.737.545
Altre passività correnti	333.766.188	36.420.057	115.139.335	46.948.578
Passività finanziarie correnti	857.449.886	562.985.047	1.400.512.790	732.742.345
Debiti per imposte	25.787.169		41.876.781	
Totale passività correnti	1.884.477.687		1.719.541.529	
Totale passività	5.183.109.348		4.991.012.802	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	7.499.593.726		7.152.604.463	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Valori all'euro	01 01 2016 31 12 2016	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	01 01 2015 31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	2.554.203.010	840.687.784	465.963.699	459.633.982
Altri ricavi operativi	206.691.561	9.790.621	28.044.921	7.320.088
Totale ricavi	2.760.894.571		494.008.620	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	2.083.797.799	136.621.523	221.374.062	127.195.934
Altri costi operativi	242.403.978	123.250.578	69.493.703	7.651.241
Totale costi operativi	2.326.201.777		290.867.765	
Costi per il personale	151.699.176	2.714.228	119.732.850	2.461.994
Margine operativo lordo	282.993.618		83.408.005	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	360.854.186		132.013.925	
Risultato operativo netto	(77.860.568)		(48.605.920)	
Risultato da transazioni non ricorrenti	48.336.439		-	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	491.423.599	471.792.883	299.498.071	273.920.071
Oneri finanziari	233.065.225	63.569.466	371.305.323	226.017.077
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)	-		-	
Totale gestione finanziaria	258.358.374		(71.807.252)	
Risultato al lordo delle imposte	228.834.245		(120.413.172)	
Proventi/Oneri per imposte sui redditi	(45.215.469)		(46.926.065)	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	274.049.714		(73.487.107)	
Risultato netto da attività operative cessate	-		-	
RISULTATO D'ESERCIZIO	274.049.714		(73.487.107)	

0.3

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano sia sul territorio nazionale che estero. All'estero, in particolare, il Gruppo A2A è presente in Montenegro a seguito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società EPCG avvenuta nel 2009.

In particolare la società, definita "Capogruppo", è responsabile dell'indirizzo strategico, dell'amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società del Gruppo usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know how* esistente in una logica di convenienza economica.

A seguito delle operazioni straordinarie dell'esercizio la società ha incrementato le sue attività operative.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dalla società, per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo "Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP)" nel fascicolo della "Relazione sulla gestione".

Il bilancio separato al 31 dicembre 2016 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2017, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di EY S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 11 giugno 2015 per il novennio 2016-2024.

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale-finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni (AFS)”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come “*held for sale*” ai sensi dell’IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2015.

Criteri di redazione

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2015, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio”* sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2016.

Nei paragrafi a seguire, *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea”* e *“Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi”* vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, sia non ancora omologati sia omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato, rispetto al 31 dicembre 2015, un effetto sui risultati economici e finanziari della società né sulle modalità espositive.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: emesso dallo IASB in data 6 maggio 2014, l’emendamento al principio in esame fornisce le linee guida relative al trattamento contabile da adottare in caso di acquisizioni di partecipazioni in accordi a controllo congiunto, la cui attività incontra la definizione di *“business”* così come definito dall’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”. La modifica in oggetto è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016. Non si rilevano impatti per la società perché al 31 dicembre 2016 tale fattispecie non è presente. Nello specifico, con l’entrata in vigore della modifica all’IFRS 11, la società ha effettuato un’analisi delle proprie partecipazioni a controllo congiunto o *joint venture*, analizzando per ognuna il tipo di accordo a controllo congiunto e verificando l’eventuale esistenza dei requisiti previsti dal principio per l’identificazione delle *joint operations*;

- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: emanata dallo IASB in data 18 dicembre 2014 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, la modifica al principio in esame chiarisce esplicitamente che l’informativa non significativa non deve essere fornita anche se espressamente richiesta da uno specifico IFRS. In merito alle note esplicative al bilancio, non è previsto uno specifico ordine e quindi la società potrebbe anche decidere di presentare le note per singola voce di bilancio, commentando il contenuto e le variazioni del periodo insieme alla descrizione del principio contabile applicato per quella voce. La modifica al principio in oggetto intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o “materiale”. In particolare, la modifica al principio richiede che non si proceda con l’aggregazione di poste di bilancio con caratteristiche differenti o con la disaggregazione di voci di bilancio che renda difficoltosa l’informativa e la lettura del bilancio stesso. Inoltre, con riferimento all’esposizione della posizione finanziaria di una entità, l’emendamento chiarisce la necessità di disaggregare alcune voci previste dai paragrafi 54 (Posizione finanziaria) e 82 (Conto economico) dello IAS 1. Non si rilevano impatti per la società, in quanto l’informativa del bilancio separato al 31 dicembre 2016 risulta conforme alle modifiche introdotte al presente principio;
- IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: questa modifica ai due principi riportati, emessa dallo IASB il 12 maggio 2014, chiarisce che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori (ad esempio volumi e prezzi di vendita) che non rappresentano l’effettivo consumo dei benefici economici dell’attività sottostante. Il divieto sopra indicato è stato incluso anche nello IAS 38, in base al quale le attività immateriali potranno essere ammortizzate sulla base dei ricavi solo se si riesce a dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici dell’attività immateriale sono altamente correlati. Non si rilevano impatti poiché la società non ha mai applicato tale metodologia;
- con le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 41 “Agricoltura” e IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, lo IASB ha stabilito che le piante fruttifere, utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, in quanto il “funzionamento” è simile a quello della produzione manifatturiera. Le modifiche in esame sono applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Non si rilevano impatti poiché la società non ha mai applicato tale metodologia;
- IAS 27 *Revised* “Bilancio separato”: l’emendamento al principio in esame, emanato dallo IASB in data 12 agosto 2014 e applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016, consente ad un’entità di utilizzare il metodo del Patrimonio netto per contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti in società controllate, *joint ventures* e in imprese collegate. La società, in continuità con gli esercizi precedenti, ha deciso di non avvalersi di tale facoltà;

- IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: in data 18 dicembre 2014 il presente principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o *joint ventures* che siano “*investment entities*”: tali partecipazioni possono essere valutate al *fair value* o con il metodo del Patrimonio netto. Tale modifica è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Non si rilevano impatti per la società perché al 31 dicembre 2016 tale fattispecie non è presente;
- modifiche annuali agli IFRS 2012-2014: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti ad alcuni principi contabili internazionali, applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Le modifiche riguardano:
 - (i) IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”;
 - (ii) IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”;
 - (iii) IAS 19 “Benefici a dipendenti”;
 - (iv) IAS 34 “Bilanci intermedi”.

Per quanto riguarda il primo punto, la modifica chiarisce che non si deve ricorrere alla riesposizione dei dati di bilancio qualora una attività o un gruppo di attività disponibili per la vendita venga riclassificata come “detenuta per essere distribuita”, o viceversa. Non si rilevano impatti per la società perché al 31 dicembre 2016 tale fattispecie non è presente.

Con riferimento all'IFRS 7, l'emendamento in oggetto stabilisce che qualora un'entità trasferisca un'attività finanziaria a condizioni tali da consentire la “*derecognition*” dell'attività stessa, viene richiesta l'informativa riguardante il coinvolgimento residuo dell'entità stessa nell'attività trasferita, qualora abbia sottoscritto dei contratti di servizio che evidenziano una interessenza dell'entità nella futura *performance* delle attività finanziarie trasferite. Non si rilevano impatti per la società perché al 31 dicembre 2016 tale fattispecie non è presente.

La modifica dello IAS 19 proposta, chiarisce che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, sia determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e, nei Paesi dove non esiste un “mercato spesso” di tali titoli, siano utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. Non si rilevano impatti perché la società applica già tale trattamento contabile.

L'emendamento proposto allo IAS 34 richiede l'indicazione di riferimenti incrociati tra i dati riportati nel bilancio intermedio e l'informativa ad essi associata. Non si rilevano impatti perché la società, in sede di redazione dei bilanci intermedi, applica già quanto viene richiesto dalla modifica al principio in oggetto.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

I seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti sono tuttora in corso di omologazione da parte dell'Unione Europea e pertanto non risultano applicabili da parte della società. Le date indicate riflettono la data di efficacia attesa e statuita nei principi stessi; tale data è tuttavia soggetta all'effettiva omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- in data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*", al fine di risolvere il conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-*monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, l'IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione o un conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente (o conferente) dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute (o conferite) costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Per tali modifiche non è ancora stata stabilita una data di prima applicazione;
- IFRS 14 "Poste di bilancio differite di attività regolamentate": il nuovo principio transitorio, emesso dallo IASB il 30 gennaio 2014, consente all'entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di continuare ad applicare le precedenti *GAAP accounting policies* in merito alla valutazione (incluso *impairment*) e l'eliminazione dei *regulatory deferral accounts*. Il presente principio, ancora in attesa di omologazione, sarà applicabile con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- Modifica all'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti": la modifica, emessa in data 12 aprile 2016 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, e intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla contabilizzazione di licenze riferite a proprietà intellettuali;
- IFRS 16 "*Leasing*": il presente principio, emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17 e stabilisce i criteri per la rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti di *leasing*. L'IFRS 16 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita adozione

anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15. Sono in corso di valutazione eventuali impatti circa l'adozione del principio sul bilancio separato;

- IAS 7 “Informazioni integrative in bilancio sugli strumenti finanziari”: la modifica al principio, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2017, è stata emessa dallo IASB in data 29 gennaio 2016 e richiede che un'entità dia un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività che scaturiscano da attività finanziarie;
- IAS 12 “Imposte sul reddito”: in data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche che mirano a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017;
- IFRS 4 “Contratti assicurativi”: la modifica emessa dallo IASB in data 12 settembre 2016 disciplina gli effetti derivanti dall'applicazione del principio in oggetto unitamente a quelli legati all'adozione dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” nei bilanci delle società emittenti contratti assicurativi. Tale emendamento è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018;
- in data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 in particolare l'IFRS1 “Prima adozione dei principi contabili internazionali”, l'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e lo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate”:
 - (i) Con riferimento all'IFRS 1, vengono eliminate alcune esenzioni previste da specifici paragrafi del principio;
 - (ii) L'emendamento allo IAS 18 prevede che, nel caso in cui la controllante sia una società di *venture capital*, questa ha la facoltà di valutare le proprie partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* al *fair value* con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
 - (iii) Con la modifica all'IFRS 12 si stabilisce che i requisiti di informativa si applicano anche nei casi in cui le partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* siano classificate alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” ai sensi dell'IFRS 5;
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso una modifica allo IAS 40 “Investimenti immobiliari”, che chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del *management* di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. La modifica al principio in oggetto, pur essendo prevista un'adozione anticipata, è applicabile retrospettivamente con decorrenza dal 1° gennaio 2018;
- IFRIC 22 “Operazioni e acconti in valuta estera”: questa interpretazione è stata emessa dallo IASB in data 8 dicembre 2016 ed è volta a chiarire la contabilizzazione di operazioni che includano il pagamento o l'incasso di acconti in valuta diversa dall'euro. In particolare la presente interpretazione regola il tasso di cambio da adottare per le transazioni in valuta estera in cui sorgono attività e passività non monetarie legate all'incasso o al versamento di acconti, prima della rilevazione delle relative attività, costi o ricavi. L'interpretazione in esame è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi sono stati omologati da parte dell'Unione Europea ma troveranno applicazione a partire dal 2018: pertanto non risultano applicabili da parte della società nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio, omologato dall'Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo).

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un

emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- (i) la sostanziale revisione del cd. “*Hedge accounting*”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
- (ii) è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
- (iii) viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l’introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate. Tale modello di *impairment* utilizza informazioni di tipo “*forward looking*” al fine di ottenere un riconoscimento anticipato delle perdite su crediti rispetto al modello “*incurred loss*” che posticipa il riconoscimento della perdita fino alla manifestazione dell’evento con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di *leasing*, nonché ad attività derivanti da contratti e ad alcuni impegni all’erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria.

L’emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

L’impatto dell’adozione di tale principio sul bilancio separato è attualmente oggetto di analisi, tuttavia la società non si attende effetti significativi dall’applicazione dello stesso sulle operazioni ricorrenti;

- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dall’Unione Europea in data 29 ottobre 2016, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB (“*Financial Accounting Standard Board*”, l’organo deputato all’emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituirà gli attuali IAS 18 – Ricavi e IAS 11 – Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. L’elemento cardine dell’IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia effettuata per un ammontare che rifletta il corrispettivo che la società prevede avrà diritto a ricevere a fronte del trasferimento di beni e/o servizi.

Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:

- (i) le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
- (ii) i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;

- (iii) il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
- (iv) sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L'IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, agli ammontari, alle tempistiche e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

Sulla base di tali considerazioni, e di un'analisi preliminare condotta sui principali contratti in essere, si ritiene che l'applicazione dell'IFRS 15 non produrrà impatti significativi sul bilancio separato di A2A S.p.A.. Le disposizioni contenute nell'IFRS 15, successivamente alle modifiche apportate con l'*amendment* emesso in data 11 settembre 2015, saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018; allo stato attuale A2A S.p.A. non prevede di esercitare la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio. Lo *standard* prevede obbligatoriamente un'applicazione retroattiva e la transizione può avvenire secondo due possibili modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (*full retrospective approach*) oppure retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale (*modified retrospective approach*). In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 15 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2018). A2A sta valutando quale delle due opzioni di applicazione retroattiva adottare.

Ai fini dell'implementazione dell'IFRS 15 la società prevede il completamento delle proprie analisi entro la fine dell'anno 2017, in tempo per la valutazione degli aspetti quantitativi dell'adozione del nuovo principio, da esporre nel bilancio annuale al 31 dicembre 2017.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere il giorno della data della transazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "*Leasing*", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo.

L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "*Leasing*".

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Nel corso dell'esercizio in esame sono state riviste le vite utili degli impianti CCGT, come meglio descritto alla nota "1) Immobilizzazioni materiali".

Le scariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,7 % - 33,3 %
• impianti di produzione _____	1,7 % - 50,0 %
• linee di trasporto _____	1,4 % - 100,0 %
• stazioni di trasformazione _____	6,7 %
• reti di distribuzione _____	1,4 % - 10,0 %
• attrezzature diverse _____	4,8 % - 14,3 %
• telefoni cellulari _____	100,0 %
• mobili ed arredi _____	10,0 % - 12,5 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0 %
• mezzi di trasporto _____	10,0 % - 12,5 %
• migliorie su beni in locazione _____	5 % - 10,9 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizza-

zioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5 % - 33,3 %
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7 % - 33,3 %

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le *CGU* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* ("Portafoglio Industriale") eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

Sono controllate le società in cui A2A S.p.A. esercita il controllo in quanto "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa", così come definito dall'IFRS 10.

Sono imprese collegate le imprese su cui la società esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente e indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio separato al costo di acquisto eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*Impairment Test*.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la

quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferi-

scono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – "*Held For Trading*");
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R – "*Loan and Receivables*");
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – "*Held To Maturity*");
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – "*Available For Sale*");
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolar-

mente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico “Proventi/oneri finanziari”; diversamente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico “Altri proventi/oneri operativi”.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla “data valuta”;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni per la loro iscrizione.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e sui relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio previsti dai provvedimenti di legge dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a ridu-

zione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;

- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari, a seguito dell'accertamento, gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e pas-

sività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi rischi su crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione, in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio, di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

La Situazione patrimoniale-finanziaria di A2A S.p.A. recepisce, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, l'effetto delle seguenti operazioni straordinarie:

- la fusione per incorporazione della società controllata A2A Trading S.r.l., con efficacia 1° gennaio 2016, ad esclusione del ramo d'azienda relativo ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) scisso a favore della controllata A2A Calore & Servizi S.r.l. con efficacia 1° luglio 2016;
- la fusione per incorporazione della società controllata Edipower S.p.A., con efficacia 1° gennaio 2016, per la gestione degli impianti idroelettrici e di alcune funzioni di *staff*, mentre nel corso dell'esercizio dalla società Edipower S.p.A. sono stati scissi:
 - con efficacia 1° gennaio 2016 il cosiddetto "Ramo Cellina" a favore di Cellina Energy S.r.l. (società interamente partecipata da Società Elettrica Altoatesina S.p.A.) in applicazione dell'atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015;
 - con efficacia 1° luglio 2016, il ramo d'azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT (Sermide, Piacenza, Chivasso) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A.;
 - con efficacia 1° luglio 2016, il ramo d'azienda relativo agli altri impianti termoelettrici (Brindisi, San Filippo del Mela) a favore della controllata A2A Energiefuture S.p.A.;
- il conferimento del ramo d'azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT (Mincio e Cassano D'Adda) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016;
- il conferimento ad A2A Energiefuture S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'impianto termoelettrico della centrale di Monfalcone con efficacia a far data dal 31 dicembre 2016; nel periodo dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016, era in vigore un contratto di affitto di ramo d'azienda tra A2A S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A. per lo stesso impianto.

La partecipazione in SEASM S.r.l. detenuta al 67% da A2A S.p.A., riclassificata nell'esercizio precedente alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita" trattandosi di un'operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5 a seguito della decisione del *management* di cedere la stessa, nel corso dell'esercizio 2016 è stata riportata alla voce "Partecipazioni in controllate" non essendosi perfezionata l'operazione di cessione.

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2016
			Investi- menti	Altre variazioni	Dismis- sioni al netto fondo	Ammorta- menti e svaluta- zioni	Totale variazioni	
Terreni	29.672	4.027	2			(1.009)	(1.007)	32.692
Fabbricati	263.328	25.776	1.029	420	(1.628)	(40.361)	(40.540)	248.564
Impianti e macchinario	909.955	174.972	1.962	52.128	(445)	(276.802)	(223.157)	861.770
Attrezzature industriali e commerciali	1.373	302	254			(593)	(339)	1.336
Altri beni	2.284	29	644	(2)		(1.152)	(510)	1.803
Immobilizzazioni in corso e acconti	35.246	3.219	17.789	(35.131)	(20)	(2.663)	(20.025)	18.440
Migliorie su beni di terzi	24.836		5.888			(2.209)	3.679	28.515
Totale immobilizzazioni materiali	1.266.694	208.325	27.568	17.415	(2.093)	(324.789)	(281.899)	1.193.120
di cui:								
Costo storico	3.453.795	(622.213)	27.568	17.415	(34.485)		10.498	2.842.080
Fondo ammortamento	(2.044.040)	850.150			32.392	(121.489)	(89.097)	(1.282.987)
Svalutazioni	(143.061)	(19.612)				(203.300)	(203.300)	(365.973)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2016 sono pari a 1.193.120 migliaia di euro (1.266.694 migliaia di euro nel precedente esercizio) e comprendono l’effetto delle operazioni straordinarie dell’esercizio per complessivi 208.325 migliaia di euro.

Le “Immobilizzazioni materiali” presentano nell’esercizio 2016, al netto delle operazioni straordinarie, un decremento di 281.899 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 27.568 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 17.415 migliaia di euro, che comprendono, principalmente l’incremento del fondo *decommissioning*, effettuato nei primi 6 mesi dell’esercizio per l’adeguamento di tasso di attualizzazione, su alcuni impianti termoelettrici successivamente oggetto delle operazioni straordinarie di conferimento a A2A gencogas S.p.A. e A2A Enegiefuture S.p.A.;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 2.093 migliaia di euro;
- svalutazioni per 203.300 migliaia di euro che hanno interessato per 202.000 migliaia di euro la svalutazione dell’impianto termoelettrico di Monfalcone in conseguenza ai risultati emersi dalla perizia eseguita da un perito esterno indipendente nell’ambito dell’operazione di conferimento alla controllata A2A Enegiefuture S.p.A. e per 1.300 migliaia di euro alla svalutazione effettuata su alcuni impianti nel primo semestre 2016 dalla società ex Edipower S.p.A.;
- ammortamenti di competenza dell’esercizio per 121.489 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nell'esercizio si rimanda all'allegato "1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali".

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- "Terreni" per complessivi 2 migliaia di euro, riferiti all'acquisto di un nuovo terreno a Mese;
- "Fabbricati" per complessivi 1.029 migliaia di euro che si riferiscono principalmente ad interventi vari sui fabbricati di Via della Signora, Piazza Trento, Via Orobio, Via Canavese e Piazza Po a Milano, nonché ad investimenti nella sede di Via Lamarmora a Brescia;
- "Impianti e macchinari" per 1.962 migliaia di euro che si riferiscono principalmente ad interventi sulle centrali di Monfalcone, Chivasso, Piacenza e Sermide, effettuati nei primi sei mesi dell'esercizio, nonché ad interventi sulle centrali dei Nuclei idroelettrici della Calabria, e della Valtellina;
- "Attrezzature industriali e commerciali" per 254 migliaia di euro;
- "Altri beni" relativi a mobili e arredi, apparecchiature informatiche e beni di importo inferiore a 516 euro, per 644 migliaia di euro;
- "Immobilizzazioni in corso ed acconti" per 17.789 migliaia di euro;
- "Migliorie su beni di terzi" per 5.888 migliaia di euro relativi alla sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica di Milano, Bergamo e Cassano d'Adda, con nuove sorgenti luminose a tecnologia led.

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni materiali" sono comprese, per 18.440 migliaia di euro (35.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), "Immobilizzazioni in corso e acconti", che presentano, al netto delle operazioni straordinarie, un decremento pari a 20.025 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 17.789 migliaia di euro è riconducibile principalmente a opere su fabbricati nelle sedi di Via Lamarmora a Brescia e di Via della Signora e Piazza Trento a Milano; ad interventi su impianti e macchinari della centrali termoelettriche nei primi sei mesi dell'esercizio; ad interventi sulle centrali idroelettriche della Calabria, Valtellina, Mese e Udine nonché all'acquisto dei server che verranno installati nel nuovo CED;
- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 35.201 migliaia di euro ed è riconducibile principalmente ad interventi sugli impianti di produzione (di cui 3.922 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Calabria, 24.630 migliaia di euro per la centrale di Monfalcone, 1.373 migliaia di euro sugli impianti della Valtellina, 1.493 migliaia di euro sugli impianti di Mese e Udine, 1.955 migliaia di euro sugli impianti di Chivasso, Piacenza e Sermide, 680 migliaia di euro per la centrale di Cassano d'Adda, nonché 690 migliaia di euro su reti dati, elettriche e telefoniche in Valtellina);
- il decremento netto di 2.613 migliaia di euro per altre variazioni dell'esercizio.

2) Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2016
			Investi- menti	Altre variazioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto e ut. opere dell'ingegno	4.139	3.090	2.475	1.496	(4.246)	(275)	6.954
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	9.529	(21)	4.361	562	(4.152)	771	10.279
Avviamento	37.480						37.480
Immobilizzazioni in corso	1.323	8	3.814	(2.239)		1.575	2.906
Altre Immobilizzazioni immateriali	134	54.404		3.660	(31)	3.629	58.167
Totale immobilizzazioni immateriali	52.605	57.481	10.650	3.479	(8.429)	5.700	115.786

Le “Immobilizzazioni immateriali” alla data di bilancio sono pari a 115.786 migliaia di euro (52.605 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono l’effetto delle operazioni straordinarie dell’esercizio per complessivi 57.481 migliaia di euro. Si segnala che in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione.

L’incremento dell’esercizio, al netto delle operazioni straordinarie, è pari a 5.700 migliaia di euro e risulta dall’effetto combinato delle seguenti componenti:

- investimenti per 10.650 migliaia di euro;
- variazioni positive per 3.479 migliaia di euro, relativi principalmente alla variazione dei certificati ambientali e a quote CO₂ industriali;
- ammortamenti di competenza dell’esercizio per 8.429 migliaia di euro.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono:

- per 2.475 migliaia di euro a diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno riguardanti principalmente progetti di sviluppo informatici;
- per 4.361 migliaia di euro a concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi all’acquisto di *software*;
- per 3.814 migliaia di euro a immobilizzazioni immateriali in corso.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese per 2.906 migliaia di euro (1.323 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) “Immobilizzazioni in corso”, che, al netto delle operazioni straordinarie, presentano un incremento pari a 1.575 migliaia di euro risultante dall’effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l’incremento di 3.814 migliaia di euro riguarda principalmente progetti informatici;
- il decremento di 2.239 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di *software* ed applicazioni informatiche.

Per una disamina più completa si rinvia all’allegato “2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali”.

Avviamento

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2016
		Investi- menti	Altre variazioni	Riclassifi- cazioni	Smobil/ svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Avviamento	37.480	-	-	-	-	-	-	37.480
Totale avviamento	37.480	-	-	-	-	-	-	37.480

L'avviamento, pari a 37.480 migliaia di euro, si è formato per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi.

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. "*Impairment Test*"). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le *Cash Generating Unit* (CGU).

La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di *Impairment Test* delle diverse GCU effettuata per il Bilancio Consolidato, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca.

Dal *Test di Impairment* effettuato il valore recuperabile delle GCU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Più nello specifico, i flussi finanziari prospettici associati all'avviamento della A2A S.p.A. permettono la recuperabilità dello stesso.

I parametri utilizzati ai fini dell'*Imparment Test* sono evidenziati alla nota 2 della Relazione finanziaria annuale consolidata a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni nette dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Partecipazioni in imprese controllate	3.839.327	(42.805)	58.358	3.854.880	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	51.600	-	(4.914)	46.686	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	405.362	5	1.096	406.463	401.554	402.749
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.296.289	(42.800)	54.540	4.308.029	401.554	402.749

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 3.854.880 migliaia di euro (3.839.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell’esercizio:

Partecipazioni in imprese controllate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2015	3.839.327
Effetto operazioni straordinarie	(42.805)
Variazioni dell’esercizio:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	112.929
- cessioni e decrementi	(10)
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(55.030)
- altre variazioni	-
- riclassificazioni	469
Totale variazioni nette dell’esercizio	58.358
Valori al 31 dicembre 2016	3.854.880

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta, al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie dell’esercizio 2016 negativo per 42.805 migliaia di euro, un incremento complessivo di 58.358 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente ed è riconducibile:

- per 112.929 migliaia di euro alle acquisizioni dell’esercizio in particolare per 112.779 migliaia di euro all’acquisizione del 51% del capitale sociale di Linea Group Holding S.p.A., avvenuta nel mese di agosto, sulla base di quanto previsto dal contratto di *partnership* industriale sottoscritto nel mese di marzo tra A2A S.p.A. e AEM Cremona, ASM Pavia, ASTEM Lodi, Cogeme e SCS Crema, come meglio descritto al paragrafo “Eventi di rilievo dell’esercizio” nel fascicolo della Relazione sulla gestione; per 50 migliaia di euro alla costituzione della società A2A Energiefuture S.p.A. e per 100 migliaia di euro alla costituzione della società A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.;
- per 55.030 migliaia di euro alla svalutazione delle seguenti partecipazioni: in A2A gencogas S.p.A. per 54.000 migliaia di euro, a seguito dei risultati dell’*Impairment Test* specifico effettuato da un perito esterno sulle partecipazioni riconducibili alla CGU Energia Elettrica, nonché alla svalutazione della società A2A Alfa S.r.l. per 1.030 migliaia di euro;
- per 10 migliaia di euro al decremento derivante dalla cessione della partecipazione in Unareti servizi metrici S.r.l. alla controllata Unareti S.p.A.;
- per 469 migliaia di euro alla riclassificazione della partecipazione in SEASM S.r.l. detenuta al 67% da A2A S.p.A., dalla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” in quanto la prevista operazione di cessione della stessa non si è più perfezionata.

Si rimanda all'allegato n. 3/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n. 4/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures

Le "Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures" sono pari a 46.686 migliaia di euro (51.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Si espongono di seguito le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2015	51.600
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	86
- cessioni e decrementi	-
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(5.000)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni nette dell'esercizio	(4.914)
Valori al 31 dicembre 2016	46.686

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2016 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento complessivo di 4.914 migliaia di euro riconducibile all'effetto delle seguenti operazioni di segno opposto:

- per 86 migliaia di euro l'incremento derivante dall'acquisto di un ulteriore 2,5% del capitale sociale della società Ge.S.I. S.r.l.;
- per 5.000 migliaia di euro la diminuzione relativa alla svalutazione della partecipazione nella società Rudnik Uglja Ad Pljevlja a seguito dei risultati dell'Impairment Test specifico effettuato internamente.

Si rimanda agli allegati n. 3/b e n. 4/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Impairment partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate da A2A S.p.A.. I flussi di cassa utilizzati sono coerenti con quelli utilizzati per l'Impairment Test delle CGU nell'ambito del Bilancio consolidato. Altrettanto dicasi per l'approccio metodologico e i tassi di attualizzazione adottati meglio dettagliati nella Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

Di seguito sono riportati i valori di carico delle singole partecipazioni sottoposte a *Impairment Test*, effettuato da un perito esterno, specificando per ciascuna la tipologia e i tassi di attualizzazione utilizzati. Si ricorda che l'*Impairment Test* viene svolto per tutte le partecipazioni che presentano un valore di carico superiore rispetto alla corrispondente frazione di Patrimonio netto di competenza e/o in presenza di *impairment indicators* specifici.

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2016	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2016	Svalutazione	WACC	Tasso di crescita g
A2A gencogas S.p.A.	564,3	510,3	(54,0)	9,9%	1,0%
Rudnik Uglja Ad Pljevlja	12,1	7,1	(5,0)	12,9%	1,0%

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2015	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2015	Svalutazione	WACC	Tasso di crescita g
Edipower S.p.A.	854,6	737,6	(117,0)	9,0%	1,0%
EPCG	376,0	279,0	(97,0)	10,3%	1,0%
Rudnik Uglja Ad Pljevlja	19,1	12,1	(7,0)	12,7%	1,0%

Pur in presenza di un risultato dell'*Impairment Test* superiore al valore di carico della partecipazione in EPCG non si è ritenuto prudente ripristinare il valore precedentemente svalutato.

Le altre partecipazioni non hanno evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione. Si precisa che per A2A Ciclo Idrico S.p.A. l'*Impairment Test* 2016 non è stato effettuato in assenza di *impairment indicators*.

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2016	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2016	WACC	Tasso di crescita g
Aspem S.p.A.	26,5	39,0	7,3% - 8,9% - 7,0%(*)	1,0%
EPCG	279,0	283,0	9,9%	1,0%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2015	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2015	WACC	Tasso di crescita g
Aspem S.p.A.	26,5	49,0	7,3% - 8,3% - 6,2%(*)	1,0%
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167,0	295,0	6,3%	1,0%
Ergosud S.p.A.	-	-	9,0%	1,0%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

Altre attività finanziarie non correnti

Le “Altre attività finanziarie non correnti”, che comprendono l’effetto delle operazioni straordinarie per 5 migliaia di euro, presentano un saldo pari a 406.463 migliaia di euro (405.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) di cui:

- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per 96 migliaia di euro (invariate rispetto al precedente esercizio) rappresentate da titoli di Stato;
- attività finanziarie verso parti correlate per 402.653 migliaia di euro (401.458 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). Tale voce si riferisce sia a crediti finanziari verso società controllate, in particolare a un finanziamento fruttifero verso A2A gencogas S.p.A. (398.000 migliaia di euro), concesso in data 31 dicembre 2013 a Edipower S.p.A. e trasferito tramite l’operazione di scissione di ramo d’azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT a A2A gencogas S.p.A., a SEASM S.r.l. (549 migliaia di euro) e ad A2A Montenegro d.o.o. (400 migliaia di euro), sia a crediti verso il Comune di Brescia in applicazione dell’IFRIC 12 (3.704 migliaia di euro);
- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 3.714 migliaia di euro (3.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), che presentano, al netto delle operazioni straordinarie, un decremento di 99 migliaia di euro dovuto alle svalutazioni dell’esercizio in esame e sono costituite da altre partecipazioni minoritarie.

4) Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Attività per imposte anticipate	48.261	(5.573)	30.738	73.426

La voce, pari a 73.426 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili IRES sufficienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che andranno a riversarsi; per gli anni di piano in cui i redditi imponibili IRAP non sono previsti in misura sufficiente per assorbire le differenze temporanee IRAP, si è provveduto a riversare le relative imposte differite attive e passive IRAP.

Le imposte anticipate sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale vigente al momento del rilevamento.

I valori al 31 dicembre 2016 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2016	Valore al 31 12 2015
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	171.511	81.922
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	5.592	5.592
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	2.886	5.633
Trattamento di fine rapporto	1.226	187
Importi da riversare nell'esercizio 2016	-	1.571
Altre imposte differite	6.103	3.976
Passività per imposte differite (A)	187.318	98.881
Perdite fiscali pregresse	-	-
Fondi rischi tassati	93.488	62.196
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	89.989	31.808
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	359	6.889
Fondo rischi su crediti	2.008	1.816
Contributi	2.654	2.654
Avviamento	65.914	31.039
Importi da riversare nell'esercizio 2016	(1)	5.259
Altre imposte anticipate	6.333	5.481
Attività per imposte anticipate (B)	260.744	147.142
Effetto netto attività per imposte anticipate (B-A)	73.426	48.261

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri/Proventi per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Strumenti derivati non correnti	-	-	3.868	3.868	-	3.868
Altre attività non correnti	453	197	(64)	586	-	-
Totale altre attività non correnti	453	197	3.804	4.454	-	3.868

Le “Altre attività non correnti” risultano pari a 4.454 migliaia di euro (453 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) con un incremento, al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie positivo per 197 migliaia di euro, rispetto all’esercizio precedente di 3.804 migliaia di euro e risultano così composte:

- gli strumenti derivati non correnti presentano un saldo pari a 3.868 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2015) e si riferiscono alla valutazione a *fair value* di uno strumento finanziario alla chiusura dell’esercizio; tale strumento derivato presentava al 31 dicembre 2015 una valutazione a *fair value* iscritta tra le passività non correnti;
- 586 migliaia di euro per altre attività non correnti relative ad altri crediti (453 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Attività correnti

6) Rimanenze

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
- Materiali	9.022	(7.883)	187	1.326
- Fondo obsolescenza materiali	(4.290)	5.548	(1.766)	(508)
Totale materiali	4.732	(2.335)	(1.579)	818
- Combustibili	45	82.703	(18.994)	63.754
- Altre (comprendono i certificati ambientali)	-	21.505	(21.497)	8
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.777	101.873	(42.070)	64.580
Combustibili presso terzi	-	3.264	3.791	7.055
Totale rimanenze	4.777	105.137	(38.279)	71.635

Le rimanenze al 31 dicembre 2016 sono pari a 71.635 migliaia di euro (4.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono l'effetto netto delle operazioni straordinarie positivo per 105.137 migliaia di euro, mentre le variazioni dell'esercizio sono risultate negative e pari a 38.279 migliaia di euro.

Tale posta comprende:

- le rimanenze di materiali, per 818 migliaia di euro, al netto del relativo fondo obsolescenza pari a 508 migliaia di euro;
- le rimanenze di combustibili, per 63.754 migliaia di euro, che comprendono le rimanenze di combustibili per la produzione di energia elettrica, nonché le rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio dello stesso;
- le rimanenze di certificati ambientali relativi al portafoglio di *trading*, per 8 migliaia di euro;
- i combustibili presso terzi, per 7.055 migliaia di euro, riferiti a carbone presso il magazzino di Capodistria non ancora sdoganati in Italia.

7) Crediti commerciali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Crediti commerciali fatture emesse	40.501	107.427	(45.116)	102.812
Crediti commerciali fatture da emettere	110.194	162.294	285.465	557.953
Fondo rischi su crediti	(3.747)	(4.613)	(2.210)	(10.570)
Totale Crediti commerciali	146.948	265.108	238.139	650.195

Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali risultano pari a 650.195 migliaia di euro (146.948 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e presentano, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie positivo per 265.108 migliaia di euro, un incremento di 238.139 migliaia di euro. Tali crediti comprendono:

- per 478.340 migliaia di euro a crediti verso clienti;
- per 171.855 migliaia di euro a crediti verso le società controllate, a crediti verso gli enti controllanti e verso società collegate.

I crediti commerciali comprendono al 31 dicembre 2016 i crediti relativi alle attività di *trading* nonché i crediti per la commercializzazione di energia elettrica e gas conseguenti l'incorporazione di A2A Trading S.r.l. con effetto dal 1° gennaio 2016.

Alla data del bilancio il fondo rischi su crediti ammonta a 10.570 migliaia di euro e presenta un incremento, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie pari a 4.613 migliaia di euro, di 2.210 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi viene evidenziata nel seguente prospetto:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2016
Fondo rischi su crediti	3.747	4.613	2.592	(382)	-	10.570

Si riporta di seguito l'*aging* dei crediti commerciali:

Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2016
Crediti commerciali di cui:	146.948	650.195
Correnti	28.753	32.428
Scaduti di cui:	11.748	70.384
- Scaduti fino a 30 gg	618	45.302
- Scaduti da 31 a 180 gg	5	2.137
- Scaduti da 181 a 365 gg	3.068	3.109
- Scaduti oltre 365 gg	8.057	19.836
Fatture da emettere	110.194	557.953
Fondo rischi su crediti	(3.747)	(10.570)

8) Altre attività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Strumenti derivati correnti	16.096	38.675	205.662	260.433	16.096	65
Altre attività correnti di cui:	88.608	(11.135)	32.830	110.303	-	-
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	-	-	5.827	5.827		
- anticipi a fornitori	272	4.878	1.808	6.958		
- crediti verso il personale	308	22	(112)	218		
- crediti tributari	1.974	953	18.424	21.351		
- crediti di competenza di esercizi futuri	1.826	(1.804)	941	963		
- crediti verso controllate per consolidato fiscale	78.457	(35.321)	16.458	59.594		
- crediti verso enti previdenziali	981	52	(1)	1.032		
- crediti per canoni derivazione acqua	980	-	(927)	53		
- Ufficio del bollo	130	-	(2)	128		
- crediti per depositi cauzionali	-	1.003	(521)	482		
- crediti verso Ergosud	-	19.000	(9.864)	9.136		
- crediti per coperture	-	-	2.750	2.750		
- altri crediti diversi	3.680	82	(1.951)	1.811		
Totale altre attività correnti	104.704	27.540	238.492	370.736	16.096	65

Le “Altre attività correnti” presentano un saldo pari a 370.736 migliaia di euro (104.704 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e presentano un incremento rispetto all’esercizio precedente di 238.492 migliaia di euro al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie positivo per 27.540 migliaia di euro.

Gli “Strumenti derivati correnti”, pari a 260.433 migliaia di euro si riferiscono essenzialmente alla valutazione a *fair value* di derivati su *commodity* al termine dell’esercizio in esame derivanti dall’incorporazione di A2A Trading S.r.l. con effetto 1° gennaio 2016; al 31 dicembre 2015 tale voce recepiva la valutazione a *fair value* di derivati di copertura finanziaria, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari scaduti nell’esercizio.

I crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, pari a 5.827 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2015), si riferiscono ai crediti relativi alla conclusione del meccanismo inerente la Deliberazione 196/2013/R/gas.

I crediti tributari, pari a 21.351 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a crediti verso l’Erario per IVA, accise e ritenute.

I crediti verso Ergosud, pari a 9.136 migliaia di euro, si riferiscono al credito spettante per gli impianti nuovi entranti (centrale di Scandale), inerenti le quote di diritti di emissione come previsto dalle Delibere dell’AEEGSI ARG/elt n. 194/10 e n. 117/10.

9) Attività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Attività finanziarie vs terzi	-	-	1.400	1.400	-	1.400
Attività finanziarie vs parti correlate	605.367	(187.858)	(36.264)	381.245	605.367	381.245
Totale attività finanziarie correnti	605.367	(187.858)	(34.864)	382.645	605.367	382.645

Le “Attività finanziarie correnti” ammontano a 382.645 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 1.400 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso terzi;
- per 373.380 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società controllate per il saldo dei conti correnti infragruppo su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor con specifici *spread* per società.
- per 7.865 migliaia di euro, a crediti finanziari verso società collegate.

Tale voce, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie negativo per 187.858 migliaia di euro, presenta un decremento pari a 34.864 migliaia di euro e si riferisce principalmente ai minori crediti maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate.

10) Attività per imposte correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Attività per imposte correnti	38.987	13.719	(1.346)	51.360

Al 31 dicembre 2016 tale posta risulta pari a 51.360 migliaia di euro (38.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) ed è riferita ai crediti IRAP (13.863 migliaia di euro), nonché a crediti IRES (25.015 migliaia di euro), riferiti a importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti, e al credito residuo per Robin Tax (12.482 migliaia di euro) versata nei precedenti esercizi che sarà recuperato negli anni successivi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	587.050	28.103	(336.946)	278.207	587.050	278.207

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2016 risultano pari a 278.207 migliaia di euro (587.050 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), con un decremento di 336.946 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie positivo per 28.103 migliaia di euro. I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

12) Attività non correnti destinate alla vendita

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Attività non correnti destinate alla vendita	469	-	(469)	-

La voce “Attività non correnti destinate alla vendita” al 31 dicembre 2016 presenta un saldo pari a zero mentre al 31 dicembre 2015 risultava pari a 469 migliaia di euro e si riferiva alla riclassificazione della partecipazione in SEASM S.r.l., detenuta al 67% da A2A S.p.A., trattandosi di un’operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall’IFRS 5 a seguito della decisione del *management* di cedere la stessa; nel corso dell’esercizio 2016 la partecipazione è stata riportata alla voce “Partecipazioni in controllate” non essendosi perfezionata l’operazione di cessione.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2016 risulta pari a 2.316.485 migliaia di euro (2.161.592 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), è dettagliata nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629.111	-	-	1.629.111
(Azioni proprie)	(60.891)	-	7.230	(53.661)
Riserve	666.859	(8.752)	(191.122)	466.985
Risultato d'esercizio	(73.487)	48.336	299.201	274.050
Totale Patrimonio netto	2.161.592	39.584	115.309	2.316.485

13) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016 il “Capitale sociale” ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

14) Azioni proprie

Le “Azioni proprie” sono pari a 53.661 migliaia di euro (60.891 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), e si riferiscono a n. 23.721.421 azioni proprie detenute dalla società (n. 26.917.609 azioni proprie al 31 dicembre 2015). Nei mesi di febbraio e marzo 2016 la società A2A S.p.A. aveva effettuato l’acquisto di n. 35.000.000 di azioni proprie con un controvalore pari a 37.177 migliaia di euro nell’ambito del programma di *buy back* deliberato dall’Assemblea degli Azionisti in data 11 giugno 2015. Le azioni proprie acquisite nel corso dell’esercizio e una ulteriore quota già detenuta nel precedente esercizio sono state utilizzate come parte della corresponsione dell’acquisto del 51% del capitale sociale di LGH S.p.A. da parte di A2A S.p.A. avvenuto nel mese di agosto 2016 con un controvalore pari a 47.241 migliaia di euro. L’adeguamento del valore delle azioni proprie al valore di costo, rispetto al valore di mercato alla data dell’operazione, ha determinato una variazione positiva per 2.833 migliaia di euro che è stata iscritta, come contropartita, nelle riserve di Patrimonio netto come previsto dai principi internazionali IAS/IFRS.

15) Riserve

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Riserve	666.859	(8.752)	(191.122)	466.985
di cui:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	(27.208)	(5.523)	29.901	(2.830)
Effetto fiscale	6.530	1.541	(7.844)	227
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(20.678)	(3.982)	22.057	(2.603)
Variazione riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(29.579)	(12.760)	(23.384)	(65.723)
Effetto fiscale	7.511	4.445	6.770	18.726
Riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(22.068)	(8.315)	(16.614)	(46.997)
Variazione riserve <i>Available for sale</i>	(608)	-	-	(608)
Effetto fiscale	146	-	-	146
Variazione <i>Available for sale</i>	(462)	-	-	(462)

Le variazioni delle "Riserve", che al 31 dicembre 2016 presentano un saldo pari a 466.985 migliaia di euro (666.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), al netto delle operazioni straordinarie negative per 8.752 migliaia di euro, sono risultate negative per 191.122 migliaia di euro principalmente per effetto della distribuzione del dividendo e della copertura della perdita dell'esercizio 2015.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 109.430 migliaia di euro la riserva derivante dall'operazione di separazione societaria avvenuta nell'esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in quote nei prossimi esercizi in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 2.603 migliaia di euro, la riserva negativa di *Cash flow hedge* che comprende la valutazione a *fair value* dei derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale;
- per 46.997 migliaia di euro, la riserva negativa relativa agli effetti dell'adozione delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale;
- per 462 migliaia di euro, la riserva negativa *Available for sale* che comprende la valutazione a *fair value* di alcune partecipazioni *available for sale* al netto dell'effetto fiscale;
- per 186.468 migliaia di euro la riserva legale.

Si segnala che nel corso del 2016 sono stati distribuiti dividendi per 125.910 migliaia di euro che corrispondono a 0,041 euro per azione, così come approvato dall'Assemblea del 7 giugno 2016.

16) Risultato d’esercizio

Risulta positivo per 274.050 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell’esercizio in esame.

Si precisa che il totale degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati ai sensi dell’art. 109 co. 4 lett. B del T.U.I.R. ammontano a 74.518 migliaia di euro, al netto del fondo imposte differite correlato agli importi dedotti.

PASSIVITÀ

Passività non correnti

17) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Obbligazioni non convertibili	2.430.953	-	(248.387)	2.182.566	2.430.953	2.182.566
Debiti verso banche	542.977	-	196.638	739.615	542.977	739.615
Totale passività finanziarie non correnti	2.973.930	-	(51.749)	2.922.181	2.973.930	2.922.181

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 2.922.181 migliaia di euro (2.973.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), con un decremento pari a 51.749 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 565.331 migliaia di euro, con scadenza novembre 2019 e cedola del 4,50%, il cui valore nominale al 31 dicembre 2016, al netto del riacquisto parziale effettuato a dicembre 2016 per 182.475 migliaia di euro nominali, è pari a 567.525 migliaia di euro;
- 426.903 migliaia di euro, con scadenza gennaio 2021 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale al 31 dicembre 2016, al netto del riacquisto parziale effettuato a dicembre 2016 per 70.020 migliaia di euro nominali, è pari a 429.980 migliaia di euro;
- 497.056 migliaia di euro, con scadenza gennaio 2022 e cedola del 3,625%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 298.997 migliaia di euro, *Private Placement* con scadenza dicembre 2023 e cedola del 4,00%, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- 296.695 migliaia di euro, con scadenza febbraio 2025 e cedola dell’1,75%, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- 97.584 migliaia di euro, *Private Placement* in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%.

Il decremento della componente non corrente delle “Obbligazioni non convertibili”, pari a 248.387 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015, è dovuto al parziale riacquisto dei *bond* con scadenza 2019 e 2021 in linea con la strategia del Gruppo di ottimizzazione del profilo temporale delle scadenze e alle conseguenti variazioni di costi ammortizzati.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 739.615 migliaia di euro e presentano un incremento di 196.638 migliaia di euro, principalmente dovuto ai nuovi finanziamenti BEI.

18) Benefici a dipendenti

Alla data di chiusura dell’esercizio i “Benefici a dipendenti” risultano pari a 164.560 migliaia di euro (125.997 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) con le seguenti variazioni nella composizione:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2016
Trattamento fine rapporto	30.560	(849)	5.892	(3.683)	(4.241)	27.679
Benefici a dipendenti	95.437	21.988	-	(5.775)	25.231	136.881
Totale benefici a dipendenti	125.997	21.139	5.892	(9.458)	20.990	164.560

Le altre variazioni si riferiscono principalmente ai versamenti effettuati all’INPS e ai Fondi pensionistici integrativi, nonché alla rilevazione delle differenze attuariali che comprendono l’incremento derivante dal *service cost* per 236 migliaia di euro e l’incremento derivante dall’*interest cost* per 2.141 migliaia di euro, nonché l’incremento derivante dall’*actuarial gains/losses* per 24.276 migliaia di euro.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

	2016	2015
Tasso di attualizzazione	da 0,0% a 1,3%	da 0,24% a 2,03%
Tasso di inflazione annuo	da 1,5% a 2,0%	da 1,5% a 2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	da 2,6% a 3,0%	da 2,6% a 3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,1%	1,5%
Frequenze annue di <i>turnover</i>	da 2,0% a 5,0%	da 2,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

Si segnala che:

- il tasso di attualizzazione applicato dal Gruppo varia per società in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello corrispondente all'*Iboxx Corporate AA*;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica, che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.2" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 16" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle TG62 (Premungas) e AS62 (altri piani);
 - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria);
 - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
 - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le *sensitivity* per i benefici a dipendenti *post-employment*:

Migliaia di euro	Tasso di turnover + 1%	Tasso di turnover - 1%	Tasso di inflazione + 0,25%	Tasso di inflazione - 0,25%	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%
TFR	27.436	27.729	27.887	27.268	27.085	28.082

Migliaia di euro	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%	Tavola di mortalità aumentata del 10%	Tavola di mortalità ridotta del 10%
Premungas	26.332	27.337	25.584	28.221
Sconto energia elettrica e gas	72.172	76.231	76.388	72.115
Mensilità aggiuntive	13.398	14.218	n.s.	n.s.

19) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Accantona- menti	Rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2016
Fondi <i>decommissioning</i>	25.444	(42.649)	-	-	(855)	18.060	-
Fondi fiscali	2.012	22.816	3.118	(12.835)	(6.029)	(5.170)	3.912
Fondi cause legali e contenziosi del personale	67.212	714	1.273	-	(38.535)	977	31.641
Altri fondi rischi	49.645	69.936	31.834	(282)	(12.187)	5.130	144.076
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	144.313	50.817	36.225	(13.117)	(57.606)	18.997	179.629

I “Fondi *decommissioning*” risultano pari a zero, mentre al 31 dicembre 2015 risultavano pari a 25.444 migliaia di euro e accoglievano gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi relativi alle centrali termoelettriche. Nei primi sei mesi dell’esercizio le altre variazioni pari a 18.060 migliaia di euro si riferivano all’adeguamento dei tassi di attualizzazione. Al 1° di luglio 2016 tali fondi per effetto delle operazioni straordinarie sono stati interamente trasferiti alle società controllate A2A Energifuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A..

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 3.912 migliaia di euro, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l’Erario o enti territoriali per tributi e per imposte dirette e indirette. Le movimentazioni dell’esercizio hanno riguardato gli effetti delle operazioni straordinarie per 22.816 migliaia di euro, gli accantonamenti per 3.118 migliaia di euro e i rilasci per 12.835 migliaia di euro, relativi principalmente al contenzioso ICI/IMU con alcuni enti territoriali. Gli utilizzi, per 6.029 migliaia di euro, si riferiscono agli esborsi dell’esercizio derivanti dalla chiusura di alcuni contenziosi per i quali la società è risultata soccombente. Le altre variazioni, negative per 5.170 migliaia di euro, si riferiscono alla riclassificazione alla voce “Altri debiti correnti” delle quote di fondo che verranno utilizzate nei primi mesi dell’esercizio successivo per le quali sono già stati ricevuti gli avvisi di pagamento.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 31.641 migliaia di euro e si riferiscono a cause in essere con Istituti Previdenziali, per contributi non corrisposti, per 16.085 migliaia di euro; a cause con terzi per 14.477 migliaia di euro, e con dipendenti per 1.079 migliaia di euro, a copertura delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Le operazioni straordinarie hanno portato un effetto positivo pari a 714 migliaia di euro. Gli accantonamenti dell’esercizio, per 1.273 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a cause in essere con Istituti Previdenziali. Gli utilizzi, per 38.535 migliaia di euro, si riferiscono principalmente al pagamento effettuato a fronte della causa in corso con Pessina Costruzioni in relazione al contenzioso per Asm Novara S.p.A. come meglio descritto nel paragrafo “Altre informazioni – Asm Novara S.p.A. contenzioso”. Le altre variazioni risultano pari a 977 migliaia di euro.

Gli “Altri fondi rischi”, pari a 144.076 migliaia di euro, si riferiscono al fondo inerente l’onerosità delle obbligazioni attuali presenti nel contratto di *tolling* in essere con la società Ergosud S.p.A., per 88.866 migliaia di euro (ex A2A Trading S.r.l.); ai fondi relativi ai canoni derivazione d’acqua pubblica, per 29.215 migliaia di euro; al fondo mobilità relativo all’onere derivante dal piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite dei dipendenti per mobilità, per 545 migliaia di euro; ai fondi per oneri contrattuali per 14.570 migliaia di euro e ad altri fondi rischi per 10.880 migliaia di euro. Le operazioni straordinarie hanno portato un effetto positivo pari a 69.936 migliaia di euro. Gli accantonamenti netti dell’esercizio sono risultati pari a 31.834 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi relativi ai canoni derivazione d’acqua pubblica e oneri contrattuali. I rilasci sono risultati pari a 282 migliaia di euro. Gli utilizzi, pari a 12.187 migliaia di euro, sono riferibili principalmente agli esborsi dell’esercizio per canoni di derivazione d’acqua pubblica, fondo mobilità dipendenti e contratti onerosi. Le altre variazioni sono risultate positive e pari a 5.130 migliaia di euro.

20) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Altre passività non correnti	23	3.402	14.025	17.450	-	-
Strumenti derivati non correnti	27.208	-	(12.396)	14.812	27.208	14.812
Totale altre passività non correnti	27.231	3.402	1.629	32.262	27.208	14.812

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 32.262 migliaia di euro, compreso l’effetto delle operazioni straordinarie positivo per 3.402 migliaia di euro, e si riferiscono:

- per 14.812 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei derivati finanziari a fronte del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso variabile e su prestiti obbligazionari;
- per 13.885 migliaia di euro al debito verso i soci di minoranza di Linea Group Holding S.p.A. iscritto in base agli accordi contrattuali sottoscritti da A2A S.p.A., regolati da specifiche e ben identificate clausole di *earn-out* il cui verificarsi si ritiene probabile, in cui si è pattuito che entro il terzo anno a decorrere dalla data del *closing* dell’operazione di acquisizione e all’avverarsi di precise condizioni si procederà a versare fino ad un massimo di 13.885 migliaia di euro;
- per 3.354 migliaia di euro a passività non correnti legate ai contratti di *Long Term Service Agreement* relativi alla manutenzione degli impianti;
- per 211 migliaia di euro ad “Altre passività non correnti”.

Passività correnti

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Acconti	319	(311)	(1)	7	-	-
Debiti verso fornitori	78.082	468.020	42.169	588.271	-	-
Debiti commerciali verso parti correlate:	83.612	(60.069)	55.653	79.196	-	-
- verso controllate	83.076	(60.107)	41.477	64.446	-	-
- verso controllanti	456	-	23	479	-	-
- verso collegate	80	38	14.153	14.271	-	-
Totale debiti commerciali	162.013	407.640	97.821	667.474	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.956	2.019	(3.292)	12.683	-	-
Strumenti derivati correnti	7.474	43.697	196.201	247.372	7.474	-
Altri debiti:	93.709	(9.925)	(10.073)	73.711	-	-
- debiti per consolidato fiscale	37.748	(24.032)	14.778	28.494	-	-
- debiti per trasparenza fiscale	8.438	-	(1.271)	7.167	-	-
- debiti verso il personale	17.876	3.666	(3.701)	17.841	-	-
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	3	10.558	(10.558)	3	-	-
- debiti tributari	12.621	(3.860)	(3.295)	5.466	-	-
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	1.958	(9)	(1.454)	495	-	-
- debiti per incassi da destinare	3.480	573	2.115	6.168	-	-
- debiti verso assicurazioni	1.400	-	(247)	1.153	-	-
- debiti verso clienti per lavori da eseguire	3.136	-	(2.853)	283	-	-
- debiti per canoni derivazione acqua	116	-	(116)	-	-	-
- debiti verso comuni rivieraschi	1.250	-	(143)	1.107	-	-
- altri	5.683	3.179	(3.328)	5.534	-	-
Totale altre passività correnti	115.139	35.791	182.836	333.766	7.474	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	277.152	443.431	280.657	1.001.240	7.474	-

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 1.001.240 migliaia di euro (277.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e presentano al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie positivo per 443.431 migliaia di euro, un incremento complessivo di 280.657 migliaia di euro.

I “Debiti commerciali” risultano pari a 667.474 migliaia di euro e comprendono sia l’esposizione debitoria nei confronti di fornitori terzi (588.278 migliaia di euro) sia i debiti commerciali verso parti correlate (79.196 migliaia di euro). I debiti commerciali comprendono al 31 dicembre 2016 i debiti relativi alle attività di *trading* conseguenti l’incorporazione di A2A Trading S.r.l. con effetto dal 1° gennaio 2016.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 12.683 migliaia di euro e riguardano la posizione debitoria della società nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali, relativi ai contributi della mensilità di dicembre 2016 non ancora liquidati.

Gli “Strumenti derivati correnti” risultano pari a 247.372 migliaia di euro e si riferiscono alla valorizzazione a *fair value* dei derivati su *commodity* derivanti dall’incorporazione di A2A Trading S.r.l. con effetto dal 1° gennaio 2016.

Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente a:

- debiti verso le società controllate per il regime di consolidato fiscale e IVA di Gruppo per 28.494 migliaia di euro;
- debiti per trasparenza fiscale per 7.167 migliaia di euro nei confronti della società collegata Ergosud S.p.A.;
- debiti verso il personale per 17.841 migliaia di euro relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell’esercizio, nonché all’onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2016;
- debiti tributari per 5.466 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai debiti verso l’Erario per accise e ritenute;
- debiti verso clienti per lavori da eseguire per 283 migliaia di euro e si riferiscono a preventivi già incassati dai clienti per lavori che non sono ancora stati completati.

22) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2016	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2015	31 12 2016
Obbligazioni non convertibili	571.586	-	(526.104)	45.482	571.586	45.482
Debiti verso banche	96.184	-	152.798	248.982	96.184	248.982
Debiti finanziari verso parti correlate	732.743	(89.585)	(80.173)	562.985	732.743	562.985
Totale passività finanziarie correnti	1.400.513	(89.585)	(453.479)	857.449	1.400.513	857.449

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 857.449 migliaia di euro e presentano, al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie (-89.585 migliaia di euro), un decremento di 453.479 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” presentano un decremento di 526.104 migliaia di euro dovuto principalmente al rimborso del *bond* avente scadenza novembre 2016.

Al 31 dicembre 2016 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 45.482 migliaia di euro (52.861 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I “Debiti verso le banche” correnti sono incrementati nell’esercizio di 152.798 migliaia di euro, principalmente per l’utilizzo di linee a breve termine.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” risultano pari a 562.985 migliaia di euro e si riferiscono a conti correnti infragruppo sui quali si applicano tassi di interesse variabili, a condizioni di mercato, su base variabile Euribor con specifici *spread* per società.

23) Debiti per imposte

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2016
Debiti per imposte	41.876	591	(16.680)	25.787

Al 31 dicembre 2016 tale posta risulta pari a 25.787 migliaia di euro (41.876 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono al debito per IRES corrente.

Indebitamento finanziario netto

24) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

Migliaia di euro	Note	31 12 2016	Effetto operazioni straordinarie	31 12 2015
Obbligazioni-quota non corrente	17	2.182.566	-	2.430.953
Finanziamenti bancari non correnti	17	739.615	-	542.977
Altre passività non correnti	20	14.812	-	27.208
Totale indebitamento a medio e lungo termine		2.936.993	-	3.001.138
Attività finanziarie verso parti correlate non correnti	3	(402.653)	-	(401.458)
Altre attività finanziarie non correnti e altre attività non correnti	3-5	(3.964)	-	(96)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(406.617)	-	(401.554)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		2.530.376	-	2.599.584
Obbligazioni-quota corrente	22	45.482	-	571.586
Finanziamenti bancari correnti	22	248.982	-	96.184
Altre passività correnti	21	-	-	7.474
Passività finanziarie verso parti correlate correnti	22	562.985	(89.585)	732.743
Totale indebitamento a breve termine		857.449	(89.585)	1.407.987
Altre attività correnti	8	(65)	-	(16.096)
Attività finanziarie verso terzi correnti	9	(1.400)	-	-
Attività finanziarie verso parti correlate correnti	9	(381.245)	187.858	(605.367)
Totale crediti finanziari a breve termine		(382.710)	187.858	(621.463)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(278.207)	(28.103)	(587.050)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		196.532	70.170	199.474
Indebitamento finanziario netto		2.726.908	70.170	2.799.058

Note illustrative alle voci di Conto economico

A seguito delle operazioni straordinarie sotto descritte i contenuti del Conto economico al 31 dicembre 2016 risultano non omogenei e quindi non comparabili con quelli della chiusura dell'esercizio precedente. Infatti nell'esercizio 2016 sono rilevati ricavi e costi per attività che non erano presenti nel perimetro di A2A S.p.A. nell'esercizio 2015; inoltre, considerato che alcune attività hanno prodotto effetti economici in A2A S.p.A. limitatamente al primo semestre 2016, anche il conto economico dell'esercizio 2017 non sarà comparabile con quanto rilevato nell'esercizio 2016. Il Conto economico al 31 dicembre 2016 comprende:

- gli effetti economici dell'intero esercizio 2016 della società A2A Trading S.r.l., oggetto di fusione per incorporazione in A2A S.p.A., ad esclusione del ramo d'azienda relativo ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) che ha prodotto effetti economici in A2A Trading S.r.l. solo per il periodo gennaio/giugno 2016 a seguito della scissione a favore della controllata A2A Calore & Servizi S.r.l. avente efficacia 1° luglio 2016;
- gli effetti economici della società Edipower S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione in A2A S.p.A. relativamente a:
 - l'intero esercizio 2016 per la gestione degli impianti idroelettrici e di alcune funzioni di *staff*;
 - il periodo gennaio/giugno 2016 per la gestione degli impianti termoelettrici CCGT (centrale di Sermide, centrale di Piacenza e centrale di Chivasso) oggetto di scissione a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016;
 - il periodo gennaio/giugno 2016 per la gestione degli impianti termoelettrici (centrale di San Filippo del Mela e centrale di Brindisi) oggetto di scissione a favore della controllata A2A Energiefuture S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016;
 - l'effetto iscritto alla voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" del provento derivante dalla scissione del cosiddetto "Ramo Cellina" a favore di Cellina Energy S.r.l. che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2016 a seguito dell'atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015;
- gli effetti economici per il periodo gennaio/giugno 2016 per la gestione degli impianti termoelettrici CCGT (centrale di Ponti sul Mincio e centrale di Cassano D'Adda) oggetto di conferimento a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016;

- gli effetti economici per il periodo gennaio/giugno 2016 per la gestione dell'impianto termoelettrico della centrale di Monfalcone oggetto di un contratto di affitto di ramo d'azienda tra A2A S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A. per il periodo dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016 e successivamente conferito ad A2A Energiefuture S.p.A. con efficacia 31 dicembre 2016.

25) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2016 risultano pari a 2.760.895 migliaia di euro (494.009 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative:

Ricavi - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Ricavi di vendita	2.380.908	121.554	2.259.354
Ricavi da prestazioni	173.295	344.410	(171.115)
Totale ricavi di vendita e prestazioni	2.554.203	465.964	2.088.239
Altri ricavi operativi	206.692	28.045	178.647
Totale ricavi	2.760.895	494.009	2.266.886

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Vendita energia elettrica di cui:	1.658.868	7.664	1.651.204
- clienti terzi	1.377.429	551	1.376.878
- controllate	280.309	7.113	273.196
- collegate	1.130	-	1.130
Vendite gas e combustibili di cui:	656.931	-	656.931
- clienti terzi	312.866	-	312.866
- controllate	344.065	-	344.065
Vendite calore di cui:	463	303	160
- clienti terzi	22	-	22
- controllate	441	303	138
Vendita materiali di cui :	4.312	3.486	826
- clienti terzi	797	329	468
- controllate	3.444	3.120	324
- collegate	71	37	34
Vendita di certificati e diritti di emissione di cui:	60.334	110.101	(49.767)
- clienti terzi e variazione rimanenze	17.046	263	16.783
- controllate	43.288	109.838	(66.550)
Totale ricavi di vendita	2.380.908	121.554	2.259.354
Prestazioni di servizi di cui:			
- clienti terzi	5.365	5.201	164
- controllate	129.513	299.230	(169.717)
- Comuni di Milano e Brescia	36.959	38.629	(1.670)
- collegate	1.458	1.350	108
Totale ricavi per prestazioni di servizi	173.295	344.410	(171.115)
Totale ricavi di vendita e prestazioni	2.554.203	465.964	2.088.239
Altri ricavi operativi di cui:			
Altri ricavi da controllate	9.759	7.320	2.439
Altri ricavi da collegate	32	-	32
Reintegro costi centrale S.Filippo del Mela (impianto Unità essenziale - periodo gennaio/maggio 2016)	41.755	-	41.755
Risarcimenti danni	3.086	13.948	(10.862)
Sopravvenienze attive	20.591	4.427	16.164
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (<i>feed-in-tariff</i>)	94.894	-	94.894
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni materiali	6.271	3	6.268
Altri ricavi diversi	30.304	2.347	27.957
Totale altri ricavi operativi	206.692	28.045	178.647
Totale ricavi	2.760.895	494.009	2.266.886

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 2.554.203 migliaia di euro (465.964 migliaia di euro nel 2015).

I ricavi di vendita ammontano a 2.380.908 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alla vendita di energia elettrica (1.658.868 migliaia di euro) a grossisti e a operatori istituzionali (Gestore Mercato Elettrico S.p.A. e Terna S.p.A.), anche mediante vendite sui mercati IPEX (*Italian Power Exchange*) nonché a società controllate e collegate per complessivi 25.577 milioni di kWh, alla vendita di gas e combustibili a terzi e a società controllate (656.931 migliaia di euro) derivanti dalla commercializzazione di 1.787 milioni di metri cubi di gas, alla vendita di calore e materiali in particolare a società controllate (4.775 migliaia di euro), nonché alla vendita di certificati ambientali a terzi e a società controllate (60.334 migliaia di euro).

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 173.295 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai ricavi per prestazioni a società controllate relativi alle prestazioni di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica e ai ricavi verso il Comune di Milano relativamente ai servizi di manutenzione e gestione degli impianti di Illuminazione Pubblica.

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 206.692 migliaia di euro (28.045 migliaia di euro nel precedente esercizio), si riferiscono all’iscrizione, a partire dal 1° gennaio 2016, degli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili (94.894 migliaia di euro) per tutto il residuo periodo di diritto ai Certificati Verdi successivo al 2015 riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici, in attuazione del Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012 relativamente agli impianti da fonti rinnovabili (entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 e che abbiano maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi); ai ricavi relativi al reintegro dei costi della centrale termoelettrica di S. Filippo del Mela (41.755 migliaia di euro) che a partire dalla fine di maggio 2016 è rimasto in regime di essenzialità per il solo impianto da 150 kV; ai ricavi relativi alla conclusione del meccanismo di cui alla Deliberazione 196/2013/R/gas (26.395 migliaia di euro); nonché ad affitti verso società controllate e collegate, a sopravvenienze attive contabilizzate a seguito della differenza di stanziamenti di esercizi precedenti, a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati.

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 2.326.202 migliaia di euro (290.868 migliaia di euro nel 2015). Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Costi per materie prime e di consumo	1.882.551	100.442	1.782.109
Costi per servizi	201.247	120.932	80.315
Totale costi per materie prime e servizi	2.083.798	221.374	1.862.424
Altri costi operativi	242.404	69.494	172.910
Totale costi operativi	2.326.202	290.868	2.035.334

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

Costi per materie prime e servizi - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Acquisti di energia e combustibili di cui:	1.776.216	19.612	1.756.604
- fornitori terzi	1.698.592	1.181	1.697.411
- controllate	77.178	18.431	58.747
- collegate	446	-	446
Variazione delle rimanenze di combustibili	18.991	68	18.923
Acquisti di acqua di cui:	383	303	80
- fornitori terzi	317	303	14
- controllate	66	-	66
Acquisti di materiali di cui:	11.114	7.593	3.521
- fornitori terzi	11.076	7.505	3.571
- controllate	38	88	(50)
Variazione delle rimanenze di materiali	1.582	681	901
Proventi da coperture su derivati operativi	(19.255)	-	(19.255)
Oneri da coperture su derivati operativi	4.234	-	4.234
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	89.286	72.185	17.101
- fornitori terzi	64.020	432	63.588
- controllate	25.247	71.753	(46.506)
- collegate	19	-	19
Totale costi per materie prime e di consumo	1.882.551	100.442	1.782.109
Oneri di vettoriamiento e trasmissione di cui:	65.555	8	65.547
- fornitori terzi	62.629	8	62.621
- controllate	2.926	-	2.926
Manutenzioni e riparazioni	36.957	25.095	11.862
Prestazioni di servizi di cui:	98.735	95.829	2.906
- fornitori terzi	68.902	59.639	9.263
- Comuni di Milano e Brescia	101	-	101
- controllate	29.433	35.881	(6.448)
- collegate	299	309	(10)
Totale costi per servizi	201.247	120.932	80.315
Totale costi per materie prime e servizi	2.083.798	221.374	1.862.424
Godimento beni di terzi:	173.977	13.005	160.972
- fornitori terzi	54.114	12.861	41.253
- controllate	100.528	144	100.384
- collegate	19.335	-	19.335
Altri costi operativi di cui:	68.427	56.489	11.938
Altri oneri da controllate	3.369	7.508	(4.139)
Canoni concessioni derivazione d'acqua	35.122	22.915	12.207
Danni e penalità	731	706	25
Sopravvenienze passive	3.142	1.232	1.910
Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	466	58	408
Oneri diversi di gestione	25.597	24.070	1.527
Totale altri costi operativi	242.404	69.494	172.910
Totale costi operativi	2.326.202	290.868	2.035.334

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 2.083.798 migliaia di euro (221.374 migliaia di euro nel 2015).

I costi per materie prime e di consumo risultano pari a 1.882.551 migliaia di euro, e si riferiscono principalmente ai costi per gli acquisti di energia e combustibili (1.776.216 migliaia di euro) da terzi e da società controllate sia per la produzione elettrica sia per la rivendita a clienti e grossisti; alla variazione delle rimanenze di combustibili (18.991 migliaia di euro), all’effetto netto positivo degli oneri/proventi da copertura su derivati (-15.021 migliaia di euro); all’acquisto di materiali e acqua (13.079 migliaia di euro compresa la variazione delle rimanenze); nonché all’acquisto di certificati ambientali (89.286 migliaia di euro).

I costi per servizi ammontano a 201.247 migliaia di euro e si riferiscono ai costi di logistica per il trasporto sulla rete nazionale di gas naturale (65.555 migliaia di euro), ai costi per manutenzioni e riparazioni (36.957 migliaia di euro) legati sia agli impianti che ai sistemi informativi della società, nonché ai costi per servizi da terzi e da società controllate (98.735 migliaia di euro) che comprendono costi per prestazioni professionali amministrative e tecniche, costi per attività di certificazione, costi di stoccaggio del gas, spese per assicurazioni, sorveglianza, servizi bancari e altre prestazioni.

Gli “Altri costi operativi” ammontano a 242.404 migliaia di euro. Tale posta comprende il godimento dei beni di terzi per 173.977 migliaia di euro riferito essenzialmente alla contrattualizzazione degli impianti di produzione termoelettrica “*tolling agreement*” di proprietà delle controllate A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A., ai costi relativi all’utilizzo di una quota della capacità elettrica di Ergosud S.p.A. nell’ambito del contratto di “*tolling*” e di somministrazione stipulato tra le parti, nonché alla contrattualizzazione dell’impianto di Bertanico (Lodi) nell’ambito dell’accordo stipulato nello scorso esercizio con le società Sorgenia S.p.A. e Sorgenia Power S.p.A.. Gli altri costi risultano pari a 68.427 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a canoni di derivazione d’acqua, danni e penalità e sopravvenienze passive.

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati stanziati contributi alle Fondazioni AEM e ASM per un totale di 2.000 migliaia di euro.

Margine attività di *trading*

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading* che si riferiscono alle attività di negoziazione sull’energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading - Migliaia di euro	Note	31 12 2016
Ricavi	25	1.179.532
Costi operativi	26	(1.192.696)
Totale margine attività di trading		(13.164)

Tale attività include tutte le operazioni volte alla stipula di contratti, fisici e finanziari, in acquisto e in vendita, sottoscritti allo scopo di beneficiare di differenze effettive o attese tra prezzo di vendita e di acquisto per ottenere un margine aggiuntivo rispetto a quello perseguibile con la sola attività industriale. I contratti di cui sopra hanno ad oggetto: energia elettrica, potenza, capacità di trasporto e gas naturale.

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2016 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 151.699 migliaia di euro (119.733 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Salari e stipendi	98.499	76.479	22.020
Oneri sociali	32.867	26.386	6.481
Trattamento di fine rapporto	5.892	4.740	1.152
Altri costi	15.770	13.216	2.554
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	153.028	120.821	32.207
Costi per il personale capitalizzati	(1.329)	(1.088)	(241)
Totale costi per il personale	151.699	119.733	31.966

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nell’esercizio in esame ripartito per qualifica:

	2016	2015	Variazione
Dirigenti	76	75	1
Quadri	198	189	9
Impiegati	866	912	(46)
Operai	156	200	(44)
Totale	1.296	1.376	(80)

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti di A2A S.p.A. risultano pari a 1.410, comprensivi degli effetti di tutte le operazioni straordinarie dell’esercizio, mentre al 31 dicembre 2015 risultavano pari a 1.360.

Nella voce altri costi del personale sono iscritti incentivi all'esodo per 598 migliaia di euro (2.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

La voce comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio per complessivi 2.722 migliaia di euro, per un maggior dettaglio si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla Remunerazione - 2017".

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è pari a 282.994 migliaia di euro (83.408 migliaia di euro nel 2015).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 360.854 migliaia di euro (132.014 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.429	6.664	1.765
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	121.489	74.161	47.328
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	203.300	4.955	198.345
Totale ammortamenti e svalutazioni	333.218	85.780	247.438
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.528	(261)	4.789
Accantonamenti per rischi	23.108	46.495	(23.387)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	360.854	132.014	228.840

In particolare, gli "Ammortamenti" risultano pari a 129.918 migliaia di euro (80.825 migliaia di euro nel 2015). Tale voce include, oltre all'effetto delle operazioni straordinarie, maggiori ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame al netto di minori ammortamenti conseguenti la conclusione del processo di ammortamento di parti di impianto e di dismissioni intervenute nell'esercizio. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono risultate pari a 203.300 migliaia di euro e riguardano per 202.000 migliaia di euro la svalutazione dell'impianto termoelettrico di Monfalcone a seguito dei risultati emersi dalla perizia eseguita da un perito esterno indipendente e per 1.300

migliaia di euro alla svalutazione effettuata su alcuni impianti nel primo semestre 2016 dalla società ex Edipower S.p.A..

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal cd. Decreto Sviluppo, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette “opere bagnate” delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di vacatio normativa, la società aveva proceduto, a partire dal mese di giugno 2012, ad effettuare alcune simulazioni utilizzando i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati utilizzabili, e le vite economico-tecniche stimate dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle cd. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ottenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza la società ha bloccato gli ammortamenti al 30 giugno 2012, mentre per le restanti concessioni si è proceduto in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 4.528 migliaia di euro (negativo per 261 migliaia di euro nel 2015), registrando un incremento di 4.789 migliaia di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto pari a 23.108 migliaia di euro (46.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) dovuto agli accantonamenti dell’esercizio per 36.224 migliaia di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi per 13.116 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli accantonamenti dell’esercizio hanno riguardato per 31.833 migliaia di euro accantonamenti agli “Altri fondi rischi” riguardanti principalmente i canoni di derivazione d’acqua pubblica e per oneri contrattuali, per 1.273 migliaia di euro accantonamenti ai “Fondi cause legali e contenziosi del personale”, per 3.118 migliaia di euro accantonamenti ai “Fondi fiscali”; i rilasci si riferiscono principalmente ai “Fondi fiscali” relativamente al contenzioso ICI/IMU. Per un maggior dettaglio si rimanda alla nota 19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta negativo per 77.860 migliaia di euro (negativo per 48.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

31) Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce in oggetto presenta al 31 dicembre 2016 un risultato pari a 48.336 migliaia di euro (al 31 dicembre 2015 presentava un saldo pari a zero) e recepisce il provento derivante dalla scissione del cosiddetto “Ramo Cellina” (ex Edipower S.p.A.) a favore di Cellina Energy S.r.l. che ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2016 a seguito dell’atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015, come meglio specificato nel paragrafo “Eventi di rilievo dell’esercizio” nel fascicolo della Relazione sulla gestione.

32) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo di 258.358 migliaia di euro (negativo per 71.807 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Proventi finanziari

Proventi finanziari - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Proventi su derivati	16.234	23.550	(7.316)
Proventi da attività finanziarie:	475.189	275.948	199.241
Proventi da dividendi:	449.127	236.559	212.568
- in imprese controllate	446.885	234.946	211.939
- in imprese collegate	1.014	1.392	(378)
- in altre imprese	1.228	221	1.007
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti:	4	2	2
- da altri	4	2	2
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	24.848	39.302	(14.454)
- da imprese controllate	17.568	34.309	(16.741)
- da imprese collegate	192	74	118
- da imprese controllanti	6.134	3.200	2.934
- da altri:	954	1.719	(765)
a) su c/c bancari	484	918	(434)
b) su altri crediti	470	801	(331)
Utili su cambi	1.210	85	1.125
Totale proventi finanziari	491.423	299.498	191.925

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 491.423 migliaia di euro (299.498 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono relativi ai proventi da attività finanziarie.

In particolare, i Proventi su derivati evidenziano un valore pari a 16.234 migliaia di euro (23.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono il positivo andamento dei *fair value*

(7.618 migliaia di euro) e del *realized* (8.616 migliaia di euro) dei contratti sui derivati finanziari. I Proventi da attività finanziarie risultano pari a 475.189 migliaia di euro (275.948 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e riguardano:

- i proventi da dividendi per 449.127 migliaia di euro (236.559 migliaia di euro nel precedente esercizio) che si riferiscono ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 446.885 migliaia di euro, dalle società collegate per 1.014 migliaia di euro e da alcune società partecipate da A2A S.p.A. per 1.228 migliaia di euro;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 4 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), relativi prevalentemente ad interessi su titoli a reddito fisso e depositi cauzionali;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 24.848 migliaia di euro (39.302 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), che riguardano gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti infragruppo per 17.568 migliaia di euro (34.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); gli interessi da imprese collegate per 192 migliaia di euro (74 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); i proventi verso il Comune di Brescia, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 relativamente agli impianti di illuminazione pubblica, per 6.134 migliaia di euro (3.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 954 migliaia di euro (1.719 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- gli utili su cambi pari a 1.210 migliaia di euro (85 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Oneri finanziari

Oneri finanziari - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Oneri su attività finanziarie possedute per essere negoziate	60.130	221.372	(161.242)
- Svalutazioni di partecipazioni	60.130	221.372	(161.242)
Oneri su derivati	4.609	5.174	(565)
Oneri da passività finanziarie	168.326	144.759	23.567
- da imprese controllate	3.539	5.016	(1.477)
- da imprese collegate	-	-	-
- da controllante	-	-	-
- altri:	164.787	139.743	25.044
a) interessi su prestiti obbligazionari	119.512	124.514	(5.002)
b) banche	5.784	12.822	(7.038)
c) oneri di attualizzazione	2.609	1.945	664
d) diversi	36.325	462	35.863
e) perdite su cambi	557	-	557
Totale oneri finanziari	233.065	371.305	(138.240)

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 233.065 migliaia di euro (371.305 migliaia di euro nel 2015) e si riferiscono:

- per 60.130 migliaia di euro (221.372 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) principalmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in A2A gencogas S.p.A. nonché alle svalutazioni delle partecipazioni detenute in Rudnik Uglja Ad Pljevlja e in A2A Alfa S.r.l., come meglio descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”;
- per 4.609 migliaia di euro (5.174 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) ai “*realized*” negativi dei derivati finanziari;
- per 168.326 migliaia di euro (144.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) a oneri da passività finanziarie così composti:
 - interessi verso le società controllate per 3.539 migliaia di euro (5.016 migliaia di euro nell’esercizio 2015) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - altri oneri finanziari per 164.787 migliaia di euro (139.743 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) che si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari, agli interessi sulle linee *revolving* utilizzate con diversi istituti creditizi e ad altri oneri finanziari. Gli altri oneri finanziari comprendono, per 35.665 migliaia di euro, l’onere sostenuto dalla società per il riacquisto parziale delle obbligazioni con scadenza 2019 e 2021, per un importo rispettivamente di 182.475 migliaia di euro e 70.020 migliaia di euro; tale onere è determinato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto ed il valore di iscrizione a bilancio dei *bond* oggetto dell’operazione.

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”.

33) Proventi/oneri per imposte sui redditi

Proventi/oneri per imposte sui redditi - Migliaia di euro	31 12 2016	31 12 2015	Variazione
Ires corrente	(17.572)	(16.037)	(1.535)
Irap corrente	-	-	-
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	3.560	(11.285)	14.845
Totale imposte correnti	(14.012)	(27.322)	13.310
Imposte anticipate	39.617	(4.263)	43.880
Imposte differite passive	(70.821)	(15.341)	(55.480)
Totale proventi/oneri per imposte sui redditi	(45.216)	(46.926)	1.710

Si premette che ai fini dell’IRES la società ha aderito al cd. “consolidato nazionale” di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine, con ciascuna società controllata, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma vengono fatte transitare nel Conto economico della singola controllata ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate sul Conto economico di A2A sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico.

L'IRES corrente di A2A S.p.A., in ossequio al disposto dell'appendice E del principio contabile OIC 25 dell'agosto 2014, è calcolato sul proprio reddito imponibile, al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

Sempre nel rispetto del principio contabile OIC 25, i "proventi/oneri da consolidato", che costituiscono rispettivamente la remunerazione/contropartita per il trasferimento alla controllante A2A di una perdita fiscale o di un reddito imponibile positivo, sono rilevati a stato patrimoniale.

L'ammontare complessivo dell'IRAP viene determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 5,57%.

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a Conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili IRES sufficienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che andranno a riversarsi; per gli anni di piano in cui i redditi imponibili IRAP non sono previsti in misura sufficiente per assorbire le differenze temporanee IRAP, si è provveduto a riversare le relative imposte differite attive e passive IRAP (con un effetto netto di circa 8.000 migliaia di euro di maggiori imposte nel corrente esercizio).

Sia ai fini IRES che IRAP non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a -45.216 migliaia di euro (-46.926 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 12.553 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio;
- -30.407 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- 282 migliaia di euro per trasferimento a riserva di Patrimonio netto di parte delle imposte dell'esercizio;
- 3.560 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;

- -56.491 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- -14.330 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 29.599 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- 10.018 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le svalutazioni di partecipazioni per 60.030 migliaia di euro, le sopravvenienze passive non deducibili per 6.288 migliaia di euro, nonché l'IMU per 12.203 migliaia di euro.

Di seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Risultato al lordo delle imposte	228.834.245	
Onere fiscale teorico		62.929.417
Differenze permanenti	(294.425.819)	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	(65.591.574)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	186.984.958	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(21.215.749)	
Rigiro differenze temporanee	(54.530.133)	
Imponibile fiscale	45.647.502	
Imposte correnti sul reddito lordo dell'esercizio		12.553.063
a dedurre altri proventi da consolidato fiscale		(30.407.147)
a dedurre imposte a Patrimonio netto		282.175
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(17.571.909)

IRAP - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Differenza tra valore e costi della produzione	221.193.943	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	318.339.973	
Totale	(97.146.030)	
Onere fiscale teorico (5,57%)		(5.411.034)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	182.833.574	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(21.215.749)	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(64.471.795)	
Imponibile IRAP	-	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		-

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte differite AZA iniziali	Operazioni straordinarie 2016	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	304.455.389	377.281.120	681.736.509	24,0%	163.616.762	(27.295.076)	24,0%	(6.550.818)	135.636.107	24,0%	32.552.666	
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	19.903.842	-	19.903.842	24,0%	4.776.922	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	23.470.724	(11.447.324)	12.023.400	24,0%	2.885.616	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Trattamento di fine rapporto	778.641	4.330.140	5.108.781	24,0%	1.226.107	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Importi da riversare nell'esercizio 2016	5.713.974	73.314.741	79.028.715	27,5%	21.732.897	55	27,5%	15	79.028.770	27,5%	21.732.912	
Altre imposte differite	18.146.672	7.493.893	25.640.565	24,0%	6.153.736	(3.109.815)	24,0%	(746.356)	-	24,0%	-	
Totale	372.469.243	450.972.570	823.441.813		200.392.040	(30.404.836)		(7.297.159)	214.664.877		54.285.577	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte anticipate AZA iniziali	Operazioni straordinarie 2016	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Fondi rischi tassati	212.519.032	82.227.705	294.746.737	24,0%	70.739.217	(2.620.446)	24,0%	(628.907)	60.775.943	24,0%	14.586.226	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	107.287.909	248.960.289	356.248.198	24,0%	85.499.568	17.836.691	24,0%	4.280.806	57.155.075	24,0%	13.717.218	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	1.497.250	-	1.497.250	24,0%	359.340	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Fondo svalutazione crediti	7.565.781	3.015.184	10.580.965	24,0%	2.539.432	(3.415.469)	24,0%	(819.713)	-	24,0%	-	
Costi per aggregazioni aziendali	-	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Contributi	9.644.123	-	9.644.123	24,0%	2.314.590	-	24,0%	-	-	24,0%	-	
Avviamento	103.178.785	198.415.310	301.594.095	24,0%	72.382.583	(38.700.760)	24,0%	(9.288.182)	1.217	24,0%	292	
Importi da riversare nell'esercizio 2016	19.126.094	123.807.547	142.933.641	27,5%	39.306.751	6.623.490	27,5%	1.821.460	149.557.131	27,5%	41.128.211	
Altre imposte anticipate	49.303.214	8.079.563	57.382.777	24,0%	13.771.867	-	24,0%	-	1.704.783	24,0%	409.148	
Totale	510.122.189	664.505.598	1.174.627.787		286.913.346	(20.276.494)		(4.634.536)	269.194.149		69.841.095	

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Operazioni straordinarie fine anno			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
518.805.326	24,0%	124.513.278	518.805.326	24,0%	124.513.278	21.215.749	24,0%	5.091.780	-	24,0%	-	86.878.244	24,0%	20.850.779	626.899.320	24,0%	150.455.837
19.903.842	24,0%	4.776.922	19.903.842	24,0%	4.776.922	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	19.903.842	24,0%	4.776.922
-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
12.023.400	24,0%	2.885.616	12.023.400	24,0%	2.885.616	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	12.023.400	24,0%	2.885.616
-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
5.108.781	24,0%	1.226.107	5.108.781	24,0%	1.226.107	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	5.108.781	24,0%	1.226.107
-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-
22.530.750	24,0%	5.407.380	22.530.750	24,0%	5.407.380	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	22.530.750	24,0%	5.407.380
578.372.100		138.809.304	578.372.100		138.809.304	21.215.749		5.091.780	-		-	86.878.244		20.850.779	686.466.094		164.751.862

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Operazioni straordinarie fine anno			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
231.350.349	24,0%	55.524.084	231.350.349	24,0%	55.524.084	63.924.985	24,0%	15.341.996	23.249.991	24,0%	5.579.998	-	24,0%	-	318.525.325	24,0%	76.446.078
316.929.814	24,0%	76.063.155	316.929.814	24,0%	76.063.155	121.078.840	24,0%	29.058.922	-	24,0%	-	(115.121.756)	24,0%	(27.629.221)	323.169.361	24,0%	77.560.647
1.497.250	24,0%	359.340	1.497.250	24,0%	359.340	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	1.497.250	24,0%	359.340
7.165.496	24,0%	1.719.719	7.165.496	24,0%	1.719.719	1.201.133	24,0%	288.272	-	24,0%	-	-	24,0%	-	8.366.629	24,0%	2.007.991
-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
9.644.123	24,0%	2.314.590	9.644.123	24,0%	2.314.590	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	9.644.123	24,0%	2.314.590
262.892.118	24,0%	63.094.108	262.892.118	24,0%	63.094.108	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	262.892.118	24,0%	63.094.108
-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-
55.677.994	24,0%	13.362.719	55.677.994	24,0%	13.362.719	780.000	24,0%	187.200	(28.875.093)	24,0%	(6.930.022)	-	24,0%	-	27.582.901	24,0%	6.619.896
885.157.144		212.437.715	885.157.144		212.437.715	186.984.958		44.876.390	(5.625.102)		(1.350.024)	(115.121.756)		(27.629.221)	951.677.707		228.402.650

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte differite A2A iniziali	Operazioni straordinarie 2016	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	136.222.209	425.846.582	562.068.790	5,57%	31.307.232	59.562.145	5,57%	3.317.611	152.613.580	5,57%	8.500.576	
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	14.629.909	-	14.629.909	5,57%	814.886	-	5,57%	-	-	5,57%	-	
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	6.778	-	6.778	5,57%	378	2.111	5,57%	118	-	5,57%	-	
Altre imposte differite	15.906.434	5.550.286	21.456.721	5,57%	1.195.139	(1.108.302)	5,57%	(61.732)	27.375.343	5,57%	1.524.807	
Totale	166.765.330	431.396.868	598.162.198		33.317.634	58.455.954		3.255.997	179.988.923		10.025.383	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte anticipate A2A iniziali	Operazioni straordinarie 2016	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Imponibile	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Fondi rischi tassati	200.922.700	56.578.493	257.501.193	5,57%	14.342.816	23.104.384	5,57%	1.286.914	61.288.713	5,57%	3.413.781	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	108.773.616	147.922.892	256.696.508	5,57%	14.297.996	148.276.761	5,57%	8.259.016	92.944.480	5,57%	5.177.008	
Costi per aggregazioni aziendali		-		5,57%	-		5,57%	-		5,57%	-	
Contributi	6.087.924	-	6.087.924	5,57%	339.097	-	5,57%	-	-	5,57%	-	
Avviamento	112.678.312	193.621.151	306.299.463	5,57%	17.060.880	60.507.560	5,57%	3.370.271	89.613.853	5,57%	4.991.492	
Altre imposte anticipate	3.202.768	4.108.856	7.311.624	5,57%	407.257	1.735.037	5,57%	96.642	613.672	5,57%	34.182	
Totale	431.665.320	402.231.392	833.896.712		46.448.047	233.623.742		13.012.842	244.460.718		13.616.462	

Totale parziale			Rettifica aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Operazioni fine anno e rigiro straordinario			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
469.017.355	5,57%	26.124.267	469.017.355	5,57%	26.124.267	3.556.506	5,57%	198.097	-	5,57%	-	(94.559.836)	5,57%	(5.266.983)	378.014.026	5,57%	21.055.381
14.629.909	5,57%	814.886	14.629.909	5,57%	814.886	-	5,57%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-	14.629.909	5,57%	814.886
8.889	5,57%	495	8.889	5,57%	495	-	5,57%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-	8.889	5,57%	495
(7.026.924)	5,57%	(391.400)	(7.026.924)	5,57%	(391.400)	17.659.243	5,57%	983.620	-	5,57%	-	1.848.488	5,57%	102.961	12.480.807	5,57%	695.181
476.629.229		26.548.248	476.629.229		26.548.248	21.215.749		1.181.717	-		-	(92.711.348)		(5.164.022)	405.133.631		22.565.943

Totale parziale			Rettifica aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Operazioni fine anno e rigiro straordinario			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
219.316.864	5,57%	12.215.949	219.316.864	5,57%	12.215.949	63.390.364	5,57%	3.530.843	23.249.991	5,57%	1.295.025	-	5,57%	-	305.957.220	5,57%	17.041.817
312.028.789	5,57%	17.380.004	312.028.789	5,57%	17.380.004	119.411.353	5,57%	6.651.212	-	5,57%	-	(213.371.927)	5,57%	(11.884.816)	223.132.721	5,57%	12.428.493
	5,57%	-		5,57%	-		5,57%	-		5,57%	-	-	5,57%	-		5,57%	-
6.087.924	5,57%	339.097	6.087.924	5,57%	339.097	-	5,57%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-	6.087.924	5,57%	339.097
277.193.170	5,57%	15.439.660	277.193.170	5,57%	15.439.660	-	5,57%	-	-	5,57%	-	(226.566.574)	5,57%	(12.619.758)	50.626.596	5,57%	2.819.901
8.432.989	5,57%	469.717	8.432.989	5,57%	469.717	31.857	5,57%	1.774	(13.636.647)	5,57%	(759.561)	-	5,57%	-	(5.171.801)	5,57%	(288.069)
823.059.736		45.844.427	823.059.736		45.844.427	182.833.574		10.183.830	9.613.344		535.463	(439.938.501)		(24.504.575)	580.632.660		32.341.239

34) Risultato d'esercizio

Il risultato al netto delle imposte dell'esercizio, risulta positivo per 274.050 migliaia di euro (negativo per 73.487 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Nota sui rapporti con le parti correlate

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un’appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell’accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l'impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l'impegno di non procedere all'alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

Alla data di approvazione del presente Bilancio Separato al 31 dicembre 2016 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica e gas, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 3 aprile 2014 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la fornitura dei servizi di Raccolta Rifiuti, Pulizia Stradale e delle Aree Verdi, Servizi Speciali e Servizi a Richiesta (ad esempio: rimozione discariche abusive, bonifiche e servizio neve) per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2016; è attualmente in corso di perfezionamento per il rinnovo di tale contratto.

Rapporti con le società controllate e collegate

La Capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici *spread* per società.

Anche per l'anno 2016 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La Capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo. Tali servizi sono regolati a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla Capogruppo il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata A2A Smart City S.p.A..

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010

il Gruppo aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*. Il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2016 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Rischi, la revisione della procedura “Disciplina delle operazioni con Parti Correlate”. La revisione della Procedura prevede in particolare la riduzione, introdotta in via facoltativa, della soglia per le operazioni con le controllate dei Comuni di Milano e Brescia, al di sopra della quale prevedere l’applicazione della Procedura stessa.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria <i>Migliaia di euro</i>	Totale 31 12 2016	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	7.499.593	4.831.395	64.274	15.735	3	5.510	142	-	4.917.059	65,6%
<i>Attività non correnti</i>	5.694.815	4.253.829	46.686	-	-	3.704	139	-	4.304.358	75,6%
Partecipazioni	3.901.566	3.854.880	46.686	-	-	-	-	-	3.901.566	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	406.463	398.949	-	-	-	3.704	139	-	402.792	99,1%
<i>Attività correnti</i>	1.804.778	577.566	17.588	15.735	3	1.806	3	-	612.701	33,9%
Crediti commerciali	650.195	144.592	9.723	15.735	3	1.806	3	-	171.862	26,4%
Altre attività correnti	370.736	59.594	-	-	-	-	-	-	59.594	16,1%
Attività finanziarie correnti	382.645	373.380	7.865	-	-	-	-	-	381.245	99,6%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	5.183.108	658.675	113.154	479	377	-	-	312	772.997	14,9%
<i>Passività non correnti</i>	3.298.632	4.154	89.865	-	-	-	-	-	94.019	2,9%
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	179.629	4.154	89.865	-	-	-	-	-	94.019	52,3%
<i>Passività correnti</i>	1.884.476	654.521	23.289	479	377	-	-	312	678.978	36,0%
Debiti commerciali	667.474	64.446	14.271	479	377	-	-	-	79.573	11,9%
Altre passività correnti	333.766	28.941	7.167	-	-	-	-	312	36.420	10,9%
Passività finanziarie correnti	857.449	561.134	1.851	-	-	-	-	-	562.985	65,7%

Conto economico	Totale 31 12 2016	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
Migliaia di euro										
RICAVI	2.760.895	810.819	2.691	35.781	-	1.178	10	-	850.479	30,8%
Ricavi di vendita e prestazioni	2.554.203	801.060	2.659	35.781	-	1.178	10	-	840.688	32,9%
Altri ricavi operativi	206.692	9.759	32	-	-	-	-	-	9.791	4,7%
COSTI OPERATIVI	2.326.202	238.785	20.117	101	506	-	22	340	259.871	11,2%
Costi per materie prime e servizi	2.083.798	134.888	764	101	506	-	22	340	136.621	6,6%
Altri costi operativi	242.404	103.897	19.353	-	-	-	-	-	123.250	50,8%
COSTI PER IL PERSONALE	151.699	-	-	-	-	-	-	2.525	2.525	1,7%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	360.854	2.439	2.332	-	-	-	-	-	4.771	1,3%
GESTIONE FINANZIARIA	258.358	405.883	(3.794)	-	-	6.134	-	-	408.223	n.s.
Proventi finanziari	491.423	464.453	1.206	-	-	6.134	-	-	471.793	96,0%
Oneri finanziari	233.065	58.570	5.000	-	-	-	-	-	63.570	27,3%

Nella sezione 0.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

36) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

L'esercizio in esame è stato interessato dalle seguenti operazioni straordinarie:

- la fusione per incorporazione della società controllata A2A Trading S.r.l., con efficacia 1° gennaio 2016, ad esclusione del ramo d'azienda relativo ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) scisso a favore della controllata A2A Calore & Servizi S.r.l. con efficacia 1° luglio 2016;
- la fusione per incorporazione della società controllata Edipower S.p.A., con efficacia 1° gennaio 2016, per la gestione degli impianti idroelettrici e di alcune funzioni di *staff*, mentre nel corso dell'esercizio dalla società Edipower S.p.A. sono stati scissi:
 - con efficacia 1° gennaio 2016, il cosiddetto "Ramo Cellina" a favore di Cellina Energy S.r.l. (società interamente partecipata da Società Elettrica Altoatesina S.p.A.) in applicazione dell'atto di scissione stipulato tra le parti in data 28 dicembre 2015, che ha portato un impatto positivo a conto economico pari a 48.336 migliaia di euro iscritti alla voce "Risultato da transazioni non ricorrenti";
 - con efficacia 1° luglio 2016, i rami d'azienda relativi agli impianti termoelettrici CCGT (Sermide, Piacenza, Chivasso) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. e agli altri impianti termoelettrici (Brindisi, San Filippo del Mela) a favore della controllata A2A Energiefuture S.p.A.;
- il conferimento del ramo d'azienda relativo agli impianti termoelettrici CCGT (Mincio e Cassano D'Adda) a favore della controllata A2A gencogas S.p.A. con efficacia 1° luglio 2016;
- il conferimento ad A2A Energiefuture S.p.A. dell'impianto termoelettrico della Centrale di Monfalcone che ha avuto efficacia a far data dal 31 dicembre 2016; nel periodo dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016, era in vigore un contratto di affitto di ramo d'azienda tra A2A S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A. per lo stesso impianto.

Di seguito si riporta la tabella con gli effetti delle operazioni straordinarie sopra descritte.

Dettaglio delle operazioni straordinarie
Valori all'euro

	Note	Fusione A2A Trading S.r.l. al netto delle operazioni straordinarie dell'esercizio 2016	Fusione Edipower S.p.A. al netto delle operazioni straordinarie dell'esercizio 2016
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1		488.309.541
Immobilizzazioni immateriali	2	56.493.261	1.008.940
Partecipazioni	3	1.030.797	
Altre attività finanziarie non correnti	3		5.000
Attività per imposte anticipate	4	26.987.670	22.288.608
Altre attività non correnti	5	142.862	54.390
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		84.654.590	511.666.479
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	115.579.965	(6.014.261)
Crediti commerciali	7	469.562.633	467.265
Altre attività correnti	8	71.724.355	15.630.352
Attività finanziarie correnti	9		(2.032.195)
Attività per imposte correnti	10	6.174.918	7.543.537
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	27.740.489	365.561
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		690.782.360	15.960.259
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12		
TOTALE ATTIVO		775.436.950	527.626.738
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.000.000	709.141.954
(Azioni proprie)	14	0	
Riserve	15	561.338	(412.560.326)
Risultato d'esercizio	16	0	48.336.439
PATRIMONIO NETTO		1.561.338	344.918.067
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	17		
Benefici a dipendenti	18	1.485.964	27.706.810
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	92.620.672	17.403.745
Altre passività non correnti	20		3.402.071
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		94.106.636	48.512.626
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	21	504.451.654	108.421.033
Altre passività correnti	21	70.778.357	25.775.012
Passività finanziarie correnti	22	103.947.601	
Debiti per imposte	23	591.364	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		679.768.976	134.196.045
TOTALE PASSIVITÀ		773.875.612	182.708.671
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		775.436.950	527.626.738

	Elisioni patrimoniali tra: A2A S.p.A. A2A Trading S.r.l. Edipower S.p.A.	A2A S.p.A. conferimento ramo d'azienda impianti CCGT ad A2A gencogas S.p.A. 01/07/2016	A2A S.p.A. Affitto ramo d'azienda Impianto di Monfalcone ad A2A Energiefuture S.p.A. 01/07/2016 - 31/12/2016	A2A S.p.A. Conferimento ramo d'azienda Impianto di Monfalcone ad A2A Energiefuture S.p.A. 31/12/2016	Effetto operazioni straordinarie
		(163.411.652)	(13.570.532)	(103.002.185)	208.325.172
		(10.501)	33.559	(44.060)	57.481.199
	(341.691.630)	164.756.000		133.100.000	(42.804.833)
					5.000
		(1.790.898)	201.047	(53.259.759)	(5.573.332)
					197.252
	(341.691.630)	(457.051)	(13.335.926)	(23.206.004)	217.630.458
		(36.417)	(209.068)	(4.183.303)	105.136.916
	(204.921.541)				265.108.357
	(59.352.785)	(440.328)	(21.446)		27.540.148
	(193.532.766)	(5.471.180)	13.385.154	(206.969)	(187.857.956)
					13.718.455
		(1.900)	(1.250)		28.102.900
	(457.807.092)	(5.949.825)	13.153.390	(4.390.272)	251.748.820
	(799.498.722)	(6.406.876)	(182.536)	(27.596.276)	469.379.278
	(710.141.954)				
	401.800.910	762.569		683.105	(8.752.404)
					48.336.439
	(308.341.044)	762.569		683.105	39.584.035
		(4.270.578)	(169.647)	(3.613.010)	21.139.539
	(33.350.586)	(1.771.456)	(484.671)	(23.601.170)	50.816.534
					3.402.071
	(33.350.586)	(6.042.034)	(654.318)	(27.214.180)	75.358.144
	(204.921.541)	(311.000)			407.640.146
	(59.352.785)	(816.411)	471.782	(1.065.201)	35.790.754
	(193.532.766)				(89.585.165)
					591.364
	(457.807.092)	(1.127.411)	471.782	(1.065.201)	354.437.099
	(491.157.678)	(7.169.445)	(182.536)	(28.279.381)	429.795.243
	(799.498.722)	(6.406.876)	(182.536)	(27.596.276)	469.379.278

Garanzie ed impegni con terzi

<i>Migliaia di euro</i>	2016	2015
Garanzie ricevute	199.495	81.725
Garanzie prestate	278.706	169.358

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 199.495 migliaia di euro (81.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono costituite per 63.270 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 136.225 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 278.706 migliaia di euro (169.358 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 118.996 migliaia di euro. Tali garanzie comprendono fidejussioni bancarie per 148.653 migliaia di euro, assicurative per 13.152 migliaia di euro e *parent company guarantee* relative a società collegate per 116.901 migliaia di euro.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 A2A S.p.A. possiede n. 23.721.421 azioni proprie (n. 26.917.609 al 31 dicembre 2015), pari allo 0,757% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Nei primi tre mesi dell'esercizio si è registrato un incremento del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2015 di n. 35.000.000 di azioni acquistate tra il 16 febbraio e il 31 marzo 2016 per un controvalore complessivo pari a circa 37 milioni di euro. Nel corso del mese di agosto una quota pari a n. 38.196.188 azioni proprie, per un controvalore pari a 47 milioni di euro, sono state cedute per l'acquisizione della quota di maggioranza di Linea Group Holding S.p.A..

Al 31 dicembre 2016 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2016 presenta un saldo pari a zero mentre al 31 dicembre 2015 risultava pari a 469 migliaia di euro e si riferiva alla riclassificazione della partecipazione in SEASM S.r.l., detenuta al 67% da A2A S.p.A., trattandosi di un'operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, a seguito della decisione del *management* di cedere la stessa; nel corso dell'esercizio 2016 la partecipazione è stata riportata alla voce "Partecipazioni in controllate" non essendosi perfezionata l'operazione di cessione.

4) Gestione dei rischi finanziari

La Capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e mancato rispetto *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities*, connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui A2A S.p.A. è esposta.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all'interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo, approvando *PaR* e *VaR* proposti in sede di Comitato Rischi, in concomitanza con l'approvazione del *Budget*/Piano Industriale; il *Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia

che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di *asset* e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura con primari istituti di credito sui contratti di acquisto di carbone e di gas con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

A2A S.p.A., nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti sia *Future* che *Forward* sul prezzo di Borsa ECX ICE (*European Climate Exchange*). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2016 è pari a 8.114 migliaia di euro (-5.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2015⁽¹⁾).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati da A2A S.p.A. contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC), nonché contratti *Forward* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA (ECX ICE). Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2016 è pari a -248 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2015⁽¹⁾).

Derivati del Portafoglio di Trading

A2A S.p.A. ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Future* sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, Powernext) e contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. A2A S.p.A. ha stipulato inoltre, con gli operatori di Rete dei Paesi limitrofi, contratti di interconnessione, che si configurano come acquisti di opzioni. Sono stati stipulati contratti *Forward* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA (ECX ICE) nonché contratti *Future*, che consentono sia la consegna dei diritti al prezzo contrattuale che il pagamento per cassa (*cash-settlement*) del differenziale tra prezzo di mercato e prezzo contrattuale. Sempre con riferimento all'attività di *Trading* sono stati stipulati sia contratti *Future* che *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (ICE-En-dex, CEGH).

Il *fair value* al 31 dicembre 2016 è pari a 5.130 migliaia di euro (498 migliaia di euro al 31 dicembre 2015⁽¹⁾).

(1) Valori di A2A Trading S.r.l. al 31 dicembre 2015, incorporata in A2A S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2016.

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽²⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2016 risulta pari a 10.688 migliaia di euro (50.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Migliaia di euro	31 12 2016		31 12 2015 (*)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(10.688)	13.551	(50.789)	62.560

(*) Valori di A2A Trading S.r.l. al 31 dicembre 2015, incorporata in A2A S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2016.

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2016 superiori a 10.688 migliaia di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities* nei 12 mesi successivi. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei *fair value* sui derivati, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante conseguente al variare dei prezzi di mercato.

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo

(2) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

strumento del $VaR^{(3)}$ o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 1 giorno e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 1 giorno, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2016 risulta pari a 1.709 migliaia di euro (1.067 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di VaR e di *Stop Loss* (somma algebrica di VaR , *P&L Realized* e *P&L Unrealized*).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

Migliaia di euro	31 12 2016		31 12 2015 ^(*)	
	<i>VaR</i>	<i>Stop Loss</i>	<i>VaR</i>	<i>Stop Loss</i>
Value at Risk (<i>VaR</i>)				
Livello di confidenza 99%, <i>holding period</i> 1 giorno	(1.709)	(13.139)	(1.067)	(1.067)

(*) Valori di A2A Trading S.r.l. al 31 dicembre 2015, incorporata in A2A S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2016.

b. Rischio di tasso di interesse

La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un *mix* equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e all'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2016 la struttura dei finanziamenti bancari e da altri finanziatori è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.228	2.362	73%	3.003	3.155	87%
A tasso variabile	989	855	27%	639	487	13%
Totale	3.217	3.217	100%	3.642	3.642	100%

(3) *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

Milioni di euro

Strumento di copertura	Attività coperta	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
		Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
IRS+ Collar	Finanziamenti a tasso fisso	-	-	8,6	503,4
Collar	Finanziamenti a tasso variabile	(14,8)	133,3	(17,1)	152,4
Totale		(14,8)	133,3	(8,5)	655,8

Con riferimento al trattamento contabile i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

Milioni di euro

Trattamento contabile	Derivati	Nozionale		Fair Value attività		Nozionale		Fair Value passività	
		al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Cash flow hedge	Collar	-	-	-	-	133,3	152,4	(14,8)	(17,1)
Fair value hedge	IRS	-	503,4	-	16,2	-	-	-	-
Fair value	Collar	-	-	-	-	-	503,4	-	(7,6)
Totale				-	16,2			(14,8)	(24,7)

La tabella sotto indicata illustra il sottostante dei derivati esistenti al 31 dicembre 2016:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A S.p.A. con BEI: scadenza novembre 2023, debito residuo al 31 dicembre 2016 di 133,3 milioni di euro, a tasso variabile.	Collar a copertura integrale del finanziamento e medesima scadenza, con floor sul tasso Euribor 2,99% e cap 4,65%. Al 31 dicembre 2016 il fair value è negativo per 14,8 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il collar è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente alla società un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve forward dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (worst case scenario) e il massimo scostamento positivo atteso (best case scenario), con un intervallo di confidenza pari al 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenario*) per l'anno 2017 ed il confronto con l'anno 2016:

Milioni di euro	Anno 2017 (base case: -90,8)		Anno 2016 (base case: -117,6)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(0,3)	0,3	(0,3)	0,3

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2016 (base case: -14,8)		31 12 2015 (base case: -8,5)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(2,6)	2,4	(3,3)	3,0
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	(2,6)	2,4	(3,3)	3,0
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	-	-	1,4	(1,4)

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – “*Bilateral Credit Value Adjustment*” (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS13.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A valuta l'opportunità di effettuare azioni di copertura dal rischio di tasso di cambio.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di cambio sono i seguenti:

Strumento di copertura	Attività coperta	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
		Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale
Cross Currency IRS	Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	3,9	98,0	(10,1)	98,0
Currency Forward	Acquisti futuri in valuta estera	0,1	0,8	-	-
Totale		4,0	98,8	(10,1)	98,0

Il trattamento contabile dei derivati sopra indicati è il seguente:

Milioni di euro

Trattamento contabile	Derivati	Nozionale		Fair Value attività		Nozionale		Fair Value passività	
		al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015	al 31/12/2016	al 31/12/2015
Cash flow hedge	CCIRS	98,0	-	3,9	-	-	98,0	-	(10,1)
Fair value	Currency forward	0,8	-	0,1	-	-	-	-	-
Totale				4,0	-			-	(10,1)

In particolare:

1) *Cross Currency IRS*

Il sottostante del derivato si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2016 il *fair value* della copertura è positivo per 3,9 milioni di euro. Si evidenzia che il *fair value* migliorerebbe di 20,5 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 16,8 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen). Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bcva.

2) *Currency Forward*

Il sottostante del derivato si riferisce a pagamenti di fatture in valuta estera, denominati in USD, in relazione al contratto di manutenzione della centrale Sermide.

Tale derivato è contabilizzato come *fair value* poiché il sottostante è in capo alla controllata A2A gencogas S.p.A., mentre il derivato è contrattualizzato da A2A S.p.A..

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la società, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli.

Il profilo delle scadenze del debito lordo di A2A è di seguito riepilogato:

Migliaia di euro	Saldo contabile 31 12 2016	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente entro il				
				31 12 2018	31 12 2019	31 12 2020	31 12 2021	Oltre
Obbligazioni	2.228.048	45.482	2.182.566	-	565.330	-	426.903	1.190.333
Finanziamenti Bancari	988.597	248.982	739.615	46.585	51.506	57.683	79.956	503.885
TOTALE	3.216.645	294.464	2.922.181	46.585	616.836	57.683	506.859	1.694.218

La politica di gestione del rischio si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento e scadenze e (ii) il mantenimento di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni programmati e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2016 la società ha a disposizione un totale di 1 miliardo di euro, così composto: (i) linee di credito *revolving committed* per 800 milioni di euro, con scadenza 200 milioni di euro nel 2017 e 600 milioni di euro nel 2019, utilizzate per 100 milioni di euro; (ii) finanziamenti a lungo termine non ancora utilizzati per un totale di 20 milioni di euro; (iii) disponibilità liquide per complessivi 280 milioni di euro.

Inoltre A2A mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) da 4 miliardi di euro, di cui 1.902 milioni di euro ancora disponibile.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

31 12 2016 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	45	40	2.627
Debiti e altre passività finanziarie	104	151	801
Totale flussi finanziari	149	191	3.428
Debiti verso fornitori	194	1	1
Totale debiti commerciali	194	1	1
31 12 2015 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	48	566	3.004
Debiti e altre passività finanziarie	50	54	601
Totale flussi finanziari	98	620	3.605
Debiti verso fornitori	40	1	-
Totale debiti commerciali	40	1	-

e. Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (*Credit Policy*, procedura *Energy Risk Management*) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Per l'*aging* dei crediti commerciali si rimanda alla nota 7) Crediti commerciali.

f. Rischio *equity*

Al 31 dicembre 2016 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2016, n. 23.721.421 azioni proprie pari allo 0,757% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio mancato rispetto *covenants*

I prestiti obbligazionari (valore contabile al 31 dicembre 2016 pari a 2.228 milioni di euro), i finanziamenti (valore contabile al 31 dicembre 2016 pari a 892 milioni di euro) e linee bancarie *revolving committed* (valore contabile al 31 dicembre 2016 pari a 97 milioni di euro) presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

I prestiti obbligazionari includono (i) 2.128 milioni di euro emessi nell'ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub-investment grade* (se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile); (ii) 100 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 con una clausola di *Put right* a favore dell'investitore nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*).

I finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti, del valore contabile di 765 milioni di euro, prevedono una clausola di *Credit Rating* (se *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello a *sub-investment grade*), di cui 632 milioni di euro - con scadenza oltre 2024 - includono anche una clausola di mutamento di controllo di A2A S.p.A., con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Infine il finanziamento sottoscritto con Unicredit, intermediato BEI, del valore contabile di 11 milioni di euro e scadenza giugno 2018, ha una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad *investment grade*. Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* finanziari relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

Con riferimento alle linee bancarie *revolving committed* disponibili, la linea da 600 milioni di euro con scadenza novembre 2019 e quelle bilaterali per complessivi 200 milioni di euro con scadenza 2017, utilizzate al 31 dicembre 2016 per 100 milioni di euro, prevedono una clausola di *Change of Control* che attribuisce la facoltà alle banche di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della

facility ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato. La linea da 600 milioni è soggetta inoltre al *covenant* finanziario PFN/EBITDA.

Al 31 dicembre non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei *covenants* di A2A S.p.A..

A2A S.p.A. - Covenants finanziari al 31 dicembre 2016

Società	Banca	Livello di riferimento	Livello rilevato	Data di rilevazione
A2A	Pool RCF	Pfn/Ebitda <=4,2	2,5	31/12/2016

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IAS 39. In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, A2A S.p.A. utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso EONIA (*Euro OverNight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A S.p.A. ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A S.p.A. presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A S.p.A. sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A S.p.A..

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2016

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'*outstanding* dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Migliaia di euro	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale- finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2016 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)		19.048		76.190	38.095	(14.812)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39							
Totale derivati su tassi di interesse	-	19.048	-	76.190	38.095	(14.812)	-
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					98.000	3.868	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					846	65	
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98.846	3.933	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l’analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale migliaia di euro	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*) migliaia di euro	Effetto progressivo a Conto economico (**) migliaia di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. A copertura di flussi di cassa (<i>cash flow hedge</i>) ai sensi IAS 39 di cui:						8.113,8	-
- Elettricità	TWh	107.161,4	3,4			4.357,4	
- Petrolio	Bbl						
- Carbone	Tonnellate						
- Gas Naturale	TWh	823,9				91,5	
- Gas Naturale	Milioni di metri cubi	4.891,7	26,2			280,9	
- Cambio	Milioni di dollari						
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	10.065,3	2.052.000			3.384,0	
B. Definibili di copertura (<i>fair value hedge</i>) ai sensi IAS 39						-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:						4.881,6	4.380,8
C.1 Copertura del margine						(248,1)	(250,8)
- Elettricità	TWh	104,0	0,1			(0,3)	(3,0)
- Petrolio	Bbl						
- Gas Naturale	MWh						
- Gas Naturale	Milioni di metri cubi						
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	541,0	120.000			(247,8)	(247,8)
- Cambio	Milioni di dollari						
C.2 Operazioni di trading						5.129,8	4.631,5
- Elettricità	TWh	1.907.354	56,9	3,6		4.513,4	3.977,1
- Gas Naturale	TWh	453.503,2	27,0	0,6		614,0	445,1
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	1.098,4	200.000			2,4	209,3
- Certificati Ambientali	MWh						
- Certificati Ambientali	Tep						
Totale						12.995,4	4.380,8

(*) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria e a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati. Valori di A2A Trading S.r.l. al 31 dicembre 2015, incorporata in A2A S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2016.

(**) Rappresenta l’adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

C) Su partecipazioni

Al 31 dicembre 2016 non sussistono derivati su partecipazioni così come nell'esercizio precedente.

Risultati patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2016

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2016, inerenti la gestione dei derivati.

Dati patrimoniali

<i>Migliaia di euro</i>	Note	Totale
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		3.868
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	3.868
ATTIVITÀ CORRENTI		260.433
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	260.433
TOTALE ATTIVO		264.301
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		14.812
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	20	14.812
PASSIVITÀ CORRENTI		247.372
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	21	247.372
TOTALE PASSIVO		262.184

Dati economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2016, inerenti la gestione dei derivati.

Migliaia di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
RICAVI	25			
Ricavi di vendita				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		27.362	(285.115)	(257.753)
Totale ricavi di vendita		27.362	(285.115)	(257.753)
COSTI OPERATIVI	26			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		9.628	-	9.628
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(52.128)	289.496	237.368
Totale costi per materie prime e servizi		(42.500)	289.496	246.996
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (*)		(15.138)	4.381	(10.757)
GESTIONE FINANZIARIA	32			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		8.616	7.618	16.234
Totale		8.616	7.618	16.234
Totale proventi finanziari		8.616	7.618	16.234
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(4.609)	-	(4.609)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
Totale		(4.609)	-	(4.609)
Totale Oneri finanziari		(4.609)	-	(4.609)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		4.007	7.618	11.625

(*) I dati non recepiscono l'effetto della cd. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2016 dello strumento finanziario.

Migliaia di euro		Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari						
ATTIVITÀ	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore di bilancio al 31 12 2016	<i>Fair value</i> al 31 12 2016 (*)
		Conto economico	Situazione patrimoniale-finanziaria					
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)		
Altre attività finanziarie non correnti:								
Partecipazioni / Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:								
- non quotate				3.714			3.714	n.d.
- quotate							-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					96		96	96
Altre attività finanziarie non correnti					402.653		402.653	402.653
Totale altre attività finanziarie non correnti	3						406.463	
Altre attività non correnti	5		3.868		586		4.454	4.454
Crediti commerciali	7				650.195		650.195	650.195
Altre attività correnti	8	252.314	8.119		110.303		370.736	370.736
Attività finanziarie correnti	9				382.645		382.645	382.645
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				278.207		278.207	278.207
Attività destinate alla vendita	12						-	-
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti	17				2.182.566		2.182.566	2.182.566
Obbligazioni correnti (**)	22				45.482		45.482	45.482
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	17 e 22				1.551.582		1.551.582	1.551.582
Altre passività non correnti	20		14.812		17.450		32.262	32.262
Debiti commerciali	21				667.474		667.474	667.474
Altre passività correnti	21	5	247.367		86.394		333.766	333.766

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(**) Compreso il valore delle cedole in scadenza.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

Gerarchia di *fair value*

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata “Gerarchia di *fair value*”.

Migliaia di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		3.714		3.714
Altre attività non correnti	5		3.868		3.868
Altre attività correnti	8	258.299	346	1.788	260.433
TOTALE ATTIVITÀ		258.299	7.928	1.788	268.015
Altre passività non correnti	20		14.812		14.812
Altre passività correnti	21	247.185		187	247.372
TOTALE PASSIVITÀ		247.185	14.812	187	262.184

5) Concessioni

Le seguenti tabelle riportano le principali concessioni ottenute da A2A S.p.A.:

Concessioni idroelettriche

Generazione e Trading		Impianti idroelettrici	Scadenza concessione	Ente concedente
	Valtellina	Premadio II	31/12/2043	Regione/Provincia
		Premadio I ⁽¹⁾	31/12/2017	
		Braulio ⁽¹⁾	31/12/2017	
		San Giacomo ⁽¹⁾	31/12/2017	
		Nuovo Canale Viola ⁽¹⁾	31/12/2017	
		Grosio ⁽²⁾	31/12/2017	
		Lovero ⁽³⁾	31/12/2017	
		Stazzona ⁽³⁾	31/12/2017	
		Grosotto ⁽³⁾	31/12/2017	
		Sernio ⁽³⁾	31/12/2017	
		Boscaccia	30/01/2037	
		Nucleo Calabria (n. 9 concessioni)	31/12/2029	
		Nucleo di Mese (n. 16 concessioni)	31/03/2029	
		Nucleo di Udine (n. 3 concessioni)	31/03/2029	

(1) estensione del regime di prosecuzione temporanea fino al 31/12/2017 ai sensi del D.G.R. n. X/4225 del 23/10/15

(2) in regime di prosecuzione temporanea fino al 31/12/2017 ai sensi del D.G.R. n. X/5823 del 18/11/16

(3) estensione del regime di prosecuzione temporanea fino al 31/12/2017 ai sensi del D.G.R. n. X/4595 del 17/12/15

Altre concessioni di utilizzo della risorsa idrica non classificabili come idroelettriche

Generazione e Trading		Impianti idroelettrici	Scadenza concessione	Ente concedente
	Nucleo di Mese	n.3 concessioni acqua uso igienico e assimilati	31/12/2027	Regione Lombardia
		n. 2 concessioni Area Demaniale	31/03/2029	Autorità di Bacino lacuali
	Valtellina	n.1 concessione acqua uso industriale	iter di rinnovo in corso	Regione Lombardia

Concessioni illuminazione pubblica e illuminazione semaforica

Reti e Calore	Area geografica	Scadenza concessione	Ente concedente
	Milano Brescia	Durata indefinita (durata pari alla vigenza della società)	Comuni
	Bergamo	2023	
	altri 4 comuni	- due comuni rispettivamente al 2017 e al 2028 - due comuni con tacito rinnovo	

6) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi. Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo la società ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio.

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2003/193/CE dichiarando l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della Legge 549/95, dall'art. 66, comma 14 del Decreto Legge 331/1993, convertito con Legge 427/93, in quanto ritenuta "aiuto di Stato" vietato dall'art. 87.1 del Trattato CE.

La società ha impugnato tale decisione davanti alle giurisdizioni comunitarie, ma i ricorsi proposti sono stati rigettati. Lo Stato italiano ha proceduto al recupero degli aiuti in tre diverse fasi, notificando diversi provvedimenti impositivi per i vari periodi d'imposta interessati.

L'iter delle varie impugnative, comunitarie e nazionali è stato dettagliatamente descritto nei bilanci fino al 2012 e nelle relazioni trimestrali, fino alla terza trimestrale 2013, cui per brevità si fa rinvio. Tutte le somme richieste, per capitale e interessi, sono state versate per evitare l'avvio di azioni esecutive.

La situazione del contenzioso ancora in essere è la seguente:

- Giudizio relativo al cd. Primo recupero. Il giudizio è stato definito dopo la sentenza di primo grado, di rigetto del ricorso della società, che è passata in giudicato.
- Giudizio relativo al cd. Secondo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la società ha proposto ricorso per cassazione. Il processo è in attesa di trattazione.
- Giudizio relativo al cd. Terzo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la società ha proposto ricorso per cassazione. Il ricorso è stato trattato il 14 novembre 2013, davanti alla Sezione Tributaria. La Corte, con Ordinanza pubblicata il 13 febbraio 2014, ha sospeso il processo e disposto la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia Europea, sollevando questione pregiudiziale, ex art. 267, TFUE, in ordine alle corrette modalità di calcolo degli interessi dovuti sul recupero degli aiuti. La società si è costituita in giudizio depositando memoria; lo stesso hanno fatto lo Stato italiano e la Commissione Europea, che hanno assunto una posizione in contrasto con quella della società. Il relativo procedimento è iscritto a ruolo con il numero C-89/14.

Ad oggi, dunque, è ancora pendente in cassazione la questione relativa alla quantificazione degli interessi sulle somme da recuperare (se da calcolare con anatocismo, o no), relativamente

al Secondo e al Terzo recupero. Sul punto, l'interpretazione resa dalla Corte di Giustizia UE è vincolante per i giudici nazionali. L'Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia Melchior Wathelet ha presentato il 26 marzo 2015 le proprie conclusioni non vincolanti alla Corte. Secondo l'Avvocato Generale, la normativa europea non osta a che una normativa nazionale preveda l'applicazione degli interessi composti ad una azione di recupero di aiuti vietati. Lo stesso Avvocato Generale ha però constatato che prima del 2008, né la normativa europea, né quella nazionale prevedevano per l'attività di recupero l'applicazione di interessi composti.

Con sentenza pronunciata il 3 settembre 2015, la Corte UE ha nella sostanza recepito il parere dell'Avvocato Generale, ritenendo che una normativa nazionale in materia di interessi sul recupero di aiuti di Stato, che prevede l'applicazione dell'anatocismo, non è in contrasto con il diritto europeo. La stessa Corte ha tuttavia evidenziato che – anteriormente al 2008 – nessuna normativa (europea e nazionale) prevedeva l'applicazione di interessi composti per il recupero di aiuti di Stato relativamente a Decisioni emesse – come nel caso di specie – prima dell'entrata in vigore del Reg. n. 794/2004.

A seguito di tale sentenza vincolante per il giudice *a quo*, il procedimento in cassazione relativo al Terzo recupero sospeso a seguito del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia, ha ripreso il suo corso. La difesa della società ha presentato una memoria evidenziando che – in base ad una corretta lettura della sentenza della Corte UE - l'applicazione di interessi composti può avere luogo solo a partire dal novembre 2008. L'udienza di trattazione si è tenuta il 18 marzo 2016; il Procuratore Generale ha concluso per il rigetto del ricorso di parte. La sentenza non risulta ancora depositata.

In ogni caso, relativamente alla posizione di A2A, essendo state già da tempo pagate tutte le somme richieste, si ritiene che dall'esito delle controversie ancora pendenti non possano derivare nuovi oneri a titolo di recupero degli aiuti a carico della società.

Consult Latina/BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Negli anni '90, l'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato grazie alle prestazioni di una società di consulenza locale denominata Consult Latina.

Data la non univocità del testo contrattuale e la mancata acquisizione del 100% della partecipazione in HISA, BAS S.p.A. non pagò a Consult Latina il corrispettivo richiesto perché ritenne non applicabile la previsione contrattuale e quindi ingiustificata la richiesta di pagamento formulata. Consult Latina instaurò nel 1998 una causa legale per ottenere il pagamento del corrispettivo.

I legali confermano che da anni è finita la fase istruttoria e che si deve solo attendere l'emissione della sentenza.

A2A S.p.A., subentrata nel contenzioso dopo l'incorporazione di BAS S.p.A. nel 2005, ha reiteratamente conferito ai legali mandato per addivenire a transazione anche manifestando una disponibilità ad incrementare le precedenti offerte per coprire le spese di lite nonché ad ascoltare e soppesare anche richieste incrementali.

Il Tribunale ha convocato le parti in una camera di consiglio che si è svolta il 18 dicembre 2014 per verificare le condizioni di una conciliazione o transazione; in esito alla discussione il Tribunale ha fissato una nuova sessione di discussione al 19 febbraio 2015 e poi una nuova udienza di mediazione il 27 settembre 2016 nonché una il 27 dicembre 2016 e, in considerazione della mancata definizione di un accordo transattivo, una il 21 febbraio 2017. All'udienza le parti hanno informato il giudice dello stato avanzato delle trattative e dell'esigenza di ulteriore tempo per definire i dettagli del pagamento. La soluzione transattiva sarà accolta, al fine di comporre il contenzioso, senza riconoscimento di debito.

Nel tempo, Redengas, società controllata da HISA le cui azioni sono state pignorate in garanzia del pagamento da parte di A2A, da Consult Latina, ha radicato azioni per chiedere l'eliminazione di tale gravame, preannunciando anche causa risarcitoria contro A2A S.p.A. e Consult Latina. Tali danni costituirebbero ulteriore aggravio per A2A S.p.A..

Il Gruppo ha stanziato un fondo rischi di 1,3 milioni di euro.

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l./Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. - Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti da Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro e per i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di S.F.C. S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e, all'udienza del 19 dicembre 2012, ha dichiarato la necessità di espletare CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Giofrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Dopo i rinvii chiesti dai periti, al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. L'udienza per esame elaborato peritale si è svolta dopo rinvio in data 1° aprile 2015 ed è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni. In tale udienza è stato ammesso il deposito del lodo emesso dalla Camera arbitrale di Milano nel marzo 2016 e sono stati fissati i termini per le memorie conclusionali e la replica prima di pervenire alla emissione della sentenza.

Il Gruppo non ha stanziato alcun fondo non ritenendo probabile il rischio connesso a questa causa.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - erano responsabili di un traffico illecito di rifiuti speciali, della falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

Ciò implica un danno verso il Gruppo A2A ed in particolare verso A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.). Il rischio, qualificabile, allo stato, come possibile, può concretizzarsi in maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e maggiori costi sostenuti per la (altrui) contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non. A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o Certificati Verdi contabilizzati in più rispetto a quelli reali. La società potrebbe aver presentato, senza colpa, con riferimento agli anni 2009 e 2010, dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti.

Ad oggi il GSE, così come ha bloccato l'emissione dei titoli per le annualità successive, non ha rivolto richieste di restituzione per le annualità precedenti di competenza del Gruppo A2A (secondo semestre 2009-intera annualità 2010). Nel caso il GSE dovesse agire nei confronti del Gruppo A2A, questo valuterà le azioni, anche risarcitorie, idonee, considerando anche quanto

già trattenuto ai fornitori terzi. A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso (non di A2A) incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

In sede penale, sono stati adottati alcuni provvedimenti di condanna nell'ambito di riti alternativi verso alcuni degli imputati, con riconoscimento di minimi indennizzi e rifusioni di spese in favore di A2A.

Il processo è passato, per competenza territoriale, avanti al Tribunale di Gorizia.

La causa è in corso. All'ultima udienza del 23 febbraio 2017 sono stati sentiti alcuni testi del PM. La prossima udienza è fissata al 18 maggio 2017, sempre per attività istruttoria.

Il Gruppo non ha stanziato alcun fondo in quanto ritiene di essere parte lesa nel procedimento.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

Svolgimento del contenzioso arbitrale e deposito del lodo

In data 29 marzo 2013, Pessina Costruzioni ha notificato ad A2A S.p.A. nomina di arbitro e quesito arbitrale per radicare arbitrato, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti tra i soci nell'agosto del 2007, al fine di vedere condannata A2A S.p.A. al risarcimento danni per inadempimento obbligazioni parasociali.

La società A2A S.p.A., nel termine di 20 giorni, ha effettuato la nomina del proprio arbitro rigettando le richieste.

Dopo discussione sulle nomine e dopo una richiesta di nomina di un Arbitro Unico al Tribunale di Novara da parte di Pessina, le Parti hanno sottoscritto una scrittura in merito alla formazione del Collegio Arbitrale.

Gli arbitri così nominati sono gli Avvocati Bruna Gabardi Vanoli, Marco Praino (di nomina Pessina) e Salvatore Sanzo (di nomina A2A); è intervenuta al 1° luglio 2013 l'udienza di costituzione formale del collegio. Successivamente a tale adempimento preliminare le parti hanno precisato le domande di arbitrato. In esito a tale udienza, con ordinanza il collegio ha adempiuto gli adempimenti connessi alla costituzione del collegio ed all'inizio delle attività fissando i termini per le memorie e le istanze istruttorie e la data della prima udienza. I termini sono 15 ottobre e 20 dicembre 2013 e 21 febbraio 2014 per il deposito delle memorie e 5 marzo 2014 per la prima udienza. Con ordinanza 8 ottobre 2013, il Collegio Arbitrale ha posticipato i termini per il deposito delle memorie rispettivamente al 9 ottobre 2013, al 21 gennaio 2014 e al 25 marzo

2014. Conseguentemente l'udienza fissata in marzo 2014 è stata rinviata al 10 aprile 2014. La sede dell'arbitrato è posta nello studio del Presidente del Collegio Arbitrale in Milano. All'udienza del 10 aprile 2014, preceduta dal deposito delle memorie di parte, il collegio ha fissato tre nuovi termini per memorie (20 maggio per A2A, 17 giugno per Pessina e 26 giugno per A2A) e l'udienza di merito all'11 luglio 2014. Durante l'udienza l'attore ha chiesto di fissare udienza di precisazione conclusioni che, con ordinanza fuori udienza depositata il 22 luglio, è stata fissata per il 16 settembre 2014. In tale udienza, il collegio ha fissato i termini per il deposito delle comparse conclusionali e la data di udienza finale; su richiesta delle parti tali termini sono stati posticipati al 3 dicembre 2014 e 7 gennaio 2015 per le memorie e al 3 febbraio 2015 per l'udienza. In tale udienza il collegio ha disposto un allungamento del termine per il deposito del lodo a 120 giorni. Alla fine del mese di maggio 2015, A2A, avendo avuto notizie di elementi di familiarità e commensalità abituale tra il Presidente del Collegio Arbitrale e il legale dell'attore, ha depositato al tribunale di Milano istanza di riconsiliazione del Presidente del Collegio Arbitrale.

In considerazione della notizia del ricorso il collegio con Ordinanza 6 emessa fuori udienza in data 3 giugno 2015 ha sospeso il deposito del lodo fino al termine del procedimento, ovvero fino al giorno successivo alla notifica dell'esito del procedimento effettuata dalla parte più diligente.

Il Presidente Delegato ha emesso ordinanza di rigetto dell'istanza condannando A2A a spese di lite verso il Presidente del Collegio e verso Pessina.

In data 30 giugno 2015, Pessina ha notificato al collegio, in esecuzione dell'Ordinanza 6/15, l'ordinanza chiedendo al collegio di riassumere il processo arbitrale sospeso.

In data 30 giugno 2015 il collegio, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A ha depositato il lodo che ritiene A2A responsabile di violazione del patto parasociale sottoscritto in data 4 agosto 2007 e conseguentemente la condanna al risarcimento danni di 37.968.938,95 euro oltre spese legali e spese di arbitrato.

Impugnazione del lodo

La società ha impugnato il Lodo ex art. 829 c.p.c. innanzi alla Corte di Appello di Milano. L'impugnazione riguarda: 1) nullità del Lodo per violazione dell'art. 829, 1° comma, n. 2, c.p.c., alla luce della mancanza di terzietà del Presidente del Collegio Arbitrale, Avv. Bruna Gabardi Vanoli; 2) nullità del Lodo, ai sensi dell'art. 829, n. 4, c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale pronunciato al di fuori dei limiti della convenzione d'arbitrato; 3) nullità del Lodo per violazione del principio del contraddittorio, ai sensi dell'art. 829, n. 9 c.p.c., nella parte in cui il Collegio Arbitrale ha fondato la propria decisione sull'art. III del Patto Parasociale; 4) omessa motivazione ex art. 829, n. 5 e 823, n. 5 c.p.c., e violazione del principio del contraddittorio ex art. 829, n. 9 c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale preso la propria decisione, escludendo, senza alcuna motivazio-

ne, la valutazione della documentazione depositata in giudizio da A2A; 5) nullità del Lodo per violazione del principio del contraddittorio, ai sensi dell'art. 829, n. 9 c.p.c., nella parte in cui il Collegio Arbitrale ha deciso sulla base dell'accoglimento del rilievo d'ufficio della liquidazione equitativa del danno, senza porre la questione al contraddittorio delle parti; 6) nullità del Lodo ex art. 829, n. 5 e 823, n. 5 c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale quantificato i danni in via equitativa ai sensi dell'art. 1226 c.c., senza motivare la sussistenza del presupposto per l'applicabilità di tale norma, e senza motivare la sussistenza del danno; 7) nullità del Lodo ex art. 829, n. 3, per aver il Collegio Arbitrale quantificato i danni in via equitativa ai sensi dell'art. 1226 c.c., senza i necessari presupposti, in violazione dell'ordine pubblico. Pessina nel costituirsi in giudizio ha formulato appello incidentale. Dopo la prima udienza svoltasi il 16 dicembre 2015, è stata fissata udienza di precisazione conclusioni per il 3 maggio 2016. In occasione di tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni e A2A ha formulato anche motivata istanza di rimessione in termini. La Corte ha rinviato l'udienza al 14 giugno. In tale udienza la Corte ha concesso i termini per il deposito di comparse conclusionali e repliche rispettivamente per il 5 settembre e per il 26 settembre 2016, dichiarando che l'istanza di rimessione in termini verrà esaminata e valutata nell'ambito delle conclusionali. Le parti nei termini hanno depositato la memoria conclusione e la relativa replica reiterando e precisando le rispettive istanze e argomentazioni. In data 23 novembre 2016 la Corte di Appello ha depositato la sentenza 4337/16 che dichiara inammissibili ed infondate le ragioni di impugnativa, con conseguente assorbimento delle richieste incidentali; pendono i termini per il ricorso in Cassazione.

Efficacia ed esecuzione del lodo

Nel luglio 2015, in modo contestuale al ricorso in appello, A2A ha depositato ricorso per la sospensione dell'efficacia esecutiva del Lodo. La Corte di Appello con decreto, emesso dal Presidente della Sezione 1^a Civile in data 10 luglio 2015, senza sentire le parti, ha sospeso l'esecutività del Lodo fino all'udienza davanti al Collegio fissata al 15 settembre 2015. Su istanza congiunta delle parti dell'11 settembre 2015, tale udienza è stata differita al 10 novembre 2015. Con ordinanza emessa fuori udienza in data 19 novembre 2015 è stato revocato il decreto emesso in data 10 luglio. Con provvedimento 3378 del 18 dicembre 2015, il Tribunale di Milano ha concesso la esecutorietà del Lodo richiesta da Pessina, subito sospesa in pari data da provvedimento emesso dal Presidente della Prima Sezione di Corte di Appello su istanza di A2A, fissando l'udienza al 19 gennaio 2016. Con ordinanza 26 gennaio 2016 notificata in data 4 febbraio 2016, la Corte di Appello ha revocato il decreto presidenziale 18 dicembre 2015 e ha rigettato l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato. In data 24 febbraio 2016, Pessina ha notificato atto di precetto e in data 7 marzo 2016 ha notificato atto di pignoramento presso terzi (presso un primario istituto bancario su cui A2A ha aperto specifico conto corrente dedicato), con contestuale assunzione in capo al terzo pignorato degli obblighi che la legge impone al custode. In data 23 marzo 2016, il pignoramento è stato iscritto a ruolo e l'udienza

per la dichiarazione del terzo è stata fissata dal Tribunale di Brescia al 23 maggio 2016. In data 15 aprile, i legali di Pessina hanno notificato ad A2A ed all'istituto bancario terzo pignorato il decreto di anticipazione dell'udienza emesso in data 6 aprile 2016 dal Tribunale di Brescia su istanza di Pessina che ha anticipato al 27 aprile 2016 l'udienza di dichiarazione di terzo. Successivamente a tale udienza, in data 2 maggio 2016, Pessina ha notificato al terzo pignorato identificazione del credito che è stato pagato l'11 maggio 2016 per il valore di 38.524.290,56 euro.

Vertenze canoni per derivazione acqua pubblica

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica in Lombardia

Con la Legge Regionale n. 22/2011 la Lombardia ha sostanzialmente raddoppiato il canone per l'uso idroelettrico dell'acqua pubblica, con ciò infrangendo i principi di gradualità e ragionevolezza nella determinazione dei canoni, già riconosciuti dalla giurisprudenza, e violando altresì il principio di parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori sul territorio nazionale.

A fronte delle richieste di pagamento della Regione per gli anni 2012 e 2013, Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ha pertanto versato il canone considerando unicamente l'incremento riconducibile al tasso di inflazione programmato rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, per le annualità 2012 e 2013, la Regione ha emesso ingiunzioni di pagamento di quanto non versato dalla società; tali ingiunzioni sono state impugnate da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ("TRAP") di Milano, proponendo eccezione di incostituzionalità della norma regionale.

Identica condotta è stata adottata da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) per le annualità dei canoni 2014, 2015 e 2016.

Tuttavia, visto il consolidarsi di giurisprudenza sfavorevole e contraria alle tesi di Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) (cfr. sent. TSAP n. 138/2016 e sent. Corte cost. n. 158/2016), si è proceduto all'estinzione ex art. 309 c.p.c. della quasi totalità dei ricorsi instaurati da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) e al pagamento di quanto originariamente ingiunto, al fine di evitare l'incremento degli interessi legali e il rischio di condanna a ingenti spese legali, come accaduto ad altri operatori, pur mantenendo intatto il proprio diritto alla ripetizione di quanto risultasse pagato in eccesso. Sulla scorta di ciò, le ordinanze di ingiunzione di pagamento di ottobre 2016 relative alle annualità 2014-2015 non sono state opposte da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.), la quale ha proceduto a pagare, con riserva di ripetizione in caso di esito giudiziale favorevole, il quantum di canone demaniale non ancora versato. L'unico giudizio ("pilota") ancora pendente innanzi al TRAP Milano è quello afferente al canone demaniale 2013 relativo all'Asta Liro.

Identica questione concerne anche le grandi derivazioni in Lombardia di A2A, la quale sin dal principio, in considerazione di specifiche circostanze ad essa proprie, corrisponde integralmente ma con riserva di ripetizione il canone preteso dalla Regione e poi agisce in giudizio per la ripetizione dell'eccedenza. A dicembre 2016 si è peraltro concluso l'unico giudizio pendente per A2A innanzi al TRAP Milano concernente il "raddoppio" del canone demaniale, con la parziale soccombenza di A2A sotto questo profilo.

Inoltre, la D.G.R. della Lombardia n. 5130-2016 ha disposto, attuando il comma 5 dell'art. 53-bis della L.R. 26/2003 introdotto dalla L.R. 19/2010, l'assoggettamento delle concessioni idroelettriche lombarde già giunte a scadenza ad un "canone aggiuntivo" stabilito "provvisoriamente" in € 20/kW di potenza nominale di concessione, fatta salva la richiesta di conguaglio all'esito delle valutazioni in corso da parte degli uffici regionali circa la redditività delle concessioni scadute. Si evidenzia che detto canone aggiuntivo è imposto retroattivamente sin dalla scadenza originaria di ciascuna concessione, e dunque per Grosotto, Lovero e Stazzona sin dal 1° gennaio 2011, per Premadio 1 dal 29 luglio 2013 e per Grosio dal 15 novembre 2016.

A2A, che ha sempre contestato anche in sede giudiziaria la legittimità -in primis costituzionale- del citato comma 5, ha impugnato, al pari di altri operatori, la D.G.R. 5130-2016 innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Per i contenziosi relativi ai canoni di derivazione di acqua pubblica il Gruppo ha stanziato al 31 dicembre 2016 fondi rischi per l'importo complessivo di 29.215 migliaia di euro pari all'intera pretesa delle controparti.

Carlo Tassara: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Fino al 2012, infatti, A2A ed EDF hanno detenuto congiuntamente il controllo di Edison S.p.A.. Edison, a propria volta, deteneva il 50% di Edipower S.p.A. (il restante capitale di Edipower era detenuto per il 20% da Alpiq, per il 20% da A2A e per il restante 10% da Iren).

Nell'operazione del 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

Tuttavia nel 2012 A2A ed EDF avevano volontariamente assoggettato l'Operazione all'esame preventivo della Consob proprio al fine di confermare la correttezza del prezzo d'OPA. A seguito di esami approfonditi, la Consob aveva ritenuto che si potesse riscontrare un meccanismo compensativo nell'operazione nel suo complesso (vale a dire tra la cessione di Edipower da un lato e la cessione di azioni Edison dall'altro) e che pertanto il prezzo d'OPA dovesse essere incrementato da 0,84 euro a 0,89 euro per azione.

Alla luce di tale decisione, le parti avevano incrementato il prezzo di cessione della partecipazione in Edison sulla base del prezzo di 0,89 euro per azione, per un incremento complessivo pari a circa 84 milioni di euro. EDF lanciava l'OPA a 0,89 euro per azione.

Carlo Tassara ricorreva alla Consob al fine di fare incrementare ulteriormente il prezzo d'OPA, ma Consob rigettava l'istanza.

Inoltre, in pendenza di OPA, Carlo Tassara impugnava innanzi al TAR il documento d'OPA e la relativa delibera di approvazione da parte della Consob chiedendo la sospensiva dei medesimi per ragioni di urgenza. Tuttavia il TAR rinviava la decisione sulla sospensiva a una data successiva alla chiusura dell'OPA e, a seguito di ciò, Carlo Tassara aderiva all'OPA e rinunciava all'istanza cautelare.

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto che il giudice disponga una consulenza tecnica d'ufficio per calcolarli (specificando che dovrebbero essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Le parti discuteranno l'ammissibilità e rilevanza delle rispettive istanze istruttorie alla prossima udienza del 26 settembre 2017. All'esito della discussione, il giudice adotterà una decisione sulle istanze istruttorie e, in particolare, sulla richiesta avversaria di disporre una consulenza tecnica d'ufficio.

Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

147

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A., il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso. Per le annualità 2001 e 2002 non risultano ancora fissate le udienze di trattazione avanti la Corte di Cassazione. La società si è iscritta un fondo rischi per 1,6 milioni di euro.

A2A S.p.A. (ex A2A Trading S.r.l.) - Accertamenti IVA Certificati Verdi 2004 – 2010

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ad A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) in data 23 dicembre 2009 un avviso di accertamento IVA per l'anno 2004 contestando l'omessa fatturazione di operazioni imponibili con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, per complessivi 3,3 milioni di euro.

In particolare, con l'accertamento in oggetto l'Agenzia delle Entrate ha sanzionato A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) per aver omesso di fatturare nei confronti del *Tollee* (Edipower S.p.A.) presunte cessioni di Certificati Verdi.

Dopo gli opportuni approfondimenti, effettuati anche congiuntamente agli altri *Tollers*, si ritiene che le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate non siano condivisibili. Infatti, nel regime del contratto di *Tolling*, i *Tollers* sono da un lato proprietari delle materie prime, compreso il combustibile, che forniscono al *Tollee* per la produzione di energia elettrica, dall'altro titolari "ab origine" dell'energia elettrica prodotta. La consegna dei Certificati Verdi al *Tollee* da parte dei *Tollers* non è quindi in alcun modo configurabile come trasferimento della proprietà degli stessi.

Nessuna violazione, pertanto, può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

Per le stesse ragioni, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 16 dicembre 2010 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2005 e il 31 ottobre 2011 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2006 con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, rispettivamente per complessivi 5,2 milioni di euro e 11,2 milioni di euro. Come per il 2004, anche per il 2005 e per il 2006 nessuna violazione può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.) ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso i suddetti avvisi di accertamento chiedendo il totale annullamento della pretesa impositiva.

Per le controversie relative a tutte le annualità contestate la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi proposti dalla società.

Il 12 marzo 2013 l'Agenzia delle Entrate ha dichiarato, per il 2006, acquiescenza alla sentenza nella parte relativa al contenzioso sui Certificati Verdi e ha proposto appello per i restanti rilievi (283.454,16 euro). L'appello è stato respinto dalla Commissione Tributaria Regionale e l'Ufficio ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione il 5 agosto 2014 a cui è seguito controricorso della società. Il 6 maggio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato la rinuncia all'appello e istanza di estinzione di giudizio per gli anni 2004 e 2005.

Si fa presente che a seguito della richiesta di documentazione relativa ai Certificati Verdi nell'ambito del medesimo contratto di *Tolling* per i periodi d'imposta dal 2007 al 2010, in data 28 ottobre 2011, la Guardia di Finanza – Nucleo di Milano – ha notificato il processo verbale di constatazione evidenziando le medesime violazioni di omessa fatturazione di operazioni imponibili per gli anni 2007, 2008 e 2010. Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

Non è mai stato stanziato un fondo poiché la società ha ritenuto non fondate le pretese dell'amministrazione finanziaria.

7) Attività potenziali per certificati ambientali

A2A S.p.A. presenta al 31 dicembre 2016 un'eccedenza di certificati ambientali.

8) Compensi società di revisione legale

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto a EY S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 290 migliaia di euro.

9) Sede legale

La sede legale della società è a Brescia in Via Lamarmora 230.

10) Indagine relativa ai contratti di servizio di EPCG

A2A S.p.A. ha acquisito la partecipazione - attualmente del 41,7% - in EPCG mediante gara internazionale svoltasi nel 2009, e in forza del cd. "EPCG Agreement" del 3 settembre 2009 ha acquisito il diritto di gestire la società, nominando l'*Executive Director (CEO)* e gli *Executive Manager*.

Nell'ambito della gestione di EPCG da parte di A2A S.p.A., anche al fine di rispettare gli specifici *indicator* previsti dall'*EPCG Agreement*, a far data dal 2010, A2A S.p.A. e, a far data dal 2011, Unareti S.p.A. (ex A2A Reti Elettriche S.p.A.), hanno prestato a favore di EPCG servizi miranti a migliorare l'organizzazione e le *performance* della stessa EPCG. Nell'ampio novero dei servizi erogati erano inclusi anche servizi di consulenza resi a beneficio di EPCG da società specializzate, esterne al Gruppo A2A, i costi dei quali venivano prima fatturati ad A2A S.p.A. nell'ambito di una più complessa e organica attività di consulenza prestata a favore dell'intero Gruppo A2A e, successivamente, da A2A S.p.A. addebitati a EPCG per le attività eseguite a favore della stessa.

In considerazione della rilevanza sinergica dei servizi infragruppo richiesti da EPCG ad A2A, EPCG ha richiesto e ottenuto, dalla Commissione statale per il Controllo delle Procedure di *Public Procurement*, una formale esenzione – datata 6 settembre 2010 – con la quale viene sancita la non necessità per EPCG di applicare le procedure previste dalla legge sul *Public Procurement* allo scopo di acquistare servizi da A2A S.p.A., A2A Reti Elettriche e talune altre (nominativamente identificate) società controllate da A2A S.p.A..

Sotto un diverso profilo, i contratti di servizi tra EPCG e le società del Gruppo A2A - i quali, pur beneficiando della succitata esenzione, avrebbero necessitato dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di EPCG - non sarebbero stati esplicitamente approvati da tale organo, che ha comunque approvato il *budget* di ciascuna annualità in cui sono inclusi i costi summenzionati. Pertanto, i contratti di servizi relativi alle annualità 2010, 2011 e 2012 sono stati sottoscritti dal *CEO* pro tempore di EPCG. In esecuzione di tali contratti A2A S.p.A. ha fatturato con riferimento alle predette annualità un totale di 7,75 milioni di euro a carico di EPCG, la quale ne ha pagato solo una quota pari a 4,34 milioni di euro.

Per le annualità 2013, 2014, 2015 e 2016, in assenza di uno specifico accordo fra i soci in merito alla formalizzazione di uno specifico contratto di servizi, A2A non ha proceduto a fatturazioni, sebbene un ampio novero di servizi sia stato effettivamente reso a beneficio di EPCG anche in tali annualità, e A2A ne abbia sostenuto i relativi oneri.

Inoltre, verrebbero contestati taluni servizi di consulenza, relativi al periodo 2011 e 2012 e ammontanti a circa 2 milioni di euro, acquisiti da parte di EPCG direttamente da società di consulenza esterne al Gruppo A2A.

All'inizio del 2014 il locale "Partito dei Disabili e dei Pensionati" ha proposto un'interpellanza parlamentare e depositato un esposto al Procuratore Speciale in relazione ai contratti di servizi stipulati da EPCG con A2A e con società di consulenza esterne al Gruppo A2A. Successivamente, a novembre 2014 la Polizia montenegrina ha rivolto a EPCG una richiesta di documenti e dati che è stata pienamente riscontrata dal *management* di EPCG nel mese successivo. Due ulteriori richieste d'informazioni e di documentazione integrativa furono poi sottoposte a EPCG direttamente dal Procuratore Speciale ad agosto 2015 e a febbraio 2016, e in entrambi i casi il *management* di EPCG ha risposto in modo esaustivo alle richieste degli inquirenti.

Sino a tal momento pertanto EPCG aveva registrato unicamente richieste di documentazione alle quali aveva tempestivamente replicato, ed EPCG così come A2A non avevano quindi – sino al 15 aprile 2016 – ritenuto che da tali richieste d'informazioni potessero derivare azioni tali da configurare un rischio se non remoto – personale o patrimoniale – a carico dei propri dipendenti e/o delle società stesse.

Il 15 aprile 2016 l'ex *CFO* italiano nominato da A2A in EPCG, dimessosi da tale incarico solo qualche giorno prima per ragioni del tutto estranee al tema in esame, è stato arrestato dalla Polizia montenegrina su ordine del Procuratore Speciale. Gli atti d'indagine sono tuttora coperti da segreto istruttorio. Sulla base di quanto attualmente noto, l'ex *CFO* è accusato - insieme ad altri due precedenti *manager* italiani di EPCG di nomina A2A, e a tre funzionari montenegrini di EPCG - di abuso d'ufficio nella gestione dei contratti di servizi stipulati dalla stessa EPCG. In data 6 maggio 2016 l'ex *CFO* è stato liberato dietro versamento di una cauzione e il sequestro del passaporto. In data 7 dicembre 2016 ha potuto riavere il passaporto e fare ritorno in Italia. Tenuto conto del fatto che in Montenegro esiste una legge sulla responsabilità delle persone giuridiche per i reati commessi dai loro *manager* nell'interesse delle stesse, non si può inoltre escludere un'eventuale estensione delle indagini ad A2A S.p.A..

Sulla base delle valutazioni effettuate, di quanto precede e delle informazioni ad oggi disponibili, e tenuto altresì conto del fatto che A2A e altre società del Gruppo non sono al momento destinatarie di alcun provvedimento, A2A ritiene che il rischio di potenziali sanzioni applicabili e/o di azioni risarcitorie o di manleva, possa essere valutato come "possibile". Allo stato degli atti e per gli stessi motivi qui esposti risulta inoltre impossibile quantificare in termini attendibili l'importo delle stesse azioni risarcitorie o sanzionatorie, dirette o indirette.

In considerazione di quanto precede, la Società - in applicazione dello IAS 37 - ha ritenuto corretto trattare la fattispecie in questione fornendo adeguata informativa e non stanziando specifico fondo rischi.

0.4

Allegati

1 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
materiali

Immobilizzazioni materiali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2015				Effetto operazioni straordinarie				
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore residuo	
Terreni	35.092	(5.170)	(250)	29.672	7.293	2.425	(5.691)	4.027	
Fabbricati	555.189	(277.197)	(14.664)	263.328	(81.420)	99.559	7.637	25.776	
Impianti e macchinario	2.746.299	(1.708.684)	(127.660)	909.955	(544.539)	744.218	(24.707)	174.972	
Attrezzature industriali e commerciali	22.084	(20.703)	(8)	1.373	(3.974)	4.269	7	302	
Altri beni	31.733	(29.431)	(18)	2.284	332	(321)	18	29	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	35.707		(461)	35.246	95		3.124	3.219	
Migliorie su beni di terzi	27.691	(2.855)		24.836				-	
Totale Immobilizzazioni materiali	3.453.795	(2.044.040)	(143.061)	1.266.694	(622.213)	850.150	(19.612)	208.325	

Immobilizzazioni materiali
Migliaia di euro

Immobilizzazioni materiali <i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31 12 2014			Variazioni dell'esercizio				
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		
						Valore lordo	Fondo Ammortamento	
Terreni	34.805	(5.170)	29.635		39			
Fabbricati	540.290	(264.997)	275.293	704	1.177			
Impianti e macchinario	2.598.382	(1.651.154)	947.228	475	21.387			
Attrezzature industriali e commerciali	21.923	(20.374)	1.549	161				
Altri beni	31.634	(29.285)	2.349	362	160			
Immobilizzazioni in corso ed acconti	26.669		26.669	31.377	(22.763)			
Migliorie su beni di terzi	21.237	(1.178)	20.059	6.454				
Totale Immobilizzazioni materiali	3.274.940	(1.972.158)	1.302.782	39.533	-	-	-	

Variazioni dell'esercizio									Valori al 31 12 2016			
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Altre variazioni	Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore residuo
				Valore lordo	Fondo Ammortamento							
2						(1.009)		(1.007)	42.387	(2.745)	(6.950)	32.692
	1.029	423	(3)	(2.744)	1.116	(24.358)	(16.003)	(40.540)	472.474	(192.525)	(31.385)	248.564
	1.962	34.774	17.354	(31.072)	30.627	(175.270)	(101.532)	(223.157)	2.224.778	(1.035.371)	(327.637)	861.770
	254			(178)	178		(593)	(339)	18.186	(16.849)	(1)	1.336
	644		(2)	(471)	471		(1.152)	(510)	32.236	(30.433)		1.803
	17.789	(35.201)	70	(20)		(2.663)		(20.025)	18.440	-	-	18.440
	5.888						(2.209)	3.679	33.579	(5.064)	-	28.515
	27.568	(4)	17.419	(34.485)	32.392	(203.300)	(121.489)	(281.899)	2.842.080	(1.282.987)	(365.973)	1.193.120

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31 12 2015		
	Altre variazioni	Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammortamento						
		(2)				37	34.842	(5.170)	29.672
		(1.362)	604	(284)	(12.804)	(11.965)	540.525	(277.197)	263.328
	3.339	(1.228)	1.228	(3.716)	(58.758)	(37.273)	2.618.639	(1.708.684)	909.955
		(8)	8		(337)	(176)	22.076	(20.703)	1.373
		(441)	439		(585)	(65)	31.715	(29.431)	2.284
	(37)					8.577	35.246	-	35.246
					(1.677)	4.777	27.691	(2.855)	24.836
	3.302	(3.041)	2.279	(4.000)	(74.161)	(36.088)	3.310.734	(2.044.040)	1.266.694

2 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
immateriali

Immobilizzazioni immateriali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2015			Effetto operazioni straordinarie			
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	83.187	(79.048)	4.139	20.884	(17.794)	3.090	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34.961	(25.432)	9.529	(547)	526	(21)	
Avviamento	37.480		37.480				
Immobilizzazioni in corso	1.323		1.323	8		8	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.173)	134	54.404		54.404	
Totale Immobilizzazioni immateriali	158.258	(105.653)	52.605	74.749	(17.268)	57.481	

Immobilizzazioni immateriali
Migliaia di euro

Immobilizzazioni immateriali <i>Migliaia di euro</i>	Valori al 31 12 2014			Variazioni dell'esercizio				
	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo	Acquisi- zioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		
						Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	81.285	(75.730)	5.555	1.940				
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.846	(22.136)	9.710	2.247	872			
Avviamento	38.435		38.435					
Immobilizzazioni in corso	473		473	1.722	(872)			
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.123)	184					
Totale Immobilizzazioni immateriali	153.346	(98.989)	54.357	5.909	-	-	-	

	Variazioni dell'esercizio					Valori al 31 12 2016		
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Altre variazioni	Ammorta-menti	Totale variazioni dell'eser-cizio	Valore lordo	Fondo Ammorta-mento	Valore residuo
	2.475	1.506	(10)	(4.246)	(275)	108.042	(101.088)	6.954
	4.361	737	(175)	(4.152)	771	39.337	(29.058)	10.279
						37.480	-	37.480
	3.814	(2.239)			1.575	2.906	-	2.906
			3.660	(31)	3.629	59.371	(1.204)	58.167
	10.650	4	3.475	(8.429)	5.700	247.136	(131.350)	115.786

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31 12 2015		
	Altre variazioni	Smobilizzi/Cessioni		Svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni dell'eser- cizio	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammorta- mento						
	(38)				(3.318)	(1.416)	83.187	(79.048)	4.139
	(4)				(3.296)	(181)	34.961	(25.432)	9.529
				(955)		(955)	37.480	-	37.480
						850	1.323	-	1.323
					(50)	(50)	1.307	(1.173)	134
	(42)	-	-	(955)	(6.664)	(1.752)	158.258	(105.653)	52.605

3/a - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2015	Variazioni dell'esercizio 2016			
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Imprese controllate:					
Edipower S.p.A.	737.552			(737.552)	
A2A Trading S.r.l.	34.449			(34.449)	
Unareti S.p.A.	696.280			685.601	
A2A Reti Elettriche S.p.A.	668.333			(668.333)	
A2A Logistica S.p.A.	17.268			(17.268)	
Unareti servizi metrici S.r.l.	10		(10)		
A2A Ambiente S.p.A.	634.894				
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	279.017				
A2A Calore & Servizi S.r.l.	334.477			140	
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167.000				
A2A gencogas S.p.A.	98.971			465.346	
A2A Energiefuture S.p.A.	-	50		262.680	
A2A Energia S.p.A.	98.743				
Retragas S.r.l.	30.105				
Aspem S.p.A.	26.508				
A2A Smart City S.p.A.	9.222				
Proaris S.r.l.	3.557				
Camuna Energia S.r.l.	1.467				
Ecofert S.r.l. in liquidazione	802				
Plurigas S.p.A. in liquidazione	560				
SEASM S.r.l.	-				
A2A Alfa S.r.l.	-			1.030	
Linea Group Holding S.p.A.	-	112.779			
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	-	100			
A2A Montenegro d.o.o.	102				
Mincio Trasmissione S.r.l.	10				
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	-				
Totale imprese controllate	3.839.327	112.929	(10)	(42.805)	
Partecipazioni destinate alla vendita					
SEASM S.r.l.	469				

Variazioni dell'esercizio 2016			Valore a bilancio 31 12 2016	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2016	Ammontare pro quota
			-	-	-	-
			-	-	-	-
			1.381.881	100,00%	1.466.882	1.466.882
			-	-	-	-
			-	-	-	-
			-	-	-	-
			634.894	100,00%	490.091	490.091
			279.017	41,75%	740.269	309.062
			334.617	100,00%	349.647	349.647
			167.000	100,00%	213.273	213.273
	(54.000)		510.317	100,00%	521.694	521.694
			262.730	100,00%	308.181	308.181
			98.743	100,00%	190.957	190.957
			30.105	87,27%	40.699	35.518
			26.508	90,00%	9.134	8.221
			9.222	100,00%	13.736	13.736
			3.557	60,00%	5.919	3.551
			1.467	74,50%	1.062	791
			802	47,00%	1.706	802
			560	70,00%	3.210	2.247
		469	469	67,00%	730	489
	(1.030)		-	70,00%	1.428	1.000
			112.779	51,00%	195.615	99.764
			100	100,00%	43	43
			102	100,00%	102	102
			10	100,00%	303	303
			-	80,00%	4.315	3.452
	(55.030)	469	3.854.880		4.558.996	4.019.806
		(469)	-			

3/b - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2015	Variazioni dell'esercizio 2016			
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Imprese collegate:					
ACSM-AGAM S.p.A. ^(**)	34.051				
Rudnik Uglja Ad Pljevlja ^(*)	12.067				
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	3.383				
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. ^(**)	837				
SET S.p.A. ^(**)	466				
Serio Energia S.r.l. ^(**)	400				
Ge.S.I. S.r.l.	380	86			
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. ^(**)	10				
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l. in liquidazione	6				
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione ^(**)	-				
Totale imprese collegate	51.600	86	-	-	

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2014

(**) Dati del bilancio al 31 dicembre 2015

Variazioni dell'esercizio 2016			Valore a bilancio 31 12 2016	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2016	Ammontare pro quota
			34.051	23,94%	173.064	41.432
	(5.000)		7.067	39,49%	19.517	7.707
			3.383	48,77%	12.981	6.331
			837	24,29%	3.178	772
			466	49,00%	1.396	684
			400	40,00%	1.950	780
			466	47,00%	4.941	2.322
			10	40,00%	26	10
			6	45,00%	3.855	1.735
			-	50,00%	(143)	(72)
	(5.000)	-	46.686		220.765	61.701

3/c - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in altre
imprese (AFS)

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	0,44%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	1,21%	A2A S.p.A.	280
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
AQM S.r.l.	7,52%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	8,57%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.A.	4,94%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
DI.T.N.E.	1,45%	A2A S.p.A.	
SIRIO S.C.P.A.	0,02%	A2A S.p.A.	
ORIONE S.C.P.A.	0,22%	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			1.433
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			3.714

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a 50 euro.

4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2016
Imprese controllate:			
Unareti S.p.A.	Brescia	Euro	965.250
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG) ^(*)	Nikšić (Montenegro)	Euro	1.003.666
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
A2A gencogas S.p.A.	Gissi (CH)	Euro	450.000
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	2.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	Euro	900
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Ecofert S.r.l. in liquidazione	S.Gervasio Bresciano (BS)	Euro	100
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	Euro	50.000
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350
Linea Group Holding S.p.A.	Brescia	Euro	189.494
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	Euro	100

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2015

	Patrimonio netto al 31 12 2016	Risultato al 31 12 2016	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	1.466.882	92.835	100,00%	1.466.882	1.381.881	85.001
	490.091	86.949	100,00%	490.091	634.894	(144.803)
	740.269	37.474	41,75%	309.062	279.017	30.045
	349.647	16.537	100,00%	349.647	334.617	15.030
	213.273	41.916	100,00%	213.273	167.000	46.273
	521.694	21.313	100,00%	521.694	510.317	11.377
	190.957	77.289	100,00%	190.957	98.743	92.214
	40.699	1.927	87,27%	35.518	30.105	5.413
	9.134	7.932	90,00%	8.221	26.508	(18.287)
	13.736	3.706	100,00%	13.736	9.222	4.514
	5.919	460	60,00%	3.551	3.557	(6)
	1.062	88	74,50%	791	1.467	(676)
	730	38	67,00%	489	469	20
	1.706	-	47,00%	802	802	-
	3.210	(16)	70,00%	2.247	560	1.687
	102	-	100,00%	102	102	-
	303	56	100,00%	303	10	293
	308.181	46.696	100,00%	308.181	262.730	45.451
	4.315	(36)	80,00%	3.452	-	3.452
	195.615	(3.037)	51,00%	99.764	112.779	(13.015)
	43	(57)	100,00%	43	100	(57)

4/b - Elenco delle partecipazioni in società collegate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2016
ACSM-AGAM S.p.A. ^(**)	Monza	Euro	76.619
Rudnik Uglja Ad Pljevlja ^(*)	Pljevlja (Montenegro)	Euro	21.493
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	Euro	6.000
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. ^(**)	Iseo (BS)	Euro	1.616
SET S.p.A. ^(**)	Toscolano Maderno (BS)	Euro	104
Serio Energia S.r.l. ^(**)	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	1.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. ^(**)	Brescia	Euro	25
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l. in liquidazione	Ponti sul Mincio (MN)	Euro	11
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2014

(**) Dati del bilancio al 31 dicembre 2015

	Patrimonio netto al 31 12 2016	Risultato al 31 12 2016	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	173.064	13.367	23,94%	41.432	34.051	7.381
	19.517	(19.840)	39,49%	7.707	7.067	640
	12.981	1.154	48,77%	6.331	3.383	2.948
	3.178	11	24,29%	772	837	(65)
	1.396	120	49,00%	684	466	218
	1.950	526	40,00%	780	400	380
	4.941	1.004	47,00%	2.322	466	1.856
	26	-	40,00%	10	10	-
	3.855	(5.143)	45,00%	1.735	6	1.729
	(143)	(222)	50,00%	(72)	-	(72)

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS

(ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	A2A gencogas S.p.A.		A2A Energiefuture S.p.A.		A2A AMBIENTE S.p.A.	
	Euro	450.000.000	Euro	50.000.000	Euro	220.000.000
Capitale sociale:						
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15
Ricavi	97.390	34.512	112.297	-	371.988	382.849
Margine operativo lordo	50.982	19.491	47.521	-	150.341	133.730
Risultato operativo netto	(53.537)	(1.309)	67.030	-	103.083	96.998
Utile ante imposte	(60.593)	(6.861)	66.790	-	123.949	115.407
Risultato dell'esercizio	(42.125)	(6.710)	46.697	-	86.949	83.242
Attività	1.110.062	278.911	447.448	-	867.167	933.300
Passività	588.368	179.057	139.267	-	377.076	348.249
Patrimonio netto	521.694	99.854	308.181	-	490.091	585.051
Posizione finanziaria netta	(359.045)	(160.620)	74.946	-	253.958	343.365

COLLEGATE	G.E.S.I. S.r.l.		AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.		ERGON ENERGIA S.r.l. in liquidazione	
	Euro	1.000.000	Euro	6.000.000	Euro	600.000
Capitale sociale:						
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	47,00%	A2A S.p.A. Unareti S.p.A.	48,77% 0,38%	A2A S.p.A.	50,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15
Ricavi	6.573	5.087	13.800	15.850	5	84
Margine operativo lordo	699	688	2.874	4.810	(149)	(49)
Risultato operativo netto	390	339	1.982	3.350	(214)	(49)
Utile ante imposte	1.122	366	1.762	3.250	(222)	(62)
Risultato dell'esercizio	1.004	288	1.154	2.189	(222)	(62)
Attività	8.077	6.673	29.238	28.602	6.855	7.218
Passività	3.136	2.518	16.257	16.760	6.998	7.138
Patrimonio netto	4.941	4.155	12.981	11.842	(143)	80
Posizione finanziaria netta	1.851	931	(9.287)	(7.525)	(694)	(900)

A2A Smart City S.p.A.		RETRAGAS S.r.l.		SEASM S.r.l.		EPCG		Linea Group Holding S.p.A.	
Euro	3.000.000	Euro	34.494.650	Euro	700.000	Euro	1.003.666.058	Euro	189.494.116
A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. Unareti S.p.A.	87,27% 4,33%	A2A S.p.A.	67,00%	A2A S.p.A.	41,75%	A2A S.p.A.	51,00%
31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15
26.398	22.706	7.670	7.787	357	378	232.232	241.806	23.167	23.626
6.501	5.174	4.987	4.469	290	306	66.830	52.618	205	(188)
5.415	2.970	2.813	2.349	124	141	32.376	18.899	(6.626)	(7.247)
5.338	2.845	2.835	2.356	64	70	41.204	24.588	(6.744)	1.019
1.837	1.837	1.927	1.486	38	11	37.474	21.874	(3.037)	4.457
29.999	23.177	43.602	44.187	1.884	2.102	954.485	1.154.218	635.200	670.693
16.263	11.274	2.903	4.007	1.154	1.410	214.216	240.027	439.585	467.970
13.736	11.903	40.699	40.180	730	692	740.269	914.191	195.615	202.723
(1.509)	(639)	7.610	8.406	(1.124)	(1.374)	192.288	147.408	(172.841)	(160.739)

Dati essenziali dei bilanci delle
principali società controllate
e collegate redatti secondo
la normativa ITALIAN GAAP

(ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	Unareti S.p.A.		A2A CALORE & SERVIZI S.r.l.		A2A ENERGIA S.p.A.	
	Euro	965.250.000	Euro	150.000.000	Euro	2.000.000
Capitale sociale:						
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15
Volume d'affari	519.477	211.177	223.257	231.828	1.325.981	1.300.743
Margine operativo lordo	222.077	104.142	75.675	71.255	138.008	99.494
Risultato operativo	141.778	77.453	34.073	40.679	114.846	80.448
Utile ante imposte	139.137	77.403	27.838	34.997	116.063	81.407
Risultato dell'esercizio	92.835	48.971	16.537	25.030	77.289	54.659
Attività	2.046.944	856.416	748.113	688.397	586.918	616.070
Passività	580.062	146.874	398.466	331.799	395.961	445.335
Patrimonio netto	1.466.882	709.542	349.647	356.598	190.957	170.735
Posizione finanziaria netta	24.211	49.314	(260.363)	(194.468)	34.630	48.929

COLLEGATE	PREMIUMGAS S.p.A.	
	Euro	120.000
Capitale sociale:		
% di partecipazione:	A2A Alfa S.r.l.	50,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 16	31 12 15
Volume d'affari	91.914	11.558
Margine operativo lordo	1.353	(890)
Risultato operativo	1.345	(898)
Utile ante imposte	1.345	(898)
Risultato dell'esercizio	1.125	(831)
Attività	12.164	20.756
Passività	5.199	14.916
Patrimonio netto	6.965	5.840
Posizione finanziaria netta	2.121	244

A2A CICLO IDRICO S.p.A.		ASPEM S.p.A.		A2A ALFA S.r.l.		PROARIS S.r.l.		PLURIGAS S.p.A. in liquidazione	
Euro	70.000.000	Euro	173.785	Euro	100.000	Euro	1.875.000	Euro	800.000
A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	90,00%	A2A S.p.A.	70,00%	A2A S.p.A.	60,00%	A2A S.p.A.	70,00%
31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15	31 12 16	31 12 15
129.812	76.494	44.426	41.378	-	-	1.757	2.728	18	2.527
79.948	24.247	5.921	6.288	(54)	(49)	117	295	(25)	1.043
64.443	11.800	4.382	4.986	(54)	(49)	82	260	(25)	1.043
62.626	9.893	4.559	4.413	(54)	(49)	87	269	(9)	1.146
41.916	7.781	3.048	2.993	(39)	(36)	27	205	(16)	869
362.424	298.065	36.712	38.509	1.511	1.527	7.113	7.139	5.662	20.951
149.151	126.708	27.578	28.423	83	60	1.194	1.052	2.452	2.517
213.273	171.357	9.134	10.086	1.428	1.467	5.919	6.087	3.210	18.434
(70.165)	(60.271)	3.640	2.906	105	134	2.353	2.312	3.578	18.735

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

172

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Eligio Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2016.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 3 aprile 2017


Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)


Andrea Eligio Crenna
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • Fax +39 02 7720.3920
E-mail info@a2a.eu • PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della A2A S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della A2A S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della A2A S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 28 aprile 2016 ha espresso un giudizio senza modifica.

175

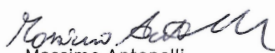
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della A2A S.p.A., con il bilancio d'esercizio della A2A S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della A2A S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 12 aprile 2017

EY S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)

0.6

Relazione del
Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI A2A S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, Vi informiamo che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo secondo le norme del codice civile, degli artt. 148 e seguenti del T.U.F., del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come organo di controllo, abbiamo:

- partecipato all'assemblea dei soci del 7 giugno 2016;
- assistito a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo, per un totale di N. 11 sedute;
- assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di N. 20 sedute, nel corso delle quali siamo stati informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto abbiamo ricevuto sistematicamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato l'informativa in merito all'esercizio delle deleghe;
- effettuato N. 12 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali sono anche avvenuti scambi di informazioni con la società di revisione e con l'Amministratore Delegato, allo scopo di assicurarci che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale o con le delibere

dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società;

- raccolto costantemente informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue eventuali modifiche, anche effettuando incontri con i relativi responsabili della Società;
- presenziato a N. 12 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, acquisendo conoscenza del lavoro da esso svolto nel corso dell'esercizio;
- ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi, dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché dal responsabile della funzione *Internal Audit* le informazioni riguardanti la mappatura dei rischi sull'attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione a N. 15 riunioni del Comitato, in cui abbiamo preso contezza dell'attività svolta dal Comitato stesso (anche nella sua funzione di Comitato Parti Correlate);
- esaminato periodicamente, nell'ambito della vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società, la mappatura aggiornata dei rischi relativi alla Società ed alle sue controllate predisposta dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e da questi sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato le relazioni periodiche predisposte con cadenza semestrale dal Responsabile della funzione *Internal Audit*, contenenti le informazioni sull'attività da questi svolta nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi all'interno della Società, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, sugli obiettivi strategici di contenimento ed efficientamento, nonché la positiva valutazione del medesimo Responsabile della funzione di *Internal Audit* sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei



rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. In particolare, il Collegio in data 26 luglio 2016 e 28 marzo 2017 ha (i) espresso parere favorevole in merito all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto; (ii) espresso parere favorevole in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di A2A e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- verificato le attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 "Disposizioni per la Tutela del Risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e successive modifiche ed integrazioni. Il Collegio è stato, tra l'altro, informato in merito agli esiti dei test ed ha positivamente valutato quanto illustrato dal responsabile della funzione *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito alle procedure amministrative e contabili di cui alla suddetta Legge 262/2005, discutendo quanto emerso dall'illustrazione e invitando, ove ritenuto necessario, il Comitato Controllo e Rischi a dare informativa al Consiglio di Amministrazione;
- verificato che la Società è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") conforme ai principi contenuti nel D.Lgs. 231/01 ed in sintonia con le linee guida elaborate dalle Associazioni di categoria.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha riferito con la Relazione semestrale al Collegio in merito alle attività svolte nel corso del primo semestre 2016 e successivamente, tramite apposita relazione al 31 dicembre 2016, ha informato il medesimo sulle attività svolte nel



corso dell'intero 2016 confermando che non sono emersi eventi censurabili o violazioni del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha deliberato in data 29 luglio 2016 l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 rispetto alle fattispecie di reato relative all'autoriciclaggio (L. 186/2014), ai delitti ambientali (L. 68/2015) ed alle False Comunicazioni Sociali (L. 69/2015);

- verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2015. La Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari illustra adeguatamente il sistema di governo societario e le scelte adottate.

Altresì, il Collegio:

- ha espresso il proprio parere positivo in relazione all'approvazione del piano di *audit* 2017 predisposto e illustrato dal responsabile della funzione di *internal audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ivi compresa la valutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni;
- ha attestato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati;
- ha preso atto delle procedure adottate e delle istruzioni diramate da A2A S.p.A. per la



predisposizione della Relazione finanziaria Annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2016, della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2016 e dei Resoconti Intermedi di Gestione del Gruppo A2A al 31 marzo e al 30 settembre 2016;

- ha effettuato, con esito positivo, la verifica del rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri membri, come richiesto dal Codice di Autodisciplina. Tale verifica è stata effettuata in data 20 dicembre 2016, nell'ambito della verifica annuale di permanenza di tali requisiti. Il Collegio ha preso atto che l'esito di tali verifiche risulta esposto nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2016;
- ha esaminato la relazione annuale predisposta dal Comitato Controllo e Rischi nonché la Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dalla Società, verificando che la stessa contiene le informazioni richieste dall'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 ;
- ha esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposto dalla Società che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 aprile 2017, verificando che lo stesso contiene le informazioni richieste dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 nonché dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti;
- ha verificato che i flussi informativi tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo A2A sono intercorsi ed intercorrono in maniera tempestiva e che le disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del D.Lgs. 58/98 sono adeguate;
- ha accertato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni ricevute dalla Società, la sussistenza di un adeguato sistema amministrativo-contabile, nonché delle ulteriori condizioni richieste dall'art. 36 della delibera Consob n. 16191/2007, relativamente alle società



controllate aventi rilevanza significativa costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea;

- ha confermato di non aver dovuto comunicare alla Consob ed alla società di gestione del mercato eventuali circostanze comportanti l'inidoneità rispetto a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati;
- ha esaminato la documentazione che regola le operazioni infragruppo di natura finanziaria, industriale e di supporto che possono ragionevolmente considerarsi conformi ai principi di una buona amministrazione, compatibili con lo statuto della Società e coerenti con lo spirito della normativa vigente;
- ha riscontrato che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sia infragruppo o con terzi, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- ha riscontrato come le strutture interne abbiano evidenziato che dalle analisi effettuate sulle operazioni condotte fino al 31/12/2016, non siano emerse operazioni con Parti correlate da portare all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi nella sua qualità di Comitato Parti Correlate;
- ha espletato i compiti attribuiti al Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010, con il quale sono state attribuite al Collegio medesimo la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale dei conti, in



particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;

- ha vigilato, ex art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- ha incontrato periodicamente la società di revisione:
 - a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 150, comma 3 del D.Lgs. 58/98 sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
 - b) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2016 e della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2016, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tale documento;
- ha ricevuto dalla Società di revisione legale, in data 12 aprile 2017, le relazioni senza rilievi ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, nella formulazione in vigore alla data del 31 dicembre 2016, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS – adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di A2A S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, la Società di revisione legale ha dichiarato che la Relazione



sulla Gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con riferimento alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio;

- ha ricevuto da EY, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze significative;
- ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., la conferma dell'indipendenza della medesima fino alla data di cessazione del suo incarico (7 giugno 2016) nonché la tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti della Società EY S.p.A., conferma dell'indipendenza della medesima a partire dal 1 gennaio 2016, nonché la tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- ha discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera b) del D.Lgs. 39/2010, con la società di revisione legale dei conti PWC prima, ed EY poi, i rischi relativi



all'indipendenza delle medesime nonché le misure adottate dalle società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

A tale proposito Vi segnaliamo che, nel corso del 2016, non abbiamo avuto evidenza del conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati alle società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e EY S.p.A. (o a entità/soggetti appartenenti alle loro reti), con la sola eccezione dei seguenti incarichi conferiti con il parere favorevole del Collegio Sindacale:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Società del gruppo a cui è stato erogato il servizio	Descrizione attività	Corrispettivi
ASVT S.p.A. e Bellisolina S.r.l.	Verifiche di conformità e conseguente sottoscrizione dichiarazioni fiscali ai fini della compensazione di crediti fiscali (esercizio 2015)	6.000
A2A Energia S.p.A.	Revisione legale dei dati inseriti nel file "Richiesta Dati" allegato all'Istanza di ammissione al meccanismo di compensazione oneri per la morosità dei clienti finali ai sensi della deliberazione 659/2015 AEEGSI al periodo 1° ottobre 2011-30 settembre 2012	30.000



EY S.p.A.

Società del gruppo a cui è stato erogato il servizio	Descrizione attività	Corrispettivi
A2A S.p.A.	Attività di attestazione inerenti all'aggiornamento del programma EMTN di A2A S.p.A. effettuato a novembre 2016	30.000
Unareti S.p.A.	Agreed upon procedures sul prospetto "Form C – Financial Statements" relative al programma "Seventh research framework – FP7"	7.500

- abbiamo preso atto inoltre del conferimento diretto di un incarico di revisione alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. come di seguito descritto:

Società del gruppo a cui è stato erogato il servizio	Descrizione attività	Corrispettivi
A2A S.p.A. e società controllate	Svolgimento delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale riguardanti i primi 2 trimestri dell'esercizio 2016 fino alla data di cessazione degli incarichi di revisione legale per A2A (Euro 12.000) e le controllate italiane (Euro 82.000)	94.000

- la Società ha inoltre riconosciuto un'integrazione di corrispettivi pari ad euro 77.000 per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato di A2A, con riferimento alle attività aggiuntive relative alla controllata montenegrina EPCG;
- ha redatto le schede riepilogative dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001.

Si precisa inoltre che i Sindaci:

- hanno comunicato le eventuali cariche ricoperte – quali componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale – in società diverse da A2A S.p.A.;
- si sono espressi favorevolmente, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile né esposti di alcun genere da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono state rilevate omissioni né fatti censurabili né irregolarità di sorta.

Infine, il Collegio ha:

- incontrato il Collegio Sindacale delle controllate Aprica S.p.A., A2A Smart City S.p.A., Ecolombardia4 S.p.A. al fine di verificare, tra l'altro, lo stato di attuazione da parte di tali Società delle direttive impartite dalla controllante. Il Collegio ha evidenziato che le Società controllate sono risultate in linea con le direttive ricevute. L'incontro ha consentito uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al funzionamento dell'attività sociale, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, all'organizzazione aziendale delle società controllate, alla composizione e all'attività degli Organismi di Vigilanza, dei Comitati, della



funzione di *Internal audit* e alle modifiche dell'assetto organizzativo delle Società intervenute nel corso dell'esercizio 2016;

- ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 e la relazione sulla gestione di A2A S.p.A. nonché il bilancio consolidato 2016 del Gruppo A2A nei termini concordati;
- accertato che gli Amministratori, in ottemperanza a quanto disposto dalla CONSOB, hanno evidenziato nella relazione sulla gestione le operazioni intervenute con società del Gruppo e con parti correlate;
- preso atto che, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi, in conformità alle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015 ha approvato le procedure di impairment test applicate dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, mentre in data 27 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'impairment test 2016 del Gruppo A2A.

Tutto ciò premesso, per quanto di nostra competenza, abbiamo:

- verificato il rispetto delle norme di legge e dello statuto e dei principi a cui deve essere uniformata una corretta amministrazione;
- verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nel loro concreto funzionamento;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del



Bilancio Civilistico della Società e del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relazioni sulla gestione riguardanti l'esercizio 2016, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione;

- verificato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di A2A SpA e il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2016 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sulla conformità della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, predisposta dalla Società ai sensi del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010, adeguata in conseguenza dell'adozione del sistema di governance "tradizionale" nel 22 giugno 2015 e sottoposta a revisione periodica dal Consiglio di Amministrazione il 20 giugno 2016;
- verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

In considerazione di quanto sopraesposto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione nonché alla destinazione del risultato di esercizio.

* * *

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 13 giugno 2014. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi della legge e dello Statuto il nuovo Collegio Sindacale per il prossimo triennio.

Con l'occasione, ringraziamo per la fiducia accordataci durante questi anni di mandato.



Milano, 13 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Giacinto Sarubbi) - Presidente 

(Dott.ssa Cristina Casadio) - Sindaco effettivo 

(Dott. Norberto Rosini) - Sindaco effettivo 